



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI



COMUNI E UNIONI DI COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

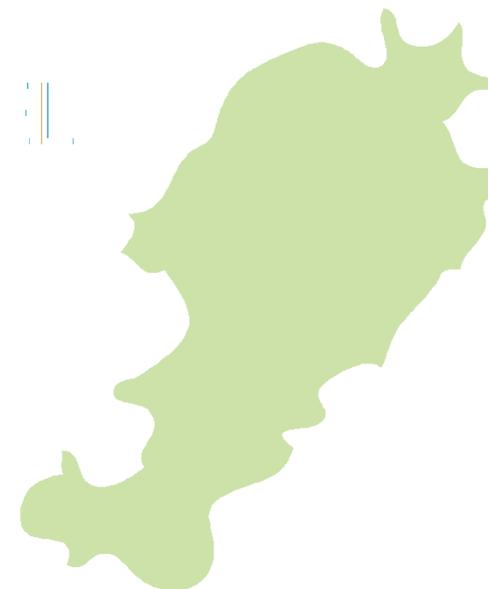


AZ. USL DI PONENTE



PROGRAMMA ATTUATIVO DI ZONA PER LA SALUTE E IL BENESSERE SOCIALE 2016

DISTRETTO DI PONENTE



INDICE

Introduzione

Pag. 4

**AREA-OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO
NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI**

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano annuale 2015

Pag. 7

2. Il programma attuativo annuale 2016

Pag. 32

SCHEDE-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO"

n. 1	Progetto Giovani: sostegno ai Centri di Aggregazione Giovanile, all'educativa di strada ed ai progetti comunali di promozione per le fasce giovanili	Pag. 34
n. 2	Tanto Tempo: servizi educativi in ambito extrascolastico per minori disabili (progetti comunali e dei servizi sociali minori)	Pag. 37
n. 3	Laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti autistici	Pag. 40
n. 4	Progetti di supporto al lavoro di rete con il sistema scolastico (area prevenzione disagio ed area intercultura)	Pag. 43
n. 5	Centro per le Famiglie di Ponente	Pag. 47
n. 6	Servizio di sostegno alla genitorialità fragile: home visiting	Pag. 50
n. 7	Percorso Nascita e Sostegno all'allattamento: progetti integrati di sostegno alla genitorialità promossi dall'Az.USL	Pag. 54
n. 8	Nati per Leggere nell'Ausl di Ponente	Pag. 57
n. 9	Servizio di Educativa Domiciliare a sostegno di minori e della genitorialità a rischio	Pag. 60
n. 10	Sperimentazione nazionale Programma P.I.P.P.I. 5	Pag. 63
n. 11	Potenziamento delle strutture semi-residenziali per adolescenti a rischio psico-sociale	Pag. 66
n. 12	Progetto distrettuale Adolescenza: prossimità e prevenzione	Pag. 69
n. 13	Consultorio Giovani di Ponente	Pag. 73
n.14	Promuovere la salute: screening e percorsi integrati della Pediatria di Comunità	Pag. 75

AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO

AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano annuale 2015

Pag. 79

2. Il programma attuativo annuale 2016

Pag. 83

SCHEDE-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "IMPOVERIMENTO"

n. 15	Misure di sostegno al reddito e all'abitare per nuclei familiari e persone in difficoltà economica	Pag. 84
n. 16	Misure di sostegno per l'accoglienza residenziale di adulti fragili	Pag. 87
n. 17	Fondo Sociale Mobilità 2016	Pag. 89
n. 18	Interventi integrati per il reinserimento sociale di utenti in carico al Ser.T.: riduzione del danno e case manager per utenza multiproblematica	Pag. 92
n. 19	Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30)	Pag. 95

**AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE
INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI**

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano annuale 2015	Pag. 99
2. Il programma attuativo annuale 2016	Pag. 105

SCHEDE-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE"

n. 20	Servizio di mediazione interculturale in Val Trebbia	Pag. 107
n. 21	Azioni di supporto all'alfabetizzazione e integrazione di cittadini stranieri adulti	Pag. 109
n. 22	Azioni di sensibilizzazione contro le discriminazioni	Pag. 112

**AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO**

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano annuale 2015	Pag. 116
2. Il programma attuativo annuale 2016	Pag. 124

SCHEDE-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI"

n. 23	Funzionamento Ufficio di Piano	Pag. 125
n. 24	Sostenere i servizi sociali territoriali (accesso e presa in carico)	Pag. 128
n. 25	Progetto sperimentale per la vita indipendente delle persone disabili	Pag. 132
n. 26	Promuovere la salute: Gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone	Pag. 135

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE

La spesa: schede finanziarie	Pag. 137
-------------------------------------	-----------------

INTRODUZIONE

Il **programma attuativo annuale 2016**, in attuazione della **DGR 1527/2015** e della **DGR 897/2016**, vede, in linea generale, la prosecuzione degli interventi inseriti nei Piani di Zona per la salute e il benessere sociale 2009-2015, nonostante la significativa riduzione delle risorse regionali a sostegno della programmazione di zona (-14,3% rispetto al 2015, divario che sale fino al -25% se si considerano le risorse integrative FSL ex-DGR 1527/2015), che mette a rischio la tenuta del sistema di progetti/interventi territoriali.

Le linee di indirizzo ministeriali rispetto all'utilizzo delle quote di cui alla DGR 1527/2015 ha, inoltre, imposto una revisione della destinazione d'uso di parte dei contributi regionali assegnati. Le linee nazionali, prioritariamente volte ad assicurare l'erogazione di livelli essenziali di assistenza in ambito sociale (obiettivo del tutto condivisibile, peraltro), non sono del tutto coerenti con le linee di indirizzo regionali che vorrebbero i piani di zona quali contenitori di interventi di innovazione e qualificazione del sistema, con priorità ai progetti di promozione del benessere e prevenzione.

La situazione locale, che vede in atto una non semplice fase di **riorganizzazione dell'ufficio di piano**, impone di preservare una quota sufficiente di risorse regionali per garantirne il pieno funzionamento, tanto più in relazione alla necessità di gestire a livello distrettuale il processo connesso all'introduzione delle nuove **misure previste dalla L.R. 14/2015 e dal S.I.A.**

Rispetto all'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro", nello specifico, il piano annuale 2016, si fonda sui seguenti punti cardine:

- 1- La centralità delle famiglie e la necessità di offrire **sostegno alla genitorialità**, in un'ottica di prevenzione e promozione delle risorse genitoriali, ma anche di cura, assistenza e tutela dei minori.
- 2- L'importanza di preservare la **qualità degli interventi socio-educativi** in capo ai Servizi Sociali Tutela Minori, che operano in un'ottica di prevenzione secondaria e di riduzione del rischio di allontanamento dei minori in famiglie in condizione di grande fragilità psico-sociale (ci troviamo, fra l'altro, nel pieno della sperimentazione del Programma P.I.P.P.I.).
- 3- La necessità di mantenere l'attenzione - e gli interventi rivolti al **tempo extrascolastico** - nei confronti della fascia dei **minori diversamente abili**, esclusi dalla possibilità di beneficiare di risorse del fondo della non autosufficienza e, spesso, una volta usciti da scuola, a totale carico delle famiglie.
- 4- L'esigenza di consolidare il **lavoro di rete con le scuole**, in particolare per quanto riguarda l'area dell'accoglienza degli **studenti migranti** e l'area della **prevenzione del disagio** psico-sociale.
- 5- L'esigenza, pur nella complessità dei problemi emergenti, di non abbandonare del tutto nella programmazione di zona l'area del benessere e della salute delle **giovani generazioni**, nonché il sostegno all'età dell'**adolescenza**, con una progettazione ispirata alle linee di indirizzo regionali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, ex DGR 590/2013.

Rispetto all'area-obiettivo "Impoverimento e povertà", centrale sarà il lavoro integrato fra servizi del sociale, del lavoro e della sanità connesso all'attuazione della L.R. 14/2015 e del S.I.A. per fronteggiare il tema dell'**inclusione socio-lavorativa** delle persone in difficoltà socio-economica. Rimane, inoltre, prioritario per Ponente assicurare, con le risorse del FSL, un insieme di **misure integrate di sostegno al reddito e all'abitare** per

persone e nuclei familiari in difficoltà (siano essi cittadini impoveriti dalla crisi e dalla perdita del lavoro, oppure persone e nuclei in situazione di grave emarginazione e povertà), compresa la necessità di sostenere i Comuni in tema di **accoglienza residenziale per adulti fragili**.

È, inoltre, inserito nel programma annuale 2016 l'intervento legato al Fondo Sociale Mobilità, attualmente in corso di realizzazione.

In tema di **dipendenze e salute mentale** proseguono gli interventi integrati promossi dall'Az.USL per il reinserimento sociale degli utenti in carico al Ser.T. (case manager e riduzione del danno) e per la qualificazione ed integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30).

Il Distretto di Ponente si conferma essere un territorio caratterizzato dalla forte presenza di **cittadini stranieri**, molti dei quali insediati ormai da diversi anni ed interessati da più o meno recenti processi di ricongiungimenti familiari. I cittadini di nazionalità diversa da quella italiana costituiscono infatti quasi il **13% della popolazione totale del territorio distrettuale**, con picchi di presenze in alcuni Comuni: a Castel San Giovanni, è di origine straniera il 20,8% della popolazione, a Borgonovo V.T. il 18,7% e a Sarmato il 16,6%¹. Se è vero che la crisi economica ha colpito in maniera significativa la popolazione migrante, costringendo alcuni nuclei a trasferirsi altrove, è altrettanto vero che la quota di migranti stanziata nei Comuni di Ponente permane in costante crescita, specialmente nelle fasce più giovani della popolazione. A ciò si aggiunge il tema dei profughi e richiedenti asilo, che interessa direttamente diversi Comuni del territorio.

Nell'ambito del programma attuativo 2016 – area-obiettivo “Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale” - trovano continuità i sempre più essenziali **servizi di mediazione interculturale**, che costituiscono un punto di riferimento fondamentale per gli operatori dei servizi socio-sanitari, socio-educativi e scolastici. Sono i mediatori culturali ad assicurare, inoltre, un **presidio informativo e di consulenza** diretta ai cittadini stranieri presso la sede del Centro per le Famiglie distrettuale (servizio che realizza annualmente anche le attività di sensibilizzazione contro le discriminazioni).

Accanto alle azioni di supporto al sistema scolastico, inoltre, si conferma l'esigenza di **azioni di alfabetizzazione, formazione e orientamento** rivolte in particolare ai ragazzi in uscita dall'obbligo scolastico ed alle donne. La collaborazione con C.P.I.A. ed Associazioni su questo tema è molto positiva. Si è attualmente in attesa degli esiti dei bandi FAMI per capire quali tipi di azioni il territorio sarà in grado di mettere concretamente in campo.

In merito all'area-obiettivo “Sostenere il sistema dei servizi”, oltre a quanto già detto a proposito della riorganizzazione dell'ufficio di piano e della necessità di attrezzarsi per l'attuazione di L.R. 14/2015 e S.I.A., si segnala la volontà di dare continuità alle **esperienze di rete** Comuni – AUSL avviate negli scorsi anni, sia in tema di presa in carico integrata con la Psichiatria di Collegamento, sia in tema di gioco d'azzardo.

È, infine, in corso di svolgimento il progetto sperimentale per la vita indipendente delle persone disabili.

¹ Fonte: dati Istat popolazione all'01/01/2016.

AREA-OBIETTIVO:
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO
NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ANNUALE 2015

PROMUOVERE IL BENESSERE E ATTIVARE IL CONTESTO COMUNITARIO TRAMITE GLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ED IL PROGETTO ESTATE IN MONTAGNA

SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E PROGETTO “TRA IL DIRE E IL FARE”

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2015: € 33.500,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015, 1527/2015)

L’intervento contribuisce a sostenere le spese di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile e degli interventi di Educativa di Strada e di promozione della partecipazione dei giovani alla vita della comunità locale attivati da Comuni e Unioni. La quota programmata sul FSL è ripartita fra gli Enti titolari di C.A.G. e/o progetti per i giovani in modo proporzionale all’investimento in risorse proprie. I beneficiari delle risorse del piano attuativo 2015 sono stati i Comuni di Agazzano, Gossolengo, Gragnano, Rottofreno e Sarmato e l’Unione Montana Valli Trebbia e Luretta. Il progetto² ha complessivamente coinvolto nell’anno 2015 circa **n. 465 pre-adolescenti, adolescenti e giovani**; sono stati raggiunti, inoltre, **n. 87 genitori e n. 26 insegnanti**. Hanno lavorato nel complesso **n. 15 educatori professionali**. Hanno collaborato alla realizzazione di specifiche attività **n. 4** assistenti sociali, **1** psicopedagoga, **2** mediatori culturali, **1** formatore e svariati volontari. Tutti i progetti, salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune), sono realizzati in convenzione con enti del terzo settore (Coop. Eureka ad Agazzano, Gossolengo e Travo; Coop. L’Arco a Sarmato e Gragnano; Ass. La Ricerca a Rottofreno) e vedono la collaborazione di numerose associazioni di volontariato (es. Associazioni di Genitori, ProLoco, Associazioni Giovanili, Associazioni Sportive, Associazioni Culturali). Centrale a San Nicolò il ruolo dell’Istituto Comprensivo. Gli Spazi di Aggregazione Giovanile di Gragnano, Sarmato e Travo sono aperti **2 pomeriggi a settimana** (dall’autunno 2015 a Gragnano, lungo l’anno scolastico a Sarmato, per tutto l’anno a Travo), mentre il centro di Bobbio offre **4 aperture settimanali**. A Gossolengo sono previste **2 aperture settimanali alla sera**. A Travo sono previste frequenti aperture serali e nel weekend in autogestione. Ad Agazzano è stato realizzato un **progetto aggregativo estivo**. A Rottofreno la Scuola apre per **2 pomeriggi a settimana** per le attività di “Tra il dire e il fare” per tutto l’anno scolastico. A Sarmato presso il C.A.G. si sono svolte anche **attività di doposcuola** e recupero scolastico (“spazio compiti”) e le **attività di orientamento** e formazione di peer-tutor previste dal progetto FEI Logos.

² I dati numerici di attività si riferiscono ai centri di Bobbio, Gragnano, Sarmato e Travo ed ai progetti “Tra il dire e il fare” (Rottofreno), “Voglio dire la mia” e “Lavorare insieme per crescere” (Agazzano). Non è ancora pervenuto il report relativo a Gossolengo.

ESTATE IN MONTAGNA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 2.000,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015)

Nell'estate 2015 sono stati attivati in Alta Val Trebbia centri estivi per minori a Bobbio, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di enti del terzo settore (**n. 3 educatori professionali**) e di **n. 10 volontari** per la gestione delle attività. Nel complesso, sono state realizzate **n. 510 ore di attività** sul territorio. Hanno partecipato ai centri estivi: **n. 30 bambini a Bobbio, n. 16 bambini a Piozzano e n. 25 bambini a Travo**, fra i quali anche due minori diversamente abili che hanno partecipato al Centro Estivo di Bobbio insieme al proprio educatore di riferimento (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori – italiani e stranieri - di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. Ottima la qualità dei servizi educativi offerti in tutti i centri. Si conferma positivo l'ampliamento del servizio a Travo, con attività che si sono protratte per tutta la stagione estiva, dal 15 giugno al 15 settembre, con il coinvolgimento come volontari dei ragazzi del locale centro aggregativo.

PROMUOVERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DI VITA DI MINORI E GIOVANI DISABILI: PROGETTO TANTO TEMPO E LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DI VITA PER MINORI E GIOVANI DISABILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 45.002,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015) per "Sostegno attività Comuni"
 € 37.579,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015) per "Sostegno attività servizi sociali tutela minori"
 L'AUSL ha finanziato il costo/educatore c/o Centro Educativo Adolescenti Arcobaleno di Gragnano.

È proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato "**Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili**", che supporta le attività dei Comuni e dei Servizi Sociali Tutela Minori nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio a sollievo delle famiglie.

Nel complesso, nell'anno 2015, sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 53 minori disabili**. Di questi, n. 37 progetti sono stati promossi dai Comuni di residenza dei minori (8 di Borgonovo, 1 di Calendasco, 9 di Castel San Giovanni, 1 di Gazzola, 3 di Gossolengo, 3 di Gragnano, 2 di Pianello, 1 di Rivergaro, 5 di Rottofreno, 4 dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta) ed hanno previsto la partecipazione dei minori disabili ai centri estivi (n. 29 minori), ai doposcuola/centri educativi (n. 2 minori) oppure la realizzazione di progetti domiciliari di sollievo alle famiglie (n. 6

minori). In un caso, il progetto ha previsto l'inserimento del minore all'asilo nido. Altri n. 16 minori disabili (di cui 9 residenti a Castel San Giovanni, 5 a Gossolengo, 1 a Rivergaro ed 1 a Borgonovo) in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori (Asp Azalea, Comune di Gossolengo e Comune di Rivergaro), hanno potuto partecipare mediante supporto educativo dedicato alle attività dei centri educativi pomeridiani per tutto l'anno (Centro Educativo Il Quadrifoglio di Borgonovo VT, Centro educativo Arcobaleno di Gragnano, Centri Educativi di Rivergaro e Gossolengo) ed a progetti estivi di sollievo alle famiglie.

È stato portato a termine con risorse del piano attuativo 2014 il progetto "**Sport...a Ponente**" realizzato da CIP Piacenza rivolto ai ragazzi frequentanti il Centro Educativo "Arcobaleno" di Gragnano ed il Centro Educativo "Il Quadrifoglio" di Borgonovo VT. Il progetto, partito ad ottobre 2014, si è concluso a fine 2015. Hanno partecipato complessivamente circa **n. 35 ragazzi**, coinvolti in lezioni di pallavolo integrata, danza sportiva, calcetto integrato, bocce e basket integrato.

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 17.986,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015)

Il progetto, nel 2015, ha coinvolto **n. 5 minori autistici** in carico all'UONPI nell'ambito del "Laboratorio Autonomie" presso il CSRD di San Nicolò. Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. Il Laboratorio, gestito da **n. 4 educatori** della Cooperativa Coopselios in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI: 1 neuropsichiatra, 1 psicologo) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, nel 2015 è stato operativo tutto l'anno, per 5 ore settimanali in estate (giugno, luglio 2015) e per 4 ore settimanali nel restante periodo dell'anno pomeriggi a settimana. Oltre al laboratorio, l'equipe educativa si è riunita mensilmente per incontri di **formazione, monitoraggio e supervisione periodica** con il dott. Limonta.

Positive le esperienze di stage occupazionali presso aziende del territorio (Az. Agricola Erbuschio, Coop Eridana) e le uscite strutturate, così come la relazione all'interno del gruppo e la crescita relativa alle autonomie personali dei minori.

PROMUOVERE IL BENESSERE E PREVENIRE IL DISAGIO DI BAMBINI E ADOLESCENTI: PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO

CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 9.000,00 risorse dei Comuni
4 (su 6) delle scuole beneficiarie hanno integrato il fondo con una quota di fondi propri pari complessivamente ad € 3.362,00

Nell'anno scolastico 2015-2016 gli Istituti Comprensivi hanno beneficiato di un contributo finalizzato a dare continuità al progetto di consulenza psicologica a scuola, che consiste nell'attivazione di **progettualità finalizzate a promuovere il benessere e prevenire il disagio dei ragazzi** mediante sportello di ascolto o altre forme di consulenza psico-educativa, nonché **dirette ad offrire ai diversi attori del sistema scolastico** (studenti, genitori, insegnanti) strumenti per fronteggiare complessità e disagi in un'ottica di prevenzione (primaria e secondaria).

La tabella che segue illustra nel dettaglio gli interventi attuati nei 6 Istituti Comprensivi del Distretto di Ponente ed i relativi esiti.

	IC BOBBIO	IC BORGONOVO	IC CASTEL S.GIOVANNI	IC PIANELLO	IC RIVERGARO	IC S.NICOLO'	totale
N. ORE CONSULENTE	48	48	90	54	45	105	390
UTENTI RAGGIUNTI	32	135	95	61	137	71	531
studenti primaria	0	23	0	0	0	0	23
studenti secondaria 1° grado	13	100	63	60	100	26	362
genitori	9	0	12	1	25	23	70
insegnanti	10	12	20	tutti	12	19	73
altro: S.Nicolò = volontari	3 classi	0	0	0	0	3	3
ATTIVITA' REALIZZATE	48	48	90	54	45	105	390
colloqui individuali con studenti	8		60	43		55	166
colloqui individuali con famiglie	10		10	1	15	30	66
colloqui individuali con insegnanti	2		10	3	8		23
laboratori/osservazioni in classe	7	42			10		59
consulenza gruppo insegnanti	18		10		4		32
formazione insegnanti		6					6

formazione genitori					3		3
partecipazione a Consigli Classe						2	2
monitoraggio, restituzione con insegnanti	3			2	2	10	17
monitoraggio, valutazione con gruppo piani di zona				5	2	2	9
contatti con la rete dei servizi territoriali: S.Nicolò = colloqui con volontari; Rivergaro = incontro c/o centro famiglie					1	6	7
RISORSE UMANE IMPIEGATE SUL PROGETTO	2	2	1	1	13	19	38
personale interno alla scuola	1	1			12	15	29
personale esterno alla scuola	1	1	1	1	1	4	9
RISORSE ECONOMICHE UTILIZZATE	€ 1.680,00	€ 1.712,00	€ 3.500,00	€ 1.225,00	€ 1.575,00	€ 2.670,00	€ 12.362,00
fondo piani di zona	€ 985,00	€ 1.015,00	€ 1.995,00	€ 1.225,00	€ 1.575,00	€ 2.205,00	€ 9.000,00
risorse aggiuntive messe a disposizione dalla scuola	€ 695,00	€ 697,00	€ 1.505,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 465,00	€ 3.362,00

	IC BOBBIO	IC BORGONOVO	IC CASTEL S.GIOVANNI	IC PIANELLO	IC RIVERGARO	IC S.NICOLO'
VALUTAZIONE QUALITATIVA INTERVENTI						
livello di soddisfazione	molto soddisfacente	soddisfacente	molto soddisfacente	molto soddisfacente	molto soddisfacente	soddisfacente
punti di forza progetto	monitoraggio e sostegno nella gestione di difficoltà emotive e comportamentali; facilitazione invio a Ausl; fruibilità servizio da parte degli studenti	originalità proposte, buona partecipazione alunni, efficace organizzazione del lavoro da parte del consulente	continuità consulente negli anni e lavoro d'equipe con insegnanti	costruzione rapporto di fiducia nei confronti del servizio di ascolto	funzione preventiva del disagio evolutivo del preadolescente; valorizzazione delle risorse della coppia genitoriale per la risoluzione delle difficoltà presentate; valorizzazione delle risorse dei docenti; promozione spazio di riflessione in tema di scelta scolastica	collaborazione con i coordinatori di classe, promotori dell'iniziativa presso ragazzi e famiglie ed interessati al confronto
elementi negativi/criticità		da implementare la partecipazione dei docenti alle attività	bisogno di avere momenti di confronto con le famiglie; poche ore	poche ore a disposizione	bisogno di consolidamento dell'alleanza scuola-famiglia per raggiungere una presa in carico co-responsabile della vita affettiva e scolastica dei ragazzi	bisogno di promuovere il progetto anche nelle altre sedi scolastiche
ulteriori esigenze/bisogni emersi	garantire continuità per l'accesso allo sportello degli studenti	maggior coinvolgimento delle famiglie; più ore per riapertura sportello e formazione docenti	formazione personale su sviluppo affettivo ragazzi e modalità relazionali	necessità di coinvolgere i genitori (ruolo educativo della scuola come mediatore dei conflitti familiari)	fornire continuità ai servizi proposti per permettere a famiglie e scuola di riconoscerli come punto di riferimento a cui rivolgersi in caso di bisogno	formazione per insegnanti sul tema del disagio a scuola

Endofap Don Orione di Borgonovo VT ha beneficiato di un contributo per portare avanti il proprio progetto di consulenza, che quest'anno ha visto la presenza a scuola di un educatore professionale (progetto "Un educatore fra noi"): sono stati coinvolti nelle attività i 70 studenti dell'ente ed 8 insegnanti; sono stati fatti colloqui individuali con gli studenti e con gli insegnanti, nonché laboratori tematici/incontri in classe (tematiche: educazione all'affettività, alle emozioni, alla sessualità; aggressività e bullismo; progettazione e realizzazione di un video) ed incontri di monitoraggio e restituzione con i docenti (partecipazione dell'educatore ai Consigli di Classe), per un totale di n. 80 ore di attività dell'educatore a scuola. Il progetto è stato molto soddisfacente: secondo i referenti dell'ente, la figura dell'educatore si è dimostrata efficace nella costruzione di una relazione positiva con i ragazzi e sarebbe utile in pianta stabile a scuola.

Gli Istituti Scolastici di secondo grado si sono potuti avvalere dei **servizi di consulenza psicologica per adolescenti presenti sul territorio** (Consultorio Giovani AUSL, Percorso Adolescenza Centro Famiglie) e delle progettualità dedicate all'interno dei piani di zona (es. progetto di Animazione Relazionale). I relativi dati di attività sono illustrati nelle sezioni dedicate ai suddetti progetti e servizi. Si segnala che il Polo Scolastico Casali-Volta ha incaricato una psicologa per attività di counselling scolastico, utilizzando fondi di istituto.

Il **gruppo di monitoraggio scuole-servizi** coordinato dalla figura di sistema si è riunito tre volte nel corso dell'anno scolastico per un confronto (scuole - servizi socio-sanitari - ufficio di piano) sull'andamento degli interventi in atto.

ANIMAZIONE RELAZIONALE & PIANO DISTRETTUALE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PROBLEMATICICO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 3.500,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015)

€ 3.500,00 risorse dei Comuni

Il progetto di **Animazione Relazionale** (moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze), realizzato dall'equipe della Coop. L'Arco in collaborazione con il Ser.T. Ponente, ha visto il coinvolgimento nell'anno scolastico 2015-16 di **n. 32 ragazzi** della Scuola Secondaria di primo grado di Gragnano, **n. 41 ragazzi** di Istituti Scolastici Superiori (ITCG Tramello di Bobbio ed Endofap Don Orione di Borgonovo) e di **n. 22 ragazzi** frequentanti i Centri Educativi per Adolescenti di Castel San Giovanni e Gragnano. Sono stati, inoltre, coinvolti nella realizzazione dell'intervento **n. 8 insegnanti e n. 4 educatori**, per un totale di **n. 56 ore di attività animativo/educativa con i ragazzi e n. 115 ore di attività formativa, di programmazione e coordinamento con gli operatori di riferimento** (insegnanti, educatori), per la definizione condivisa dei temi del percorso animativo e del calendario e per gli incontri finali di valutazione dei percorsi effettuati.

I temi proposti hanno riguardato l'abuso di sostanze legali (alcol e fumo) ed i comportamenti eccessivi (gioco d'azzardo e internet). I ragazzi hanno partecipato con interesse, grazie all'utilizzo di modalità formative attive e calibrate sui destinatari. Buono l'interesse mostrato da insegnanti ed educatori, molto coinvolti nella costruzione del progetto e disponibili a portare avanti le progettualità nel lavoro educativo quotidiano con i ragazzi. Efficace, in particolare, la collaborazione continuativa con alcuni istituti (Don Orione, Tramello): il riproporre gli interventi nelle stesse scuole ogni anno rafforza l'efficacia nel tempo dell'intervento preventivo stesso. Un ampliamento del progetto consentirebbe di realizzare un lavoro più continuativo che sfoci, ad esempio, in progetti peer-to-peer o in altre iniziative più durature (es. interventi di prevenzione selettiva).

Per quanto riguarda le azioni realizzate nell'ambito del **piano di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo problematico**, si è costituito un gruppo permanente di lavoro sul tema, formato dagli operatori che avevano partecipato al corso di formazione dell'anno precedente ed ampliato ad altri professionisti. Il gruppo ha affrontato un percorso di formazione e confronto denominato "**Re-play**", riconosciuto con 16 crediti formativi dall'Ordine degli Assistenti Sociali. Il dettaglio dell'attività realizzata è descritto nella sezione delle "Azioni di sistema".

MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 7.000,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015)

Nell'anno scolastico 2015-2016 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** in tutti gli Istituti Scolastici che ne hanno fatto richiesta. Il progetto ha previsto, inoltre, un monte ore dedicato ai Servizi Sociali Minori della Bassa Val Trebbia.

Gli interventi di mediazione culturale, realizzati su segnalazione delle scuole e/o dei servizi sociali, sono finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; consulenza ai docenti su casi complessi; laboratori e formazione su temi legati all'intercultura. Ciascun Istituto Scolastico, così come i Servizi Sociali Minori, ha beneficiato dell'intervento dei mediatori interculturali a chiamata (entro un limite indicativo di ore per Ente stabilito ad inizio anno scolastico in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori). Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico **n. 302 ore di lavoro dei mediatori culturali** suddivise fra Istituti Scolastici (Comprensivi e Superiori) e Servizi Sociali come da tabella.

<i>Istituto Scolastico</i>	<i>N° ore utilizzate nell' anno scolastico</i>	<i>Destinatari raggiunti</i>	<i>Principali etnie coinvolte nelle mediazioni</i>	<i>N° e etnia mediatori culturali coinvolti</i>
I.C. BOBBIO	28	3 STUDENTI, 1 GENITORE, 3 INSEGNANTI	Romani	1 mediatore lingua rumena
I.C. BORGONOVO	35	6 STUDENTI, 2 GENITORI, 7 INSEGNANTI	Cina India Marocco Albania Ucraina	5 mediatori: 1 lingua cinese 1 lingua araba 1 lingua indiana 1 lingua ucraina 1 lingua albanese
I.C. CASTELSANGIOVANNI	44	4 STUDENTI, 2 GENITORI, 6 INSEGNANTI	Marocco Turchia Senegal	3 mediatori: 1 lingua araba 1 lingua turca 1 lingua wolof
I.C. PIANELLO	53	10 STUDENTI, 3 GENITORI, 8 INSEGNANTI	Marocco Colombia India	4 mediatori: 2 lingua araba 1 lingua spagnola 1 lingua indiana

I.C. RIVERGARO	48	5 STUDENTI, 4 GENITORI, 14 INSEGNANTI + PROGETTO CON TUTTE LE SEZIONI DI SC. INFANZIA DI RIVERGARO E GOSSOLENGO E UNA CLASSE SC- PRIMARIA NIVIANO	Marocco India Spagna Cina Senegal Egitto Argentina	7 mediatori: 3 lingua araba 1 lingua spagnola 1 lingua wolof 1 lingua cinese 1 lingua indiana
I.C. SAN NICOLÒ	31	18 STUDENTI, 12 GENITORI, 8 INSEGNANTI	Cina Macedonia Marocco India	4 mediatori: 1 lingua cinese 1 lingua macedone 1 lingua araba 1 lingua indiana
POLO SCUOL. SUP. CASALI-VOLTA	Non ha richiesto interventi.			
ENDOFAP DON ORIONE:	38	16 STUDENTI, 7 INSEGNANTI	Mali Gambia Egitto Albania India	3 mediatori: 1 lingua albanese 1 lingua indiana 1 lingua araba/francese
SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI	25	3 MINORI, 3 GENITORI, 3 EQUIPE OPERATORI SOCIALI (ass. sociale, educatore, psicologo)	Brasile Albania	2 mediatori: 1 lingua portoghese 1 lingua albanese
TOTALE:	302			

I questionari di valutazione e gradimento del progetto distribuiti a tutti gli insegnanti referenti testimoniano l'utilità del progetto, la professionalità dei mediatori culturali e l'efficacia degli interventi. Il mediatore si conferma una preziosa risorsa a sostegno di un sistema scolastico sempre più multiculturale: supporta i docenti nei colloqui con famiglie che non conoscono né la lingua né la cultura italiana, aiuta i bambini appena arrivati da altri Paesi ad orientarsi ed integrarsi positivamente nell'ambiente scolastico, promuove atteggiamenti attenti alle diversità culturali. Dal confronto fra mediatori e referenti scolastici nell'ambito degli incontri di monitoraggio promossi dalla figura di sistema è emersa l'esigenza di lavorare ad un documento condiviso fra le scuole sul ruolo del mediatore culturale: il progetto è attualmente in fase di definizione da parte della coordinatrice della Coop. L'Ippogrifo in collaborazione con alcune insegnanti che si sono rese volontariamente disponibili.

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

**Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 6.150,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015)
 € 13.850,00 risorse dei Comuni**

È proseguito nell'anno scolastico 2015-2016 il progetto "Tutti a scuola", che supporta le scuole nell'insegnamento dell'italiano come L2 per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico (Comprensivi e Secondarie di secondo grado) ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto³.

I contributi dei Piani di Zona hanno assicurato l'erogazione di **980 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2** lungo l'arco dell'anno scolastico; sono stati coinvolti **n. 113 bambini** del Distretto di Ponente. Le scuole confermano l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola. Le risorse stanziare dai piani di zona appaiono, comunque, scarse in proporzione al bisogno.

La tabella illustra nel dettaglio l'articolazione del progetto nei diversi istituti scolastici.

ANDAMENTO PROGETTO TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2 - A.S. 2015-16								
	I.C. BOBBIO	I.C. BORGONOVO	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	I.C. PIANELLO	I.C. RIVERGARO	I.C. SAN NICOLO'	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	ITCG TRAMELLO BOBBIO
N. ALUNNI COINVOLTI	5	13	19	7	26	31	5	7
N. ORE ATTIVITA'	47	162	300	92	80	206	63	30
BUDGET (PIANI DI ZONA)	€ 945,00	€ 3.574,00	€ 6.240,00	€ 1.853,00	€ 1.604,00	€ 4.123,00	€ 1.269,00	€ 392,00

³ Il Tramello di Bobbio, in continuità con gli scorsi anni, ha invece affidato le docenze ad un ex-docente della scuola, che si è reso disponibile ad integrare le ore riconosciute dal contributo dei piani di zona con altrettante ore svolte a titolo volontario.

	I.C. BOBBIO	I.C. BORGONOVO	I.C. CASTEL SAN GIOVANNI	I.C. PIANELLO	I.C. RIVERGARO	I.C. SAN NICOLO'	POLO SUPERIORE CASALI-VOLTA	ITCG TRAMELLO BOBBIO
ATTIVITA'	insegnamento italiano neo-arrivati e insegnamento italiano e altre materie a singoli e gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati e insegnamento italiano e altre materie a singoli e gruppi non neo-arrivati ma in difficoltà	insegnamento italiano e altre materie a singoli/gruppi neo-arrivati	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati; formazione insegnanti	insegnamento italiano a singoli neo-arrivati e insegnamento italiano a singoli/gruppi non neo-arrivati in difficoltà; incontri monitoraggio docenti	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati e insegnamento italiano e altre materie a gruppi non neo-arrivati in difficoltà; test d'ingresso competenze linguistiche	insegnamento italiano a gruppi neo-arrivati	insegnamento italiano neo-arrivati e insegnamento italiano e altre materie a non neo-arrivati in difficoltà
PUNTI DI FORZA	professionalità docente; rafforzamento competenze linguistiche alunni	professionalità e continuità docente, volontà studenti, lavoro in gruppo	facilitatore L2 = positiva figura di riferimento per l'inserimento allievi stranieri a scuola	positiva collaborazione fra alunni, facilitatore, insegnanti e famiglie	valido supporto ai docenti	integrazione scolastica neo-arrivati; maggiori competenze linguistiche	continuità progetto e didattica	lavoro in piccoli gruppi molto efficace
CRITICITA'	nessuna	scarso confronto fra facilitatore L2 e insegnanti di classe, negligenza alcuni alunni, disinteresse famiglie, spazi poco adatti	complessità del coordinamento fra attività didattiche ordinarie e percorsi di apprendimento L2	dissapori fra famiglie (esterni alla scuola)	poca condivisione proposte/obiettivi fra insegnante L2 e insegnanti di classe	nessuna	carenza ore	conciliare esigenze colleghi
VALUTAZIONE MONTE ORE	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente	insufficiente
DOCENTI IMPIEGATI	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: Mondo Aperto	esterni: prof. Callegari

SOSTENERE I MINORI IN SITUAZIONE DI RISCHIO SOCIALE

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 36.582,00 FSL DGR 1712/2014, 921/2015)
€ 70.718,00 risorse dei Comuni

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il “**Servizio di educativa domiciliare**”, con finalità di sostegno allo sviluppo dei legami affettivi e delle competenze genitoriali nei nuclei familiari a rischio. Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio. Il S.E.D. viene attivato dall'assistente sociale e, nella sua fase iniziale, prevede la presentazione dell'operatore domiciliare alla famiglia e l'adesione al progetto (contratto chiaro e condiviso con la famiglia). All'inizio dell'intervento viene effettuata un'osservazione mirata in cui vengono raccolti elementi sia per la valutazione delle capacità genitoriali, sia sugli aspetti di logistica, igiene della casa, organizzazione, orari, etc. L'equipe socio-psico-educativa elabora il progetto con obiettivi, attività, modalità e luoghi. Periodicamente viene effettuata la verifica dell'andamento del progetto ed una valutazione del raggiungimento degli obiettivi, definendo se proseguire, terminare o modificare l'intervento in essere.

Nel 2015 sono stati complessivamente realizzati interventi educativi a domicilio a supporto di **n. 46 minori e relative famiglie** in carico al Servizio Sociale Minori di ASP Azalea (18 minori di Castel San Giovanni, 9 di Gragnano, 7 di Borgonovo, 5 di Rottofreno, 3 di Sarmato, 2 di Gazzola, 1 di Ziano P.no, 1 di Agazzano), nonché a supporto di **n. 12 minori e relative famiglie** in carico al Servizio Sociale dell'Unione Montana (5 minori di Travo, 3 di Bobbio, 3 di Ottone, 1 di Coli), di **n. 1 minore** in carico al Servizio Sociale Minori di Gossolengo e minori ⁴ in carico al Servizio Sociale Minori di Rivergaro. Hanno lavorato sui progetti di educativa domiciliare, nel complesso, **n. 18 educatori professionali** (più gli operatori di Rivergaro).

Dati attività S.E.D. anno 2015					
Servizio sociale minori	Attività educativa domiciliare	Incontri di equipe	Formazione/ supervisione educatori	Coordinamento	Incontri di rete
Asp Azalea	3.840 ore	300 ore	24 ore	24 ore	242 ore
Servizio sociale Comune Gossolengo	82 ore	6 ore	/	2 ore	2 ore
Servizio sociale Comune Rivergaro	Report non ancora pervenuto				
Servizio sociale Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	985 ore	130 ore	/	130 ore	10 ore

⁴ I report di attività del Comune di Rivergaro non è ancora pervenuto.

Nel complesso, sono state svolte⁵ circa **4.907 ore di attività educativa a domicilio (il dato conferma il trend costante di crescita negli anni degli interventi domiciliari)**, oltre a circa n. 436 ore di equipe, n. 24 ore di formazione/supervisione degli educatori, n. 156 ore di coordinamento e n. 254 ore per incontri con la “rete” territoriale (Comuni, scuole, territorio, ufficio di piano, etc.) per il monitoraggio costante degli interventi.

Si conferma l’esigenza di proporre momenti formativi specifici per gli operatori, chiamati ad avere competenze sempre più raffinate e ad affrontare casi sempre più complessi, nonché di potenziare il lavoro d’equipe offrendo agli educatori un supporto stabile e continuativo.

SOSTENERE L’ETÀ DELL’ADOLESCENZA

CONSULTORIO GIOVANI DI PONENTE E PROGETTO DI PREVENZIONE ANDROLOGICA

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ. USL

Nel 2013 ha aperto al pubblico il **Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo Val Tidone**, presso la palazzina rosa adiacente all’ospedale, con un’apertura settimanale (3 ore) in presenza di una psicologa, un’ostetrica ed una ginecologa.

Nel corso del 2015 si sono rivolti al Consultorio Giovani **n. 47 ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni**, per un totale di **n. 104 accessi**: di questi, n. 35 hanno avuto accesso all’ambulatorio ginecologico, mentre n. 12 hanno intrapreso un percorso di consulenza e terapia psicologica. La richiesta da parte delle scuole di interventi preventivi di comportamenti sessuali a rischio permane ed il Consultorio Giovani viene individuato come riferimento. La rete di collaborazione fra servizi è migliorata: sono aumentati gli invii da parte dei servizi distrettuali e sono state maggiormente condivise le progettazioni degli interventi preventivi. Il numero di adolescenti che si rivolge al servizio è, tuttavia, ancora limitato: la sede è collocata in posizione raggiungibile con difficoltà dagli adolescenti.

Oltre all’attività consultoriale, è proseguito nell’anno scolastico 2015-16 il progetto “**Coming**” rivolto agli Istituti Scolastici Superiori del territorio distrettuale. Nel corso dell’anno scolastico sono state complessivamente coinvolte **n. 11 classi di Istituti Scolastici Superiori** che hanno fruito di progetti preventivi di comportamenti sessuali a rischio⁶.

⁵ I dati fanno riferimento ai Servizi Sociali di ASP Azalea, dell’Unione Montana Valli Trebbia e Luretta e del Comune di Gossolengo.

⁶ I dati di attività specifici del progetto “Coming” non sono ancora pervenuti.

SOSTENERE GLI ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE: EDUCATIVA DI TRANSITO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 67.900,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015)

Nell'anno 2015 è proseguito il progetto di “**Educativa di transito per adolescenti a rischio psico-sociale**” che coinvolge gli ambiti territoriali della Val Tidone-Val Luretta e della Bassa Val Trebbia (Servizi Sociali Minori ASP Azalea e Servizi Sociali Minori Comuni di Gossolengo e Rivergaro). Il progetto dell'educativa di transito supporta gruppi di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani.

Nel 2015 sono stati seguiti con progetti educativi individualizzati **n. 41 adolescenti e relativi nuclei familiari**⁷ (di cui 14 minori di Gossolengo, 11 di Borgonovo V.T., 8 di Castel San Giovanni, 4 di Sarmato, 4 di Gragnano, 3 di Rottofreno, 3 di Calendasco, 2 di Gazzola, 1 di Agazzano e 1 di Ziano P.no). Il lavoro educativo ha visto il coinvolgimento degli altri componenti il nucleo familiare (genitori, fratelli e sorelle, nonni, zii, conviventi, etc.), di **n. 22 insegnanti** degli Istituti Scolastici frequentati dai ragazzi (Enaip Piacenza, Ist. Raineri Marcora di Piacenza e Castel San Giovanni, Don Orione di Borgonovo e di Piacenza, Tadini e Tutor di Piacenza, Ist. Casali di Castel San Giovanni, Ist. Tecnico di Borgonovo, Scuole Medie di Castel San Giovanni, Borgonovo, San Nicolò e Calendasco), di un tutore e di un numero significativo di **amici e conoscenti** dei minori in carico, allenatori sportivi, baristi, operatori di comunità, educatori degli oratori, etc.). Il progetto di ASP Azalea ha visto, nel complesso, la realizzazione nell'anno di circa **n. 2.860 ore di attività educativa territoriale, oltre a n. 420 ore di attività presso i centri educativi, a n. 330 ore di equipe, n. 88 ore di coordinamento, n. 128 ore di formazione/supervisione e n. 130 ore di incontri con i soggetti della rete territoriale** (Comuni, scuole, famiglie, comunità, servizi socio-sanitari). A Gossolengo, i ragazzi in carico al Servizio Minori sono stati coinvolti nelle attività del Centro Educativo con percorsi personalizzati.

Per il Servizio Sociale di ASP Azalea, oltre al coordinatore educativo, hanno lavorato sul progetto **n. 3 educatori professionali** (1 a tempo pieno e 2 part time) per complessive n. 58 ore/settimanali; per Gossolengo, sono stati coinvolti **n. 2 educatori professionali** per complessive 21 ore settimanali ed un coordinatore di progetto. Hanno inoltre collaborato le assistenti sociali, gli operatori di SIMAP, NPIA, le psicologhe Ausl Tutela Minori, il Consultorio Giovani, il Ser.t., la Prefettura di PC, la Questura, la Scuola e le FFOO.

L'intervento si conferma molto efficace in quanto consente di affiancare gli adolescenti in un percorso complesso verso l'autonomia di studio, il completamento della scuola dell'obbligo, la ricerca di un'attività lavorativa; offre un sostegno ai ragazzi inseriti nelle Comunità (nella fase finale) per accompagnare il rientro graduale in famiglia ed un supporto nella facilitazione dei rapporti conflittuali con i genitori, con la rete familiare e con la scuola. Importante, infine, il lavoro educativo finalizzato all'acquisizione di consapevolezza nella gestione dei sentimenti, nella gestione dei comportamenti sessuali e dei pericoli legati all'uso di sostanze. Si tratta altresì di un intervento molto complesso, che richiede all'educatore competenze sempre più affinate, orari estremamente flessibili (senza che ci sia ad oggi un riconoscimento economico dell'elasticità oraria del personale educativo coinvolto) e la dotazione di strumenti di lavoro quali cellulari e pc portatili, che permettono di stare in continuità con l'evolversi di un sistema familiare e pedagogico sociale sempre più complesso.

⁷ I dati fanno riferimento agli utenti in carico ai Servizi Sociali Minori di ASP Azalea e del Comune di Gossolengo. Il report di attività del Comune di Rivergaro non è ancora pervenuto.

Si rileva la necessità di formare un'**equipe multidisciplinare** con personale di diversi servizi (es. assistente sociale adulti, Simap, Ser.T.) per meglio valutare gli interventi nel momento del **passaggio ad altri servizi al compimento della maggiore età**.

Si segnala, inoltre, l'attivazione di progetti di "educativa di transito" al femminile e si conferma il bisogno di supervisione costante per tutto il personale impegnato in queste progettazioni.

SOSTENERE GLI ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE: PROGETTO SALUTE E VITA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 4.000,00 risorse dei Comuni

Nell'anno scolastico 2015-16 è stato riproposto il progetto "**Salute e vita**", gestito dall'Endofap Don Orione e finalizzato a coinvolgere gli adolescenti in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori in attività ludico-ricreative-sportive presso strutture/palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle società sportive. Obiettivo generale del progetto è quello di educare attraverso lo sport questi ragazzi "difficili" alla socializzazione, al rispetto delle regole, all'assunzione di stili di vita corretti, a migliorare le capacità di autocontrollo e controllo delle emozioni ed a canalizzare l'aggressività favorendo il dialogo e la cooperazione tra pari.

L'attività ha preso avvio con gli adolescenti del Centro Educativo di Gragnano Tr. a novembre 2015 e si è conclusa alla fine del mese di maggio 2016. Sono stati coinvolti anche alcuni studenti dell'Endofap Don Orione e gli ospiti della Comunità per Minori di Borgonovo. Le lezioni (un incontro a settimana al venerdì pomeriggio, presso il Palazzetto dello Sport di Borgonovo V.T.) sono stati condotti da istruttori sportivi del Don Orione, in collaborazione con gli educatori del servizio minori. Hanno partecipato, nel complesso, **n. 24 ragazzi**; sono state svolte, in tutto, **37,5 ore di attività sportiva**, con la possibilità di provare a giocare a basket, calcetto, pallamano, pallavolo, rugby. Preparazione, coordinamento e tutoraggio dell'attività hanno impegnato complessivamente i referenti del Don Orione per n. 42,5 ore.

Buoni i risultati ottenuti in merito agli obiettivi prefissati (socializzare, comprendere e rispettare le regole, migliorare le competenze cognitive e motorie), anche se si è rivelato difficile motivare le ragazze del gruppo a fare attività motoria, mentre i maschi hanno mostrato una maggiore motivazione e disponibilità a sperimentare le diverse discipline proposte. Un paio di ragazzi sono stati consigliati di iscriversi a società sportive, in quanto molto motivati e dotati di buone potenzialità. L'intenzione è di riproporre il progetto, ampliandolo anche ai ragazzi del centro educativo che a breve si trasferirà a Borgonovo.

PROGRAMMA DISTRETTUALE ADOLESCENZA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 13.490,00 FSL (DGR 1712/2014, 921/2015, 1527/2015)

È proseguito nel 2015 a Ponente il percorso di attuazione delle "**Linee di indirizzo regionali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Progetto Adolescenza)**", con la realizzazione, a partire da settembre 2015, della seconda fase del progetto sperimentale. Si

ricorda che la prima fase aveva visto la formazione di un “gruppo di lavoro” composto da **n. 14 operatori del sociale, della sanità, del mondo scolastico ed educativo** e coordinato da **n. 2 referenti** (Dina Speroni per l’Ausl Ponente e Paola Bernard per l’Ufficio di Piano) e, successivamente, la realizzazione del corso di formazione “Benvenuti nell’hybrid reality: trasformazioni, opportunità, disagi e prevenzione per educare e sostenere gli adolescenti nell’era digitale” (24h di formazione per n. 76 operatori).

La sperimentazione è proseguita con la realizzazione di tre progetti rivolti agli adolescenti, promossi da: 1) ASP Azalea; 2) Coop. L’Arco e Scuole (I.C. Pianello, I.C. San Nicolò, Don Orione); 3) Coop. Eureka e servizi socio-educativi della Val Trebbia. In parallelo, è stato realizzato un percorso di **supervisione ed accompagnamento degli operatori** all’attuazione delle sperimentazioni condotto dai professionisti di ESC Team di Milano: sono stati fatti **n. 3 incontri** (un quarto incontro è in programma per l’autunno 2016), ai quali hanno partecipato tutti gli operatori coinvolti nelle sperimentazioni (educatori, assistenti sociali, psicologi, insegnanti), referenti dell’Ausl, dei Comuni e del Centro per le Famiglie.

In tabella sono illustrati i tre progetti sperimentali.

TITOLO	PROGETTO SMARTIES	PROGETTO ADOLESCENZA VAL TREBBIA	PROGETTO ADOLESCENZA ASP AZALEA
ENTI COINVOLTI	Coop. L’Arco, I.C. Pianello, I.C. San Nicolò, Endofap Don Orione	Coop. Eureka, Centri Educativi e Scuole della Val Trebbia	Servizio Sociale ASP Azalea, Centri Educativi per Adolescenti
DESTINATARI	63 ragazzi (4 classi) delle 3 scuole; 12 adulti. Nello specifico: 1 classe prima media di San Nicolò, 1 classe seconda media di Pianello, 2 classi seconde superiori del Don Orione	Ragazzi della Val Trebbia (da Gossolengo a Zerba).	32 adolescenti frequentanti i due Centri Educativi per Adolescenti di ASP Azalea + 5 ragazzi seguiti con educativa di transito
OBIETTIVI	Aumento consapevolezza di giovani e adulti su rischi ed opportunità dell’utilizzo quotidiano delle nuove tecnologie.	Promuovere un utilizzo positivo e consapevole dei social network.	Sviluppare proattività degli adolescenti, promuovendone autostima e capacità di scelta. Fornire conoscenze sulle criticità connesse ad un uso improprio di Internet e Social Network. Promozione forme di autotutela da parte dei ragazzi.
AZIONI REALIZZATE	1) Smart Young: #mAPPperchè? 23 animazioni/incontri con i ragazzi: percorso interattivo (ciclo di 3/4 incontri per classe) sull’utilizzo dello smartphone e delle applicazioni più in uso. Sperimentare l’ascoltare e l’essere ascoltati. Riflettere sulle emozioni. Produzione di video da parte dei ragazzi. Laboratorio fotografico sulle	1) Costruzione della rete Mappatura territori e incontri con gli attori locali (scuole, referenti comunali, centri educativi, agenzie formative, gruppi, associazioni). Creazione logo per pagina Facebook e per “cassette” raccolta fondi da parte dei bambini dei Centri Educativi di Gossolengo e Travo. 2) Realizzazione della pagina Facebook	1) Incontri informativi Coinvolta un’esperta per informare e riflettere con i ragazzi sui rischi connessi ad un uso improprio di Internet e Social Network. 2) Laboratori coi ragazzi sul tema Organizzazione dei ragazzi in 6 gruppi, giochi di ruolo, creazione e stesura di un canovaccio di 6 brevi storie (una storia a cura di ciascun gruppo)

www.informafamiglie.it). Una mediatrice familiare qualificata ha assicurato 200 ore annue (circa 4 settimanali) di attività per il Centro. Una fisioterapista istruttrice qualificata A.I.M.I. ha condotto i corsi di massaggio infantile mentre la consulenza legale sul diritto di famiglia è stata garantita dalla collaborazione a titolo volontario di 2 avvocatesse. Un formatore, n. 12 volontari, un'associazione educativa ed un'associazione interculturale hanno partecipato ad attività/progettualità specifiche nel corso dell'anno. Costante e positiva, infine, la collaborazione con gli operatori sanitari (Pediatria di Comunità, Consultorio Ostetrico) per quanto riguarda le attività per i neo-genitori e la collaborazione con educatori, assistenti sociali e psicologhe della Tutela Minori per l'intervento su progetti specifici (es. home visiting, separazioni conflittuali).

Il Centro per le Famiglie, come da standard regionali, ha assicurato interventi nelle seguenti aree di attività:

AREA DELL'INFORMAZIONE E DELLA VITA QUOTIDIANA	<ul style="list-style-type: none"> • sportello informafamiglie • segretariato sociale • sportello interculturale <p>per un totale di 487 accessi, di cui 261 di persona, 214 telefoniche, 12 via email; 230 gli accessi di famiglie straniere.</p> <p>Tipologia delle richieste informative: 174 richieste per consulenze tematiche e counselling 21 richieste per corsi/gruppi per genitori 20 richieste per mediazione familiare 2 richieste per affido/adozione 58 richieste per attività laboratoriali 154 richieste e orientamento ad altra attività/servizi (tempo libero, ludica, culturale, sportiva, socio-educativa, socio-sanitaria, sanitaria) 58 richieste informative per contributi economici</p> <p>Adesione alla rete regionale Informafamiglie: al 31/12/15 pubblicate 132 schede informative sul portale www.informafamiglie.it.</p> <p>Aggiornamento costante pagina www.facebook.com/groups/centrofamiglie.csg (268 membri al 31/12/15).</p>
AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI	CONSULENZE PER GENITORI <ul style="list-style-type: none"> • consulenza di coppia: n. 25 colloqui con n. 5 famiglie • consulenza genitoriale: n. 80 colloqui con n. 16 famiglie • consulenza legale: n. 27 colloqui con n. 17 famiglie • mediazione familiare: n. 38 colloqui con n. 8 coppie genitoriali • consulenza per adolescenti: n. 78 colloqui con n. 20 ragazzi • interventi di mediazione culturale: n. 126 colloqui per n. 40 famiglie

	<p>GRUPPI E CORSI PER GENITORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • corsi di massaggio infantile (Castel San Giovanni): n. 2 corsi, n. 13 partecipanti • laboratorio permanente “Cose da donne” (Castel San Giovanni): n. 1 gruppo (presenza media 10-11 donne), n. 29 incontri • laboratorio di alfabetizzazione per donne migranti “Comuni...chiamo” (Borgonovo): n. 1 gruppo (presenza media 9-10 donne), n. 14 incontri (nel 2015); n. 2 gruppi (presenze: 19 donne e 7 uomini), n. 25 incontri (nel 2016); • laboratorio genitori-insegnanti (Niviano e Gossolengo): n. 2 gruppi, 4 incontri, in tot. 29 partecipanti <p>HOME VISITING</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla genitorialità fragile nella prima infanzia: istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di “Home visiting” attivati dai Servizi Sociali Minori di tutto il territorio distrettuale. N. 18 incontri di formazione/supervisione delle equipe territoriali condotti dalla psicologa del Centro Famiglie • seminario formativo “il progetto di Home visiting nel Distretto di Ponente: punti di forza, criticità e sviluppi” per operatori socio-sanitari, Castel San Giovanni 01/10/2015, n. 26 partecipanti <p>FORMAZIONE GENITORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Famiglie a tavola: nutrire il corpo e la mente”, Pianello VT, 06/03/2015 (circa 25 partecipanti) • “Quando nasce una mamma. Massaggio neonatale e infantile: benefici per mamme e bambini. Alimentazione e benessere delle neo-mamme”, Castel San Giovanni, 30/04/2015 (5 partecipanti) • “Nutrire il corpo e la mente”, 15/10/2015, Castel San Giovanni. Approfondimento per genitori nell’ambito del programma di incontri per famiglie e maestre “Nutri...menti”, n. 3 partecipanti. • “La celiachia: cos’è e come conviverci”, 29/10/2015, Castel San Giovanni. Approfondimento per genitori a cura dei volontari dell’A.I.C. nell’ambito del programma di incontri per famiglie e maestre “Nutri...menti”, n. 5 partecipanti.
<p>AREA SVILUPPO RISORSE FAMILIARI E DI COMUNITÀ</p>	<p>CONSULENZE PSICO-EDUCATIVE PER INSEGNANTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza psico-educativa per insegnanti: interventi osservativi in 6 classi, n. 27 colloqui/incontri con docenti per n. 3 plessi scolastici (scuole primarie di Gazzola, Agazzano e Castel San Giovanni). <p>PERCORSO ADOLESCENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • consulenza psicologica per adolescenti: n. 78 colloqui con n. 20 ragazzi • laboratori permanenti per ragazzi: n. 2 gruppi (CSG e Bobbio). A Bobbio fatti n. 7 incontri con una media di 9 presenze a incontro. A Castel San Giovanni fatti n. 10 incontri con una media di 8-9 presenze a incontro. • laboratori genitori-figli di sostegno alla scelta della scuola superiore: 2 incontri di 2 ore (per ogni plesso) per colloqui con genitori e figli (terze medie) c/o medie San Nicolò, Calendasco, Gragnano, Gossolengo, Rivergaro. Totale partecipanti: n. 99 genitori e rispettivi figli. • laboratori di orientamento alla scelta della scuola superiore: 9 incontri, 45 partecipanti.

- laboratori per ragazzi degli Istituti Scolastici Superiori: n. 3 incontri con le classi prime dell'ITCG Tramello di Bobbio (in totale 28 ragazzi) + restituzione insegnanti; n. 4 incontri con la classe 1B dell'Ist. Casali di Castel San Giovanni (17 ragazzi) + restituzione insegnanti.
- progetti tematici per le secondarie di primo grado: laboratori su temi educativi vari (affettività, regole, dinamiche di gruppo, diversità, etc.) c/o: medie Agazzano (8 incontri, 4 classi, 70 studenti, 6 insegnanti), medie Pianello (8 incontri, 4 classi, 60 alunni, insegnanti), medie Borgonovo VT (8 incontri, 4 classi, 91 studenti), medie Calendasco (3 incontri, 1 classe, 18 studenti, insegnanti), medie Gragnano (2 incontri, 1 classe, 16 studenti, 3 insegnanti), medie Castel San Giovanni (3 incontri, 1 classe, 22 studenti, 8 insegnanti).
- progetto sperimentale "Fare Comunità": avviato a novembre 2015. La prima fase, che consiste nell'offerta di ore di recupero scolastico gratuite tenute da n. 6 insegnanti volontari per n. 14 ragazzi del biennio superiore del Polo Casali-Volta (individuati dagli insegnanti in accordo con le famiglie). I ragazzi, suddivisi in piccoli gruppi per materia, hanno beneficiato nel complesso di n. 44 ore di lezione c/o il Centro Famiglie. La seconda fase (impiego dei ragazzi in attività di volontariato) è stata successivamente realizzata fra febbraio ed aprile 2016.
- laboratorio sperimentale "Io ho la stoffa" per coppie mamma-figlia: svolta la prima edizione da ottobre a dicembre 2015, con la collaborazione di una sarta volontaria (n. 3 incontri, n. 4 coppie iscritte); svolta una seconda edizione da febbraio ed aprile 2016 aperta anche a mamme "senza figlie" (n. 5 incontri, n. 12 partecipanti).

LABORATORI PER BAMBINI

- "Coccole, filastrocche e ninne nanne: il piacere della lettura ad alta voce". Pomeriggi di letture animate in collaborazione con "Nati per leggere" & "Gruppo Vitamina Elle": Castel San Giovanni, 17/05/2015, 18/06/2015, 15/10/2015 & 29/10/2015. Hanno partecipato complessivamente n. 64 bambini e n. 43 adulti.
- Laboratorio educativo "Le Pulcette" condotto da Ass. Agave nell'ambito della Festa Interculturale (Castel San Giovanni, 22/05/2015). N. 30 bambini partecipanti.
- "Riusami! Primo mercatino di scambio di giochi e libri usati per bambini", Castel San Giovanni, 03/10/2015. Hanno partecipato complessivamente n. 12 bambini e n. 9 genitori/nonni.

INTERCULTURA

- festa interculturale "Famiglie al Centro...del mondo", Castel San Giovanni, 22/05/2015. Un centinaio di partecipanti.
- partecipazione alla "Giornata della cittadinanza solidale", 26/09/2015, Castel San Giovanni con banchetto espositivo di Ass. Alam e Ass. Culturale Italo-Maghrebina, assaggi di prodotti tipici maghrebini e laboratorio di tattoo all'henne.
- "Laboratorio di fiabe...dal mondo", 09/10/2015, Castel San Giovanni. Hanno partecipato complessivamente n. 20 bambini e n. 25 adulti.

LA FABBRICA DEL RIUSO

- Raccolta e distribuzione vestiti per bambini/ragazzi e premaman usati in buono stato; raccolta e distribuzione giochi, carrozzine, passeggini, seggiolini auto, altri accessori per la prima infanzia: progetto attivo da aprile 2015; n. 17 accessi per ritiro

vestiti/giochi/altro, 1 magazzino pieno di cose donate dai cittadini, 1 pagina facebook di promozione del progetto.

FORMAZIONE OPERATORI & INCONTRI DI RETE

- Incontro informativo “La mediazione familiare al Centro per le Famiglie di Ponente”, 17/03/2015, Borgonovo VT., n. 15 operatori partecipanti.
- Incontro informativo “I servizi del Centro per le Famiglie” c/o conferenza di presentazione dei servizi 0-3 in gestione all’Unione Montana, Bobbio, 07/03/2015, circa 20 partecipanti.
- Banchetto informativo del Centro Famiglie c/o Convegno di TICE sull’adolescenza, Castel San Giovanni, 14/03/2015.
- Incontri di programmazione specifici per area territoriale: incontri con i referenti dell’Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, del Comune di Rivergaro, del Comune di Gossolengo, del Comune di Rottofreno (si rammenta la possibilità per tutti i 23 Comuni di chiedere al Centro Famiglie un incontro di rete per progettare assieme iniziative ed interventi anche di dimensione locale).
- Incontro di rete in tema di progetti di sostegno alla neo-genitorialità con le Resp. Salute Donna/Consultori AUSL, Piacenza, 17/09/2015.
- Incontro formativo per i volontari di “San Nicolò in ascolto”, 28/11/2015, San Nicolò, n. 7 volontari partecipanti.
- Incontri di programmazione con Associazione Agave – Servizi Educativi, A.I.C., Leggi che ti passa, Nati per leggere, Vitamina Elle per programmazione e realizzazione laboratori educativi e creativi per bambini (Castel San Giovanni, 30/07 – 25/08 – 27/08 – 14/09 – 26/11 - 01/12/2015).
- Incontri di programmazione di un nuovo percorso laboratoriale per le famiglie in tema di educazione alimentare, educazione ambientale e consumo consapevole con IREN Piacenza e CoopNordEst (Piacenza, 18/06 - 20/11/2015).
- Incontri di programmazione specifici per area territoriale: incontri con i referenti del Comune di Rottofreno a gennaio-febbraio 2015 (si rammenta la possibilità per tutti i 23 Comuni di chiedere al Centro Famiglie un incontro di rete per progettare assieme iniziative ed interventi anche di dimensione locale).
- Incontri di programmazione “Il Centro Famiglie in Val Trebbia” (Rivergaro, 06/11/2015 & 09/12/2015), con i referenti dei Comuni di Gossolengo, Rivergaro e Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
- Incontri mensili di equipe (programmazione, monitoraggio, verifica attività).

ALTRE COLLABORAZIONI

- Dal mese di ottobre 2015, tutti i martedì mattina dalle 9 alle 13 il Centro per le Famiglie ospita lo Sportello di Telefono Rosa Piacenza/Centro Antiviolenza.
- Book box per raccolta libri usati per bambini (anche parzialmente da recuperare) che sono messi a disposizione del Gruppo di mamme lettrici volontarie “Vitamina Elle”.

Queste le provenienze degli **accessi allo sportello informafamiglie** nell’anno 2015:

Comune di residenza	N° accessi (persona – telefono – email)	%
CASTEL SAN GIOVANNI	219	45%
BORGONOVO V.T.	92	19%
ROTOFRENO	28	6%
RIVERGARO	11	2%
ZIANO P.NO	11	2%
SARMATO	10	2%
GOSSOLENGO	9	2%
PIACENZA	7	1%
FUORI REGIONE (LOMBARDIA)	7	1%
CALENDASCO	5	1%
GRAGNANO TR.	5	1%

Comune di residenza	N° accessi (persona – telefono – email)	%
PIANELLO	5	1%
AGAZZANO	4	1%
GAZZOLA	4	1%
BOBBIO	2	<1%
PECORARA	2	<1%
NIBBIANO	1	<1%
TRAVO	1	<1%
ALTRE PROVINCE EMILIA ROMAGNA (PARMA)	1	<1%
DATO NON RILEVATO ALL'ACCESSO	63	13%
totale	487	

PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DALL'AZIENDA USL A SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ: PERCORSO NASCITA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ. USL

L'Az. USL realizza nel territorio di Ponente il **“Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e di sostegno all'allattamento”** grazie all'attività di un ambulatorio per il sostegno all'allattamento al seno, che impegna un'ostetrica per circa 4 h/settimanali, ed alla realizzazione dei corsi di accompagnamento alla nascita presso il Consultorio di Castel San Giovanni, per un impegno medio di lavoro delle ostetriche di 3 h/settimanali. Per quanto riguarda i corsi di accompagnamento alla nascita, le gravide vengono informate in consultorio durante le visite di controllo o inviate dal ginecologo privato. Per quanto riguarda il sostegno all'allattamento, le neo-mamme sono informate in ospedale alla dimissione ed in consultorio in occasione dell'ultima visita prima del parto o durante il corso pre-parto, anche con la consegna di una locandina con sedi ed orari degli “Spazi mamma-bambino”. Dal 2016, alle gravide seguite in consultorio, nel corso delle ultime due visite prima del parto verrà proposto un appuntamento nello “Spazio mamma bambino 0.3 mesi”, che verrà confermato dall'ostetrica con una telefonata dopo il parto.

Nell'anno 2015 sono state coinvolte nelle attività del Percorso Nascita **n. 157 donne in gravidanza e n. 86 neo-mamme**. Permane l'obiettivo di implementare la partecipazione delle donne straniere alle attività proposte con il coinvolgimento delle mediatrici culturali.

SOSTENERE LA GENITORIALITÀ FRAGILE: PROGETTO DI HOME VISITING

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 4.640,00 risorse dei Comuni

Il progetto di **HOME VISITING** si conferma un intervento particolarmente efficace nel ridurre significativamente il rischio di allontanamento precoce di minori dal proprio nucleo familiare di origine. Interviene, mediante **interventi educativi domiciliari durante la gravidanza e nel corso dei primi due anni di vita del bambino**, sullo sviluppo dell'attaccamento, delle competenze genitoriali e dei legami familiari e sostiene le **neo-mamme in situazione di particolare fragilità** (es. mamme tossicodipendenti, multiproblematiche, etc.) mediante un insieme integrato di interventi socio-sanitari e socio-educativi che accompagnano la famiglia fino al compimento dei due anni di età del figlio. I minori e le famiglie vengono individuati dagli operatori presenti sul territorio seguendo i criteri che indicano gli elementi di rischio e pregiudizio relativi alla gravidanza esistente e alla genitorialità fragile. Si segnala la complessità nella definizione di procedure e parametri che possano permettere di individuare gravidanze con probabilità di fragilità genitoriali. L'impianto di progetto vede un'elevata integrazione fra servizi socio-sanitari ed educativi, con il coordinamento generale e la supervisione della psicologa del Centro per le Famiglie (istruttoria iniziale, equipe periodiche di monitoraggio e verifica, gruppi di supervisione e formazione) ed il coinvolgimento, al bisogno, dei mediatori culturali del Centro. Punto di forza del progetto è proprio la multidisciplinarietà dell'equipe di lavoro (lavoro di rete strutturato fra operatori dei diversi servizi coinvolti). La fase di maggiore complessità è generalmente quella finale, di chiusura del progetto.

Il progetto è proseguito in tutto il Distretto di Ponente nel 2015 in continuità con gli anni passati. La tabella illustra i "numeri" del progetto nel 2015⁸.

Dati attività home visiting anno 2015				
Servizio sociale minori	n. progetti attivi anno 2015	Comuni di residenza famiglie	Servizi coinvolti	Attività svolta
Asp Azalea	4	2 Borgonovo V.T., 2 Castel San Giovanni	AUSL: Pediatria comunità, Centro Salute Donna, Psicologia di base, Ser.T.; Centro Famiglie	n. 312 ore di educativa domiciliare, n. 22 ore incontri di equipe; n. 8 ore di formazione/supervisione educatori; n. 5 ore coordinamento; n. 22 ore incontri con la rete
Servizio sociale Comune Gossolengo	1	Gossolengo	AUSL: Psicologia di base; Centro Famiglie; Coopselios	n. 106 ore di educativa domiciliare, n. 10 ore di incontri di equipe
Servizio sociale Comune Rivergaro	Report non ancora pervenuto			
Servizio sociale Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	2	Bobbio	AUSL: Servizio Materno Infantile, NPIA; Centro Famiglie; Asilo nido; Scuola	n. 50 ore di educativa domiciliare, n. 36 ore di incontri di equipe, n. 14 ore di formazione/supervisione educatori; n. 2 ore coordinamento; n. 13 ore incontri con la rete

⁸ I dati fanno riferimento agli utenti in carico ai Servizi Sociali Minori di ASP Azalea e del Comune di Gossolengo. Il report di attività del Comune di Rivergaro non è ancora pervenuto.

Il 1 ottobre 2015 si è svolto il **seminario formativo “Il progetto di home visiting nel Distretto di Ponente: punti di forza, criticità e sviluppi”** condotto dall’Associazione CAF di Milano ed accreditato dall’Ordine Assistenti Sociali, al quale hanno partecipato **n. 26 operatori** del territorio (assistenti sociali, educatori, psicologi ed altro personale sanitario).

NATI PER LEGGERE NELL’AUSL DI PONENTE

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ. USL

Il progetto **“Nati per leggere”** (NPL) dell’AUSL di Ponente ha preso avvio dalla Pediatria di Comunità e coinvolge anche numerosi Pediatri del territorio. È realizzato in collaborazione con il gruppo di genitori volontari **“Vitamina L”**, che propone letture ad alta voce di racconti, fiabe, favole ai bambini presenti nelle sale d’attesa degli ambulatori vaccinali. “Vitamina L” collabora anche con le biblioteche aderenti al circuito nazionale di “Nati per leggere” e con il Centro per le Famiglie di Ponente.

Il progetto dell’AUSL di Ponente è stato presentato il 20 maggio 2015 con un incontro presso la Pediatria di Comunità di Borgonovo V.T, le cui pareti sono state dipinte con disegni e rappresentazioni grafiche dagli allievi della Scuola Media Gandhi di San Nicolò nell’ambito di un progetto scolastico integrato. Il programma NPL è stato presentato dai volontari di “Vitamina L” tramite comunicazione diretta coi genitori nell’ambulatorio vaccinale di Borgonovo e in occasione di eventi specifici, quali: gli incontri presso il Centro Famiglie (maggio, giugno, ottobre 2015), la Giornata della Cittadinanza Solidale a Castel San Giovanni (settembre 2015), l’open-day dell’ospedale di Piacenza (ottobre 2015), il mercatino di Natale a Ziano P.no, visite presso asili nido (Borgonovo e Castel San Giovanni) e scuole dell’infanzia (Borgonovo, Castel San Giovanni, Gazzola, Ziano P.no), incontri con i bibliotecari (Borgonovo, Castel San Giovanni, Sarmato, Pianello, Gragnano, Calendasco, San Nicolò. I volontari tengono, inoltre, aggiornati il sito web vitaminaellepc.wordpress.com e la pagina facebook.com/vitaminaelle.

Nell’anno 2015 sono stati fatti incontri con i Pediatri di libera scelta del Distretto (20 ore), con scuole e biblioteche (36 ore) e 44 ore di letture ad alta voce nell’ambulatorio vaccinale di Borgonovo.

Si segnala la collaborazione con l’Università di Pavia per la realizzazione di una ricerca-intervento sul monitoraggio precoce dello sviluppo comunicativo/linguistico, con la compilazione di questionari distribuiti dai Pediatri di Ponente e compilati con i genitori, in avvio da gennaio 2016.

Si segnala, infine, la carenza di fondi per l’acquisto di libri, finora recuperati attraverso donazioni, regali ed acquisti spontanei degli operatori.

PROMUOVERE LA SALUTE: PROGETTI DELLA PEDIATRIA DI COMUNITÀ (AZ. USL)

ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ. USL

Il progetto “Attività di screening e diagnosi precoce” prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia e lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media. Nel 2015 sono stati complessivamente raggiunti dalle attività **n. 2.549 bambini**. I 527 bambini valutati ecograficamente (ecografia anche) sono inviati dal pediatra di base o dall'ospedale, mentre i 1197 pre-adolescenti (screening rachide) sono valutati a scuola con preavviso da parte delle assistenti sanitarie. Inoltre, 654 bambini di 3 anni sono stati chiamati per l'esame visivo in ambulatorio oculistico; di questi, 171 bambini non si sono presentati e sono stati recuperati dalle assistenti sanitarie presso le scuole.

Il progetto ha coinvolto direttamente **n. 1 medico e n. 6 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità, per un impegno lavorativo medio di 12 ore settimanali complessive. Nel complesso, le ecografie alle anche hanno impegnato gli operatori per circa 190 ore, gli screening al rachide per 200 ore e gli screening per l'ambliopia per 120 ore.

Si tratta di un progetto consolidato nel tempo. Da giugno 2016 l'attività ecografica del Distretto di Ponente è effettuata presso l'ambulatorio di Piacenza in quanto l'ecografo dedicato è stato dismesso perché non più riparabile.

PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ. USL

Il “Percorso integrato per il bambino extracomunitario”, progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione del passaggio ai Pediatri di libera scelta, ha visto, nel 2015, il raggiungimento di **n. 77 minori (e relativi genitori)**.

Un pool di **n. 4 pediatri e n. 6 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità ha lavorato per complessive **n. 289 ore** annue per effettuare la sorveglianza della malattia tubercolare (circa n. 154 ore di lavoro), somministrare le vaccinazioni di legge (circa n. 77 ore), per favorire il passaggio ai pediatri di libera scelta (circa n. 15 ore), nonché per incontrare scuole e servizi sociali (circa n. 43 ore). L'obiettivo della sorveglianza anti-tubercolare si conferma pienamente raggiunto.

2. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)", che vede una sostanziale continuità degli interventi rispetto all'annualità precedente, con le specifiche esplicitate nell'introduzione.

La scelta del Comitato di Distretto, in una fase locale di transizione e cambiamento dell'assetto organizzativo dell'ufficio di piano, è stata quella di assicurare continuità ai progetti-intervento fino al 31/12/2016 e di lasciare il compito al nuovo ufficio di piano di perfezionare la programmazione degli interventi per il primo semestre 2017, fatti salvi gli interventi di supporto alle scuole ed agli enti di formazione professionale, che hanno uno snodo che coincide con l'anno scolastico e che sono, pertanto, garantiti fino a giugno 2017.

		PROGRAMMAZIONE PIANO ATTUATIVO 2016					
	SERVIZI-PROGETTI-INTERVENTI	FSL 2016 DGR 897/16 REGIONE	DGR 1527/2015 REGIONE	COMUNI	ALTRE RISORSE	TOTALE	...di cui per assicurare interventi fino al 31.12.2016
	AREA-OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI)	€ 100.685,16	€ 189.225,24	€ 129.245,55	€ 112.799,91	€ 531.955,86	€ 339.994,63
Scheda 1	PROGETTO GIOVANI: SOSTEGNO AI C.A.G., ALL'EDUCATIVA DI STRADA ED AI PROGETTI COMUNALI DI PROMOZIONE PER LE FASCE GIOVANILI	€ 22.225,00				€ 22.225,00	€ 22.225,00
Scheda 2	TANTO TEMPO COMUNI: PROMOZIONE BENESSERE MINORI DISABILI (SOSTEGNO EDUCATIVO IN AMBITO EXTRASCOLASTICO)	€ 1.334,91	€ 23.852,81			€ 25.187,72	€ 21.195,25
	TANTO TEMPO TUTELA MINORI: SOSTEGNO EDUCATIVO IN AMBITO EXTRASCOLASTICO PER MINORI DISABILI IN CARICO AI SERVIZI MINORI	€ 27.200,86	€ 2.779,40			€ 29.980,26	€ 12.677,26
Scheda 3	LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI AUTISTICI		€ 15.156,50			€ 15.156,50	€ 6.609,00
Scheda 4	PROGETTI DI SUPPORTO AL LAVORO DI RETE CON IL SISTEMA SCOLASTICO (AREA PREVENZIONE DISAGIO ED AREA INTERCULTURA)		€ 6.000,00	€ 17.136,15	€ 14.863,85	€ 38.000,00	€ 38.000,00
Scheda 5	CENTRO PER LE FAMIGLIE DI PONENTE	€ 29.714,93	€ 34.744,70	€ 16.268,72	€ 20.604,85	€ 101.333,20	€ 50.692,27
Scheda 9	SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE A SOSTEGNO DI MINORI E DELLA GENITORIALITA' A RISCHIO	€ 20.209,46	€ 3.854,01	€ 70.718,00	€ 12.432,41	€ 107.213,88	€ 50.023,88

Scheda 6	SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' FRAGILE (HOME VISITING)		€ 19.455,80	€ 7.622,68		€ 27.078,48	€ 17.303,48
Scheda 10	SPERIMENTAZIONE NAZIONALE "PROGRAMMA P.I.P.P.I. 5"			€ 12.500,00	€ 50.000,00	€ 62.500,00	€ 62.500,00
Scheda 11	POTENZIAMENTO STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE (ED.TRANSITO)		€ 83.382,02		€ 9.154,31	€ 92.536,33	€ 48.024,00
Scheda 12	PROGETTO DISTRETTUALE ADOLESCENZA: PROSSIMITA' E PREVENZIONE			€ 5.000,00	€ 5.744,49	€ 10.744,49	€ 10.744,49
Scheda 7	PERCORSO NASCITA E SOSTEGNO ALLATTAMENTO AL SENO: PROGETTI INTEGRATI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ PROMOSSI DALL'AZ. USL				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL
Scheda 8	NATI PER LEGGERE NELL'AUSL DI PONENTE				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL
Scheda 13	CONSULTORIO GIOVANI DI PONENTE				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL
Scheda 14	PROMUOVERE LA SALUTE: SCREENING E PERCORSI INTEGRATI DELLA PEDIATRIA DI COMUNITÀ				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL

Seguono le schede-intervento delle progettualità inserite nel programma annuale, ivi comprese le schede degli interventi di area sanitaria di competenza dell'Az. USL di Ponente.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 1
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 1. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 2. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 3. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO GIOVANI: SOSTEGNO AI CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE, ALL'EDUCATIVA DI STRADA ED AI PROGETTI COMUNALI DI PROMOZIONE PER LE FASCE GIOVANILI (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati sul territorio. - Promozione dell'espressività, dell'uso di nuovi linguaggi, della creatività e dell'associazionismo giovanile. - Sostenere l'integrazione sociale, nonché la partecipazione alla vita sociale ed aggregativa da parte di minori e famiglie migranti. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Minori e giovani residenti nel territorio del Distretto di Ponente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche giovanili Politiche per l'inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>Il progetto assicura un sostegno ai Comuni/Unioni di Comuni per la realizzazione di progetti educativi/animativi attivati dai Centri/Spazi di Aggregazione Giovanile o sul territorio (es. educativa di strada, progetti educativi/aggregativi territoriali, progetti di peer education, progetti aggregativi estivi).</p> <p>Nell'ambito del piano attuativo 2016, vengono sostenuti i seguenti interventi/servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri di aggregazione giovanile di Gossolengo, Gragnano Tr., Sarmato, Travo e Bobbio - Progetto "Tra il dire e il fare" a San Nicolò (Rottofreno), Calendasco e Gragnano Tr. - Progetto "Estate in montagna" dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta - "Progetto Giovani" di Agazzano
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Sarmato; Unione Montana Valli Trebbia e Luretta. Istituti Scolastici del territorio. Servizi sociali minori. Cooperative sociali ed associazioni di volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatori ed educatori degli S.A.G. presenti sul territorio distrettuale. Referenti dei Comuni, dei servizi socio-sanitari e del terzo settore. Educatori professionali Volontari

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Per ogni Centro Aggregativo/Servizio/Progetto sono rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> n° contatti per le attività di educativa di strada; gradimento dell'attività di educativa di strada; creazione/sviluppo di gruppi attorno al progetto; dati quantitativi e/o qualitativi sugli accessi agli spazi aggregativi e/o la partecipazione alle attività; n° e tipologia proposte di attività di implementazione e sviluppo dei servizi; gradimento attività dei Centri (presso gli utenti e presso la cittadinanza); n° interconnessioni con gli altri progetti della zona. 								
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>euro</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
		<p>€ 22.225,00</p>		<p>€ 22.225,00</p>					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 2
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 4. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 5. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 6. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: TANTO TEMPO. SERVIZI EDUCATIVI IN AMBITO EXTRASCOLASTICO PER MINORI DISABILI
(PROGETTI COMUNALI E DEI SERVIZI SOCIALI MINORI)**

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Promuovere opportunità per il tempo libero extrascolastico finalizzate all'inserimento sociale e ad una migliore qualità della vita dei minori disabili.
- Realizzare percorsi di sostegno volti ad offrire sollievo alle famiglie con figli disabili.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Minori disabili residenti nel territorio del Distretto di Ponente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali e sanitarie per la promozione del benessere e della salute dell'infanzia e dell'adolescenza Politiche per l'inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>Il progetto supporta le attività dei Comuni e dei Servizi Sociali Tutela Minori nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio a sollievo delle famiglie. Si prevede l'attivazione di progetti educativi individualizzati che assicurino la partecipazione dei minori disabili ai centri estivi, ai doposcuola/centri educativi, nonché di progetti domiciliari di sollievo alle famiglie.</p> <p>Per quanto riguarda i minori disabili in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori di Asp Azalea, Comune di Gossolengo e Comune di Rivergaro (n.16 minori nel 2015), si prevede la realizzazione di progetti educativi volti a garantire la partecipazione alle attività dei centri educativi semiresidenziali Centro Educativo Il Quadrifoglio di Borgonovo VT, Centro educativo Arcobaleno di Gragnano, Centri Educativi di Rivergaro e Gossolengo) per tutto l'arco dell'anno e la realizzazione di progetti estivi di sollievo alle famiglie.</p> <p>Si valuterà, infine, se realizzare nel 2017 la seconda edizione del progetto "Sport...a Ponente" promosso da CIP Piacenza per gli adolescenti frequentanti il Centro Educativo "Arcobaleno" di Gragnano ed il Centro Educativo "Il Quadrifoglio" di Borgonovo VT.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente, Unione dei Comuni Valtidone, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Servizi sociali minori del territorio. U.O. Neuropsichiatria Infantile AUSL Ponente, terzo settore.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali, OSS e ADB in grado di supportare i minori e giovani diversamente abili consentendo la loro partecipazione alle attività del tempo libero, nonché seguendoli in progetti domiciliari di sollievo alle famiglie nei tempi extra-scolastici. Volontari di supporto.

9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> - n. minori diversamente abili inseriti in attività di tempo libero e nei centri educativi - n. minori disabili inseriti nei centri estivi - n. percorsi di sostegno della domiciliarità e di sollievo ai genitori di minori disabili 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 55.167,98		€ 55.167,98					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 3
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 7. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 8. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 9. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI AUTISTICI (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere opportunità per il tempo libero extrascolastico finalizzate all'inserimento sociale e ad una migliore qualità della vita dei minori disabili. - Realizzare percorsi di sostegno volti ad offrire sollievo alle famiglie con figli disabili. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Maria Grazia Molinelli Tel. 0523 1885914 - e-mail mgrazia.molinelli@aspazalea.it</p> <p>U.O.NPIA - Alex Gravante Tel. 0523 880589 – e-mail a.gravante@ausl.pc.it;</p>
4. Destinatari	Minori disabili con disturbo dello spettro autistico (ASD) residenti nel territorio del Distretto di Ponente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>In coerenza con quanto stabilito dalla DGR 318/2008 <i>“Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico”</i>, il progetto offre un insieme integrato di interventi educativi e di sviluppo delle autonomie personali e sociali, a sostegno degli adolescenti autistici, con particolare riferimento a quelli prossimi alla maggiore età. Gli interventi sono programmati e realizzati in stretta connessione e con la supervisione costante dell'equipe del Team Spoke ASD dell'Az. USL (Programma Autismo 0-30).</p> <p>Si prevede la prosecuzione del Laboratorio Autonomie per adolescenti e giovani autistici presso il Centro Socio Riabilitativo Residenziale “Emma Serena” di San Nicolò in locali appositamente dedicati, per due pomeriggi alla settimana per tutto l'anno, mesi estivi inclusi (4-5 ore di attività settimanali). Il progetto comprende, inoltre, un'attività di formazione/supervisione per gli operatori ed il regolare monitoraggio dell'attività, assicurato dall'equipe aziendale dell'U.O. di NPI e coadiuvato dalla coordinatrice del CSRR. Sono previsti, infine, uscite e stages presso cooperative ed aziende della zona.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Neuropsichiatria Infantile AUSL Ponente. Servizio sociale di ASP Azalea. Comuni/Unioni del Distretto di Ponente. Cooperative sociali ed aziende del territorio.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali, coordinatore CSRR Emma Serena di San Nicolò (Rottofreno), responsabile Servizi Sociali Asp Azalea, equipe aziendale Team Spoke Autismo Piacenza dell'U.O. di NPIA

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - acquisizione dell'abilità di svolgere i propri compiti in indipendenza, in base al potenziale di apprendimento di ciascun ragazzo - potenziamento delle autonomie personali (nutrirsi, lavarsi, vestirsi e svestirsi, abilità domestiche) - potenziamento delle competenze sociali e comunicative - potenziamento e supporto all'area affettivo-sessuale ed emotiva - acquisizione competenze sociali per il tempo libero - gestione e sostituzione dei comportamenti problema - acquisizione abilità pre-professionali 								
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>euro</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
		<p>€ 14.156,50</p>		<p>€ 14.156,50</p>					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 4
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 10. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 11. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 12. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTI DI SUPPORTO AL LAVORO DI RETE CON IL SISTEMA SCOLASTICO (AREA PREVENZIONE DISAGIO ED AREA INTERCULTURA)

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola.
- Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, attraverso lo sviluppo delle funzioni di prossimità per contrastare la diffusione delle dipendenze.
- Sostenere l'integrazione sociale e scolastica dei minori migranti e sostenere la partecipazione delle famiglie migranti alla vita delle comunità locali.
- Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Bambini, pre-adolescenti ed adolescenti frequentanti gli Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto; loro insegnanti e famiglie. Studenti stranieri neo-arrivati e loro famiglie, adolescenti di seconda generazione.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale Politiche per la scuola e la formazione
6. Azioni previste	<p>1 – CONSULENZA PSICOLOGICA A SCUOLA Si prevede di sostenere gli Istituti Comprensivi del Distretto di Ponente nella realizzazione di attività di consulenza psicologica e psico-educativa a scuola (es. spazi di ascolto per genitori, studenti ed insegnanti), finalizzata a promuovere il benessere e prevenire il disagio degli adolescenti e ad offrire ai diversi attori del sistema scolastico (studenti, genitori, insegnanti) strumenti per fronteggiare complessità e disagi in un'ottica di prevenzione (primaria e secondaria). La consulenza scolastica è volta altresì a favorire il raccordo fra scuole e servizi, accompagnando gli attori del sistema scolastico nel riconoscere, fronteggiare ed orientare all'esterno le situazioni di disagio che richiedono una presa in carico da parte dei servizi territoriali.</p> <p>2 – ANIMAZIONE RELAZIONALE L'intervento consiste nella realizzazione di moduli formativi (area tematica: prevenzione e confronto in tema di dipendenze da sostanze legali e non ed in tema di "nuove dipendenze" da gioco e da Internet) rivolte a gruppi-classe degli Istituti Scolastici Superiori del territorio, dell'Ente di formazione professionale Don Orione di Borgonovo ed ai ragazzi dei centri educativi e di aggregazione giovanile del territorio.</p>

Tali attività sono finalizzate all'aggancio, all'informazione e sensibilizzazione dei nuovi (o potenziali) consumatori attraverso animazioni attive e flessibili rivolte a piccoli gruppi e vengono realizzate su richiesta delle scuole.

3 – MEDIAZIONE INTERCULTURALE A SCUOLA

L'intervento è volto a favorire l'integrazione scolastica degli studenti migranti, tramite l'offerta di un servizio di mediazione interculturale attivabile al bisogno da tutti gli Istituti Scolastici del territorio. I mediatori interculturali a scuola realizzano:

- attività di prima accoglienza ed orientamento a scuola degli alunni neo-arrivati e delle loro famiglie (es. presenza al primo colloquio con la famiglia, traduzione di modulistica relativa alle procedure di iscrizione a scuola, accompagnamento dell'alunno neo-arrivato in classe nei primissimi giorni di presenza a scuola, etc.);
- attività di facilitazione dei rapporti scuola-famiglia (es. traduzione comunicazioni scuola-famiglia, presenza mediatore alle udienze, conduzione di colloqui in itinere o su problematiche specifiche con le famiglie degli alunni stranieri);
- laboratori di educazione interculturale e/o di approfondimento di tematiche connesse all'intercultura per le classi.
- percorsi formativi per insegnanti e genitori su temi legati all'intercultura (es. pratiche educative, stili di vita e organizzazione scolastica nei diversi Paesi di provenienza e ripercussioni sulla relazione docente-studente-famiglia).
- consulenza ai docenti su casi complessi;

4 – TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Il progetto "Tutti a scuola" supporta le scuole nell'**insegnamento dell'italiano come L2** per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico (Comprensivi e Secondarie di secondo grado) beneficia di un contributo economico da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2, con la possibilità di incaricare per l'attività docenti esterni specificamente qualificati per l'L2. Sono finanziabili dal progetto anche azioni formative per gli insegnanti sul tema della didattica interculturale e dell'insegnamento dell'italiano e delle altre materie curricolari agli alunni stranieri.

5 – DOCUMENTO DI BUONE PRASSI PER L'UTILIZZO DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

In considerazione dei rilievi emersi dagli incontri del tavolo di confronto con l'ufficio di piano, il gruppo dei referenti dell'area intercultura si è riunito nei mesi di giugno e luglio 2016 al fine di scrivere una prima bozza di un documento di buone prassi per l'utilizzo del servizio di mediazione linguistico-culturale a supporto dell'integrazione scolastica degli alunni non italofofoni. Si tratta di un documento finalizzato a promuovere in tutti gli Istituti Scolastici la conoscenza della figura del mediatore culturale a scuola, definendo le prassi operative da seguire per un suo proficuo coinvolgimento nelle diverse fasi del processo di accoglienza ed integrazione degli alunni non italofofoni.

Nel corso dell'anno scolastico 2016-17, la bozza di documento sarà condivisa con tutto il gruppo di lavoro e con i Dirigenti Scolastici, fino a pervenire ad una versione definitiva ed adottabile dalle scuole.

	<p>6 - CATALOGO PER LE SCUOLE È prevista la pubblicazione, nel corso dell'estate 2016, della ottava edizione del catalogo per le scuole "La promozione del benessere e la prevenzione a scuola nel Distretto di Ponente". Si tratta di un opuscolo che viene prodotto dall'Ufficio di Piano, in collaborazione con Ausl, Centro per le Famiglie, Centri Risorse degli Istituti scolastici, Endofap Don Orione e Cooperative Sociali che gestiscono i progetti di supporto al sistema scolastico, che raccoglie ed illustra le iniziative di prevenzione (es. progetti, moduli formativi, etc.) che possono essere attivate gratuitamente, su richiesta degli Istituti Scolastici, ogni anno scolastico. Il catalogo viene distribuito ai Dirigenti Scolastici ed agli Insegnanti referenti per i progetti dei piani di zona nel mese di settembre di ogni anno.</p> <p>7 – TAVOLI DI CONFRONTO PERMANENTE CON LE SCUOLE: AREA PREVENZIONE DISAGIO E AREA INTERCULTURA Il confronto costante fra referenti scolastici ed ufficio di piano è assicurato dall'operato dei Tavoli permanenti di confronto condotti dalla figura di sistema e composti da insegnanti referenti di ogni Istituto Scolastico ed operatori dei servizi socio-sanitari e del Centro per le Famiglie. Ciascuno dei due tavoli si riunisce n. 3 volte nel corso dell'anno scolastico, per un confronto sulla programmazione degli interventi, sul loro andamento e per una verifica finale.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente: nello specifico, I.C. Bobbio, I.C. Borgonovo, I.C. Castel San Giovanni, I.C. Pianello, I.C. Rivergaro, I.C. San Nicolò, Polo Superiore Casali Volta, Liceo Tecnico Tramello di Bobbio, IPAAS Marcora di Castel San Giovanni, Endofap Don Orione di Borgonovo. Consulenti scolastici e facilitatori L2 individuati dalle scuole. Comuni/Unioni del Distretto di Ponente e Servizio Sociale ASP Azalea. AUSL Ponente: SER.T., Consultorio Giovani, NPIA Cooperative Sociali ed Associazioni di Volontariato.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Insegnanti referenti per ciascun Istituto Scolastico, consulenti scolastici (psicologi o figure equipollenti), educatori professionali, mediatori interculturali, docenti qualificati di italiano come L2, formatori. Operatori dell'Ufficio di Piano e Tavolo di coordinamento dell'area minori.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>- n° e tipologia destinatari raggiunti - dati qualitativi e quantitativi in esito alle consulenze effettuate - risultati questionari di gradimento</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	€ 38.000,00	€ 17.136,15	€ 6.000,00				€ 14.863,85

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 5
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 13. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 14. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 15. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: CENTRO PER LE FAMIGLIE DI PONENTE

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.
- Formazione e accompagnamento dei nuclei affidatari, promozione, sensibilizzazione e confronto su aspetti specifici dell'affido familiare e generale diffusione di una cultura dell'accoglienza.
- Offrire spazi d'ascolto per ragazzi all'interno della scuola e sul territorio (creazione di un Servizio Adolescenza interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).
- Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie e realizzazione di azioni di sistema.

1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Bernard Tel. 0523 843020 – e-mail centrofamiglie.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Famiglie con figli di età compresa fra 0 e 18 anni, con particolare riferimento a: famiglie con genitorialità complessa, neo-genitori, genitori con figli adolescenti; Bambini e adolescenti del territorio e/o frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del Distretto; Insegnanti, educatori, operatori che lavorano con bambini ed adolescenti; Privato sociale, associazionismo, comunità dei cittadini.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il servizio rappresenta un contenitore di interventi di prevenzione e promozione del benessere per le famiglie con figli, i bambini, gli adolescenti e le agenzie educative (compresa la scuola) del Distretto. Il Centro si pone, quindi, come <u>struttura di collegamento</u> fra i diversi attori sociali che sviluppano interventi di prevenzione e contrasto del disagio, supporto e promozione del benessere all'interno dei diversi contesti e politiche (scolastiche, sociali, sanitarie ed educative) del territorio.
6. Azioni previste	Dal 2013 il Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente fa parte della rete dei Centri Famiglie della Regione Emilia Romagna e funziona secondo quanto previsto dalle linee guida regionali approvate con DGR n. 391 del 15/04/2015, per quanto riguarda le sedi, il personale e le aree di attività. L'attività del Centro prosegue confermando tutti i servizi/interventi presenti (consulenze psico-educative, consulenze legali, mediazione familiare, mediazione interculturale, sportello informafamiglie, sportello interculturale, progetto

	<p>scambio abiti “La fabbrica del riuso”, Percorso Adolescenza, supervisione home visiting, gruppi e corsi per genitori, Progetto Scuole, laboratori per bambini e genitori, promozione letture ad alta voce, promozione impegno civico/volontariato giovanile, etc.), rivolti a tutti i residenti nei 23 Comuni del Distretto di Ponente.</p> <p>Per il 2016-17 è prevista la realizzazione delle seguenti NUOVE progettualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area neo-genitorialità: implementazione dei corsi di massaggio infantile, con l’aggiunta di n. 1 corso a Travo (oltre ai n. 2 corsi all’anno a Castel San Giovanni) e programmazione di nuovi incontri informativi/formativi in collaborazione con gli operatori dei servizi socio-sanitari. - Area intercultura: realizzazione del primo corso di cucina maghrebina a Castel San Giovanni, attivazione di un nuovo gruppo permanente per donne straniere a Rivergaro (in aggiunta al gruppo “storico” a Castel San Giovanni e a quello di Borgonovo V.T.). - Nuovi percorsi di formazione per insegnanti e genitori in tema di conflittualità familiare. - Nuovi laboratori per adolescenti in tema di nuove tecnologie. <p>Si specifica che il servizio di mediazione interculturale del Centro per le Famiglie offre informazione ed orientamento all’utenza straniera di tutto il Distretto, mentre risponde alle richieste di mediazione dei servizi sociali minori e adulti di tutta l’area della Val Tidone – Val Luretta, poiché per quanto riguarda la Val Trebbia è attivato uno specifico progetto (scheda n. 20).</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni/Unioni del Distretto di Ponente. Servizi sociali minori. AUSL Ponente. Istituti scolastici. Biblioteche. Cooperative sociali. Associazioni di volontariato e promozione sociale. Parrocchie/oratori.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore, operatori e collaboratori del Centro per le Famiglie. Operatori AUSL Ponente: NPIA, Consulitori, Pediatria di Comunità. Volontari. Operatori di servizio civile. Tirocinanti/stagisti.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ol style="list-style-type: none"> 1. potenziamento delle risorse genitoriali nell’affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli ed ai cambiamenti (transizioni) della famiglia stessa (es. nascita di un figlio, adolescenza, separazione, malattia, etc.) 2. sviluppo delle reti sociali di supporto alle famiglie e contrasto all’isolamento delle stesse 3. contrasto del disagio adolescenziale e supporto alla crescita dei ragazzi nei processi di formazione della personalità, riconoscimento e gestione delle emozioni, etc. 4. lavoro di rete: maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia e per minori; sinergie e collaborazioni fra servizi e mondo del volontariato 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 101.333,30	€ 16.268,72	€ 64.459,63	€ 19.443,95			€ 1.161,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 6
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 16. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 17. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 18. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ FRAGILE (HOME VISITING)

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psico-sociale.
- Costruzione di un programma di interventi multidisciplinari rivolti all'educazione alla genitorialità degli adulti vulnerabili in collaborazione fra servizi psico-sociali, salute donna, ostetricia, pediatria di comunità, servizio di salute mentale e Ser.T. che preveda modalità di intervento innovative.

1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Asp Azalea: Maria Grazia Molinelli Tel. 0523 1885914 - mgrazia.molinelli@aspazalea.it</p> <p>Unione Montana Valli Trebbia e Luretta: Lucia Mazzocchi Tel. 0523 955457 - lucia.mazzocchi@gmail.com</p> <p>Comuni Gossolengo e Rivergaro: Cristina Grisleri Tel. 0523953517 – servizi-sociali.rivergaro@sintranet.it</p> <p>Centro per le Famiglie: Paola Bernard Tel. 0523 843020 – e-mail centrofamiglie.csg@sintranet.it</p>
4. Destinatari	<p>Nuclei familiari con minori da 0 a 3 anni che evidenziano criticità relative alla genitorialità.</p> <p>I genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio: basso livello socio-economico; età della madre (<20 anni o >40 anni); nucleo monoparentale; basso livello scolastico (licenza elementare o media inferiore); mancanza di supporto familiare; devianza sociale; gravidanza non desiderata; condizioni instabili di vita; violenza familiare subita o assistita; dipendenza da sostanze; psicopatologia; stato depressivo materno o depressione post-partum; famiglie migranti.</p> <p>Caratteristiche del bambino: prematurità; malattie fisiche/handicap.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è strettamente connesso con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti messi in atto dal Centro per le Famiglie (che si occupa del coordinamento generale del progetto e della supervisione su tutto il territorio distrettuale); - progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio attivati dalla sanità e rivolti ad una popolazione di giovani-adulti considerati a rischio presenti sul territorio (SerT, SIMAP, Consultori, Ospedale);

	<ul style="list-style-type: none"> - progetti di raccordo tra i servizi Sociale e Sanitario. - progetti di accompagnamento alla nascita e sostegno dell'allattamento al seno attivati dall'Area Salute Donna.
6. Azioni previste	<p>L'attivazione del progetto di "Home visiting" ha dato negli anni risultati molto positivi, consentendo di evitare l'allontanamento dei minori seguiti a domicilio in diverse situazioni ad elevato livello di complessità. Tale modello di intervento (non lontano da quello in corso di sperimentazione nell'ambito di P.I.P.P.I. 5) sta dimostrando efficace nel favorire lo sviluppo di un adeguato legame di attaccamento materno-infantile, l'emergere delle risorse genitoriali e nel promuovere lo sviluppo della rete territoriale di sostegno.</p> <p>Si prevede di dare continuità al modello di lavoro già in uso, con particolare riferimento a:</p> <p>a) <u>Consolidamento dell'equipe distrettuale (formazione permanente condotta dal Centro per le Famiglie)</u>, che periodicamente si riunisce per confrontarsi sull'andamento degli interventi messi in campo ed assicura il monitoraggio in itinere del progetto, predisponendo ed aggiornando procedure e modulistiche di supporto. La supervisione periodica al gruppo degli educatori è effettuata dalla psicologa del Centro per le Famiglie.</p> <p>b) <u>Prosecuzione degli interventi di home visiting rivolti a nuclei madre-bambino in difficoltà</u>, tramite l'applicazione di un protocollo di intervento strutturato. Gli interventi di home visiting vengono attivati per mezzo del Centro per le Famiglie, che riceve le domande di intervento dagli invianti, effettua l'analisi del bisogno e rileva la pertinenza delle domande, assicurando quindi un coordinamento generale e la supervisione degli interventi stessi. Il supporto a domicilio è effettuato da un'equipe di educatori appositamente formati, in collaborazione con le assistenti sociali responsabili del caso, con i mediatori interculturali e con le psicologhe Ausl.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni e Unioni di Comuni del Distretto di Ponente (servizi sociali tutela minori e Centro Famiglie), Servizio Sociale ASP Azalea, AUSL Ponente, scuole, Privato Sociale, Associazioni di volontariato.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ol style="list-style-type: none"> 1) <u>Inviati</u>: servizi sociali, pediatri, ginecologi, ostetriche, SERT, SIMAP, UONPI, pediatria ospedale, servizio di psicologia AUSL. 2) <u>Operatori</u>: educatori professionali appositamente formati per il tempo necessario agli interventi; eventuali altre figure (ostetrica, assistente sanitaria, mediatore culturale) impiegate per interventi a domicilio in fasi specifiche dell'intervento. 3) <u>Equipe di supporto territoriale</u>: operatori del Centro per le Famiglie; assistenti sociali; psicologi, neuropsichiatri infantili, pediatri, assistenti sanitarie; mediatori culturali referenti per territorio che costituiscono il team di riferimento per gli educatori che realizzano il progetto.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Si tratta di un progetto di prevenzione e sostegno alla genitorialità che, sul lungo periodo, ci si aspetta possa avere un impatto significativo in termini di diminuzione degli allontanamenti di minori e numero delle famiglie con minori in carico ai servizi sociali. Gli obiettivi generali da perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le competenze genitoriali e favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini; - prevenire episodi di trascuratezza; - prevenire situazioni di maltrattamento fisico/psicologico e di abuso;

		<ul style="list-style-type: none"> - prevenire la necessità di provvedimenti di allontanamento; - aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione; - aumentare la capacità di osservazione materna, attivare le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino; - rafforzare l'autostima della madre, valorizzare le sue risorse; - sostenere l'autoefficacia materna focalizzandosi su piccoli obiettivi che possono essere raggiunti dalla madre. 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 27.078,48	€ 7.622,68	€ 19.455,80					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 7
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 19. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 20. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 21. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

**INTERVENTO/PROGETTO: PERCORSO NASCITA E SOSTEGNO ALL'ALLATTAMENTO AL SENO. PROGETTI INTEGRATI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ
PROMOSSE DALL'AZ. USL**

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

Percorso nascita:

- realizzazione graduale dei percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. Salute Donna, già funzionanti nel Distretto urbano, anche nell'ambito territoriale del Distretto di Ponente, con particolare riferimento a:
 - attivazione di gruppi di accompagnamento alla nascita aggiuntivi rispetto a quello già operativo a San Nicolò;
 - gruppi di supporto all'allattamento al seno guidati da persona esperta, affiancati, in collaborazione con il Centro per le famiglie, con gruppi di "educazione" alla neo-maternità;
 - percorsi "pensati" e dedicati alle neo-mamme straniere.

1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - Area Salute Donna (U.O. Consultori Familiari)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Susanna de Guidi Tel. 0523 317999 - s.deguidi@ausl.pc.it
4. Destinatari	Donne in gravidanza e neo-mamme
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di sostegno alla genitorialità promossi: <ul style="list-style-type: none"> - dal Centro per le Famiglie distrettuale; - dai servizi sociali minori di ASP Azalea e Comuni/Unioni (per progetto Home Visiting); - collaborazione con Dipartimento Ospedaliero Materno Infantile, Mmg
6. Azioni previste	Proseguimento dell'attività dell'ambulatorio per Sostegno all'allattamento al seno e dei corsi di accompagnamento alla nascita presso il Consultorio di Castel San Giovanni. Attivazione di uno "Spazio mamma bambino 0-3 mesi" proposto a tutte le mamme nel corso delle ultime due visite in Consultorio prima del parto e confermato telefonicamente dall'ostetrica dopo il parto. Mantenimento dell'attività di collaborazione con i Servizi sociali minori e con il Centro per le Famiglie nell'ambito del Percorso Nascita (e nello specifico con il progetto Home Visiting).
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ostetriche, Medici, Pediatri di libera scelta, Comuni del Distretto, Servizio Sociale Minori, Asili Nido e Scuole Materne, Centro per le Famiglie
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ostetriche del consultorio, per un impegno di 11 ore a settimana Assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero corsi pre-parto offerti - Numero donne gravide partecipanti ai corsi di accompagnamento alla nascita (e numero percentuale donne gravide straniere partecipanti) - Numero mamme partecipanti al sostegno all'allattamento (e numero percentuale mamme straniere per il sostegno all'allattamento al seno) - Numero incontri in collaborazione con il centro per le famiglie 							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
	<p>euro</p>	<p>Budget Az.USL</p>						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 8
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 22. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 23. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 24. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: NATI PER LEGGERE NELL'AUSL DI PONENTE (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Assistente sanitaria Giuseppina Malvicini Tel. 0523 880552-3 - g.malvicini@ausl.pc.it
4. Destinatari	Genitori e bambini 0-6 anni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Programma nazionale Nati per leggere (www.natiperleggere.it): promozione della lettura ad alta voce come azione preventiva perché <i>"ogni bambino ha diritto di essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo"</i> .
6. Azioni previste	<p>Il progetto promuove occasioni di lettura ad alta voce per le famiglie con figli in età prescolare nel territorio di Ponente. La lettura ad alta voce in età precoce (in primis da parte dei genitori) viene considerata uno strumento preventivo riguardo ad alcuni disturbi evolutivi quali i disturbi specifici del linguaggio e i disturbi specifici dell'apprendimento (tra i quali la dislessia rappresenta uno dei principali motivi di accesso ai servizi di NPI). Inoltre, l'esperienza di condivisione della lettura ad alta voce comporta una serie di benefici non solo in termini cognitivi (migliora alcune capacità dominio generale come ad esempio la capacità di rappresentazione e categorizzazione) ma anche emotivo-relazionali.</p> <p>Sono previste le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di una <i>Ricerca-intervento sul monitoraggio precoce dello sviluppo comunicativo linguistico</i>, in collaborazione con la Neuropsichiatria infantile dell'Azienda USL e l'Università di Pavia – Dipartimento di scienze del sistema nervoso e del comportamento (professoressa Maria Assunta Zanetti) - Incontri con Pediatri Libera Scelta (PLS) del Distretto - Letture ad alta voce nell'ambulatorio vaccinale di San Nicolò e Borgonovo V.T. - Incontri presso il Centro per le Famiglie - Eventuali incontri con insegnanti di nidi, scuole dell'infanzia, bibliotecari all'interno del distretto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl Ponente, Comuni del Distretto, Asili nido e scuole materne del Distretto, Pediatri di libera scelta del Distretto, Biblioteche del Distretto, Centro per le Famiglie del Distretto
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sanitarie della pediatria di comunità, PLS, insegnanti, bibliotecari, genitori e lettori volontari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Prevedere 1 incontro con PLS Avviare la lettura ad alta voce nell'ambulatorio vaccinale di san Nicolò (garantita dal genitore referente) Effettuare 1 incontro con insegnanti di nidi, scuole dell'infanzia e bibliotecari

		Realizzare 1 iniziativa in collaborazione con il Centro per le Famiglie							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	Budget Az.USL							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 9
--	--------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 25. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 26. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 27. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI A RISCHIO PSICO-SOCIALE (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Sociale Minori Asp Azalea; Servizi Sociali Minori Comuni di Gossolengo e Rivergaro; Servizio Sociale Minori Unione Montana Valli Trebbia e Luretta
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Asp Azalea: Maria Grazia Molinelli Tel. 0523 1885914 - mgrazia.molinelli@aspazalea.it</p> <p>Unione Montana Valli Trebbia e Luretta: Lucia Mazzocchi Tel. 0523 955457 - lucia.mazzocchi@gmail.com</p> <p>Comuni Gossolengo e Rivergaro: Cristina Grisleri Tel. 0523 953517 - servizi-sociali.rivergaro@sintranet.it</p>
4. Destinatari	Famiglie, bambini, pre-adolescenti, adolescenti del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la famiglia e per l'inclusione sociale
6. Azioni previste	<p>Il servizio di educativa domiciliare (S.E.D.) a supporto di famiglie fragili con minori è attivo su tutto il territorio distrettuale. Finalità del servizio è sostenere lo sviluppo dei legami affettivi e delle competenze genitoriali nei nuclei familiari a rischio, come misura di prevenzione rispetto al rischio di degenerazione dei contesti familiari. L'educatore, nel contempo, assicura interventi di protezione del minore. I nuclei familiari in difficoltà sono accompagnati in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali che attuano interventi a domicilio.</p> <p>Il S.E.D. viene attivato dall'assistente sociale e, nella sua fase iniziale, prevede la presentazione dell'operatore domiciliare alla famiglia e l'adesione al progetto (contratto chiaro e condiviso con la famiglia). All'inizio dell'intervento viene effettuata un'osservazione mirata in cui vengono raccolti elementi sia per la valutazione delle capacità genitoriali, sia sugli aspetti di logistica, igiene della casa, organizzazione, orari, etc.</p> <p>L'equipe socio-psico-educativa elabora il progetto con obiettivi, attività, modalità e luoghi. Periodicamente viene effettuata la verifica dell'andamento del progetto ed una valutazione del raggiungimento degli obiettivi, definendo se proseguire, terminare o modificare l'intervento in essere.</p>

	<p>I destinatari del progetto sono i <u>nuclei madre-padre-bambino in situazione di disagio psicologico e sociale</u> che presentino uno o più fattori di rischio quali l'isolamento sociale/familiare, la monogenitorialità, conflitti familiari, malessere psichico, sospetto di violenze e abusi, immigrazione/trauma migratorio, deprivazione culturale e socio-economica, presenza di figli disabili.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto è la prevenzione e/o la cura del disagio e dell'emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, al domicilio delle famiglie considerate a rischio. L'intervento è orientato a favorire da un lato una buona relazione genitore-bambino, il miglioramento delle capacità di cura e di attenzione verso i bisogni del figlio, dall'altro la costruzione e l'attivazione di una rete formale ed informale che sia di sostegno al nucleo familiare anche dopo la fine dell'intervento.</p> <p>Attività previste: interventi educativi a domicilio, realizzati in stretta sinergia con le équipes territoriali che hanno il compito di predisporre i progetti individualizzati, di seguirne la realizzazione con interventi di supervisione e di monitoraggio periodico.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Tutela Minori di Asp Azalea, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Comuni di Gossolengo e Rivergaro. Istituti scolastici – Asili nido – Servizi extra-scolastici privati. Centro per le Famiglie. Comuni del Distretto. Società sportive, altre agenzie educative. Forze dell'Ordine							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	L'equipe di lavoro (socio-psico-educativa) comprende l'assistente sociale, lo psicologo Ausl, gli educatori ed il coordinatore del SED, nonché – al bisogno - altre figure professionali quali mediatori culturali, mediatori familiari, ecc.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali • interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio • predisposizione di progetti individualizzati <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • n° progetti di Educativa domiciliare attivati • n° allontanamenti effettuati relativi a minori in carico con progetti di educativa domiciliare (periodo considerato 12 mesi) • n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe • n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro € 107.213,88	€ 70.718,00	€ 36.495,88					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 10
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 1. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 2. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 3. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: P.I.P.P.I. 5 NEL DISTRETTO DI PONENTE (intervento di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	RT: Maria Grazia Molinelli Tel. 0523 1885914 - mgrazia.molinelli@aspazalea.it
4. Destinatari	Famiglie negligenti con figli di 0-11 anni (con possibilità di inserire nella sperimentazione alcuni nuclei con figli di 12-14 anni)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Tutela Minori Politiche per la famiglia
6. Azioni previste	<p>P.I.P.P.I. è un Programma di intervento intensivo rivolto 10 nuclei familiari per ogni territorio con figli da 0 a 11 anni a rischio di allontanamento, sperimentato a partire dagli anni 2011-2012 da alcune Città metropolitane e implementato negli anni successivi, coinvolgendo sempre più territori, attraverso un partenariato tra la Direzione Generale per l'Inclusione e i Diritti Sociali del Ministero del Lavoro delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare del Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova e le 19 Regioni che hanno aderito alla proposta del Ministero.</p> <p>Il Programma si propone la finalità di individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (<i>home care intensive program</i>) dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.</p> <p>Il programma si basa su 6 punti irrinunciabili, in linea con quelli che la letteratura internazionale descrive come fattori predittivi di successo dell'intervento con le famiglie vulnerabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione di équipe multidisciplinari di professionisti, attraverso specifiche attività formative, dei servizi coordinate da un case-manager e stretta partnership tra ricercatori e professionisti, che consenta il coinvolgimento attivo dei professionisti in tutte le scelte relative al programma e alta qualità delle prestazioni erogate; 2. pieno coinvolgimento dei bambini e delle famiglie, comprese all'interno delle loro reti sociali, che sono i veri attori del programma che opera in una logica di multidimensionalità e co-costruzione delle risposte con le stesse famiglie lungo tutto il processo: il progetto si basa su una visione bio-ecologica dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979, 2005); 3. sperimentazione su 10 famiglie per ogni territorio coinvolto nella sperimentazione nazionale, che possano quindi

	<p>essere seguite in maniera approfondita, continua, stabile e per un arco di tempo definito (tra i 18 e i 24 mesi);</p> <p>4. capacità di coniugare la pratica dell'intervento alla pratica della valutazione in modo che gli operatori diventino protagonisti dei processi di valutazione dei loro interventi e apprendano a valutarne l'efficacia giungendo a introdurre stabilmente la pratica della valutazione nell'agire sociale;</p> <p>5. utilizzo di strumenti condivisi e confrontabili per realizzare la valutazione iniziale della situazione del bambino e della famiglia (<i>shared assessment</i>), la progettazione e la valutazione nei diversi tempi dell'intervento (almeno T0, cioè il momento di ingresso della famiglia nel programma; T1 fase intermedia; T2 fase conclusiva, <i>review</i>): definizione e realizzazione del Progetto Quadro condiviso (<i>commun planning</i>) sulla base di un quadro condiviso di lettura dei bisogni del bambino e della famiglia;</p> <p>6. sperimentazione di forme innovative di partenariato fra scuola (mondo dell'educazione) e servizi (mondo del socio-sanitario) che tradizionalmente faticano a elaborare progetti condivisi rispetto a bambini e famiglie con i quali entrambi intervengono, talora secondo progetti separati e approcci diversi. P.I.P.P.I. quindi si propone di sperimentare modalità di relazione tra scuole, famiglie e servizi basate non sulla frammentazione dell'intervento, ma sulla condivisione di un unico progetto per ogni famiglia (il Progetto Quadro) nel rispetto delle specifiche identità, individuando le forme specifiche della collaborazione tra scuola, famiglie e servizi. L'obiettivo è che l'implementazione di P.I.P.P.I. sia l'occasione per sperimentare processi di riconoscimento reciproco e formare le competenze necessarie a lavorare insieme sia negli insegnanti che nei professionisti dei servizi, per arrivare a codificare buone prassi di relazione da attuare anche e soprattutto dopo la conclusione del programma.</p> <p>La sperimentazione che ci riguarda – P.I.P.P.I. 5 – vede coinvolto il Distretto di Ponente e si realizza negli anni 2016/2017.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali Tutela Minori di Asp Azalea, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Comuni di Gossolengo e Rivergaro. AUSL Ponente. Istituti scolastici. Centro per le Famiglie. Comuni del Distretto. Famiglie d'appoggio.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 RT, 2 coach, 1 GT, componenti equipe multidisciplinari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	P.I.P.P.I. 5 è un programma scientifico con fisionomia di ricerca-intervento che prevede l'utilizzo di strumenti specifici di valutazione iniziale, intermedia, finale e di raccolta dei dati, sotto la conduzione e supervisione dell'Università di Padova (gruppo scientifico) .							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: finanziamento Ministeriale
	euro	62.500,00 €	12.500,00 €					50.000,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 11
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 28. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 29. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 30. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: <ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Sociale Minori Asp Azalea; Servizi Sociali Minori Comuni di Gossolengo e Rivergaro
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Asp Azalea: Maria Grazia Molinelli Tel. 0523 1885914 - mgrazia.molinelli@aspazalea.it Comuni Gossolengo e Rivergaro: Cristina Grisleri Tel. 0523 953517 – servizi-sociali.rivergaro@sintranet.it
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti, famiglie del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione. Politiche per la formazione e il lavoro.
6. Azioni previste	<p>Il progetto di potenziamento delle strutture semi-residenziali per adolescenti a rischio psico-sociale prevede l'impiego di educatori professionali a supporto degli adolescenti a rischio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori (Asp Azalea, Comuni di Gossolengo e Rivergaro) per la realizzazione di progetti educativi individualizzati altamente flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani.</p> <p>L'accompagnamento e l'affiancamento degli educatori è indirizzato ai <u>minori adolescenti di 13-17 anni</u> che manifestano difficoltà relazionali e di adesione alle regole sociali, comportamenti devianti, a rischio di dipendenza e di dispersione scolastica, spesso già segnalati all'A.G. per reati commessi.</p> <p>Il lavoro educativo è organizzato e programmato in équipe (gruppo di lavoro composto da: educatori, assistente sociale, psicologo, coordinatore strutture educative, eventuale consulenza da NPIA ed altri operatori sanitari, mediatore culturale al bisogno). Attraverso progetti individualizzati che definiscono obiettivi e azioni, l'azione educativa si realizza seguendo i ragazzi sia all'interno delle strutture, sia nei luoghi di cui privilegiano la frequentazione. La possibilità di operare anche in ambiti meno strutturati consente l'emersione delle situazioni di rischio e la realizzazione di interventi educativi efficaci: è possibile infatti offrire, in tempo reale e non mediato, spunti critici e proposte alternative incidendo sia sugli aspetti relazionali di gruppo o individuali che sui problemi formativi e lavorativi.</p> <p>Gli interventi comprendono: sostegno individualizzato all'adolescente, orientamento e affiancamento nella ricerca di</p>

	<p>lavoro/lavoro estivo, azioni di stimolo per il recupero scolastico/formazione professionale e acquisizione di “buone prassi” e di corretti comportamenti sociali, anche creando occasioni di svago, partecipando a manifestazioni sul territorio, gite, piccole esperienze di residenzialità in montagna in piccoli gruppi.</p> <p><u>Obiettivi:</u> garantire interventi di protezione del minore e di recupero delle competenze genitoriali; offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico; attraverso progetti individuali, fornire risposte direttamente ai ragazzi e indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione fra infanzia e adolescenza; fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio; intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica; riduzione dei comportamenti devianti e/o antisociali.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Strutture Educative semiresidenziali per adolescenti in carico ai servizi sociali tutela minori Istituti scolastici superiori (in particolare professionali), Servizi per l’impiego Istituti comprensivi – Servizi extra-scolastici privati Comuni del Distretto, associazioni e società sportive, altre agenzie educative, Forze dell’Ordine</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Coordinatore strutture educative. Educatori professionali. Équipes territoriali (assistenti sociali, psicologhe, eventualmente ass. sanitarie, NPIA, SERT, mediatori culturali).</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale. Interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l’accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio. Attivazione di percorsi di formazione o inserimento lavorativi; diminuzione dispersione scolastica. Predisposizione e supporto di progetti di “messa alla prova” in collaborazione con il servizio sociale minori del Ministero di Grazia e Giustizia; partecipazione dei minori con procedimento penale in corso ad attività aggregative strutturate e “sane” per allontanarli dal contesto di devianza.</p> <p><u>Indicatori:</u> n° nuovi ragazzi coinvolti nel progetto; n° attività gestite insieme alle strutture educative; n° di interventi educativi territoriali realizzati; n° di percorsi di formazione/inserimento lavorativo attivati; n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall’equipe per la fascia pre-adolescenziale; n. di percorsi di “messa alla prova” terminati con esito positivo sul totale dei progetti; n di minori “rientrati” in un comportamento sociale adeguato (successo scolastico/formativo, avvio percorsi lavorativi dopo l’iter giudiziario penale.</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 95.536,33		€ 95.536,33					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 12
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 31. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 32. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 33. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO DISTRETTUALE ADOLESCENZA: PROSSIMITÀ E PREVENZIONE

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti, con particolare attenzione agli adolescenti migranti
- Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dina Speroni – Ser.T. Ponente Tel. 0523 846222 – l.speroni@ausl.pc.it Paola Bernard – Ufficio di Piano Ponente Tel. 0523 889698 - segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it Francesco Sartori – Endofap Don Orione Borgonovo V.T. Tel. 0523 862527 – f.sartori@donorioneweb.com
4. Destinatari	Pre-adolescenti ed adolescenti del territorio e loro famiglie. Adolescenti stranieri. Operatori sociali, sanitari, scolastici e del mondo educativo che lavorano con i ragazzi.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione Politiche scolastiche e del lavoro
6. Azioni previste	SALUTE E VITA Il progetto “ Salute e vita ”, gestito dall'Endofap Don Orione di Borgonovo V.T., è finalizzato a coinvolgere gli adolescenti in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori e gli ospiti della locale Comunità per Minori in attività ludico-ricreative-sportive presso strutture/palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle società sportive. Obiettivo generale del progetto è quello di educare attraverso lo sport alla socializzazione, al rispetto delle regole, all'assunzione di stili di vita corretti, a migliorare le capacità di autocontrollo e controllo delle emozioni ed a canalizzare l'aggressività favorendo il dialogo e la cooperazione tra pari. Attraverso lezioni settimanali, viene offerta la possibilità a questi ragazzi (maschi e femmine) di provare a giocare a basket, calcetto, pallamano, pallavolo, rugby. GRUPPI POMERIDIANI DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E/O NON ACCOMPAGNATI

Il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati** prevede la realizzazione di attività di socializzazione, orientamento e prima alfabetizzazione per adolescenti stranieri non accompagnati o che, pur avendo un nucleo familiare di riferimento, si trovano in situazione di particolare fragilità. Obiettivo generale dell'intervento è coinvolgere i ragazzi in un'esperienza positiva, stimolante e "pratica" di orientamento e socializzazione, in grado di agganciarli e motivarli ad un percorso formativo e professionale da intraprendere per completare l'obbligo scolastico, lavorando nel contempo sugli aspetti relazionali dello stare in gruppo, sulla gestione delle regole e sull'educazione civica. Più nel dettaglio, vengono organizzati (2 incontri a settimana) laboratori pomeridiani di:

- Orientamento formativo e professionale.
- Attività di supporto all'apprendimento della lingua e cultura italiana.
- Attività di alfabetizzazione informatica.
- Attività sportive e ricreative.

presso la sede dall'Endofap Don Orione di Borgonovo V.T.

L'EDUCATORE A SCUOLA

Il progetto mette a disposizione degli allievi del centro di formazione professionale Endo-Fap Don Orione di Borgonovo V.T. un **educatore qualificato**, con presenze settimanali a scuola all'interno delle ore di lezione. L'educatore funge da supporto per i ragazzi e costituisce un valido aiuto anche come mediatore nelle relazioni con i docenti e come facilitatore del lavoro di rete con i servizi territoriali. L'educatore scolastico realizza colloqui formali ed informali con i ragazzi, partecipa alle attività scolastiche all'interno delle lezioni di relazionarsi/educazione fisica o in altri momenti della mattina ed ai consigli di classe/riunioni con i docenti.

TAVOLO DISTRETTUALE "PROGETTO ADOLESCENZA"

Il tavolo distrettuale "Progetto Adolescenza" è nato nell'ambito del percorso di attuazione delle "**Linee di indirizzo regionali per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza (Progetto Adolescenza)**" nel Distretto di Ponente. Sono attualmente in fase di conclusione le tre azioni sperimentali realizzate da 1) ASP Azalea; 2) Coop. L'Arco e Scuole (I.C. Pianello, I.C. San Nicolò, Don Orione); 3) Coop. Eureka e servizi socio-educativi della Val Trebbia, finalizzati a promuovere:

- la consapevolezza di giovani e adulti su rischi ed opportunità dell'utilizzo quotidiano delle nuove tecnologie;
- un utilizzo positivo e consapevole dei social network;
- un atteggiamento proattivo degli adolescenti, promuovendone autostima e capacità di scelta;
- autoconsapevolezza dei rischi di un uso improprio di Internet e Social Network

Nell'autunno 2016 si concluderà anche il percorso di **supervisione ed accompagnamento alle sperimentazioni** condotto dai professionisti di ESC Team di Milano, con un incontro di verifica in esito alle sperimentazioni attuate.

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti

Servizi sociali tutela minori. Comuni/Unioni di Comuni. Endofap Don Orione. Istituti scolastici. Comunità per minori di Borgonovo V.T. Cooperative sociali ed associazioni sportive e di volontariato.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali. Tutor e docenti. Coordinatori di progetto. Istruttori sportivi. Operatori dei servizi territoriali.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - n. azioni realizzate - n. partecipanti alle attività sportive ed alle attività di orientamento pomeridiano - output in esito al lavoro fatto con l'educatore a scuola - buone prassi per fare prevenzione in adolescenza utilizzando le nuove tecnologie - sviluppo di un progetto di orientamento allo studio e/o al lavoro per gli adolescenti migranti neo-arrivati coinvolti nel progetto di laboratorio pomeridiano - avvio dei ragazzi ad associazioni sportive locali - consolidamento del lavoro di rete fra servizi territoriali per l'adolescenza 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) - residuo FSL 2015 riprogrammato	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 10.744,49	€ 5.000,00		€ 5.744,49				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 13
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 34. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 35. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 36. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: CONSULTORIO GIOVANI DI PONENTE (in continuità con la precedente annualità)									
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:									
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza								
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile del Consultorio Giovani: Dott.ssa Danila Fornari Tel. 0523 317966 - d.fornari@ausl.pc.it								
4. Destinatari	Giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni d'età residenti nel Distretto di Ponente								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro per le Famiglie/Percorso Adolescenza; Servizio Consultorio Familiare; Psicologia di base; Ser.T; Servizio Sociale Tutela Minori; N.P.I.								
6. Azioni previste	<p>Nel 2013 ha aperto al pubblico il Consultorio Giovani AUSL di Borgonovo Val Tidone, presso la palazzina rosa adiacente all'ospedale, con un'apertura settimanale (3 ore) in presenza di una psicologa, un'ostetrica ed una ginecologa.</p> <p>Il Consultorio Giovani offre ai ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni un servizio di ambulatorio ginecologico e percorsi di consulenza e terapia psicologica. Al bisogno, il servizio collabora con un andrologo che offre ai ragazzi consulenze per la prevenzione andrologica.</p> <p>Gli operatori del Consultorio rispondono, inoltre, alle richieste da parte delle scuole di interventi preventivi di comportamenti sessuali a rischio (progetto "Coming"): si tratta di un progetto per gruppi-classe degli Istituti Scolastici Superiori, che prevede sia incontri a scuola, sia incontri presso la sede del Consultorio.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Consultori Familiari; AUSL Psicologia di base Istituti Scolastici Superiori								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Ginecologa, Ostetrica, Psicologa								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'accesso e la fruibilità del servizio consultoriale da parte dei giovani, garantendo loro uno spazio dedicato ed un contesto riservato, idoneo ed accogliente, che possa risultare adeguato ai loro bisogni e modulato operativamente su di essi; • sostenere l'opportunità concreta di collaborazione ed interazione tra i diversi operatori rispetto alle problematiche attuali delle giovani generazioni. 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Budget Az. USL							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 14
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 37. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 38. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 39. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: PROMUOVERE LA SALUTE: SCREENING E PERCORSI INTEGRATI DELLA PEDIATRIA DI COMUNITÀ (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - prosecuzione attività di screening e diagnosi precoce (DPR n°1518/67 e successivi Piani Sanitari Regionali) - garantire alle famiglie migranti l'accesso alle informazioni e ai servizi 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - Pediatria di Comunità
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Anna Milani Tel. 0523 317639 - a.milani@ausl.pc.it Assistente Sanitaria Melandri Paola Tel. 0523 880552 - p.melandri@ausl.pc.it
4. Destinatari	Minori appartenenti alle fasce target individuate nei vari obiettivi/azioni di screening Minori extracomunitari con particolare riferimento a quelli privi di permesso di soggiorno di recente immigrazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la salute e per l'inclusione
6. Azioni previste	<p>Per quanto riguarda le attività di screening e diagnosi precoce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza clinico-ecografica per la displasia dell'anca dei nati e residenti • Richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per essere sottoposti allo screening dell'ambliopia • Screening del rachide per i minori iscritti e frequentanti la 1° e la 3° media • Vaccinazioni ai bambini residenti - target 0/14 anni (obbligatorie e facoltative) • Rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità <p>Per quanto riguarda il percorso per i bambini extracomunitari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione tempestiva di minori immigrati presenti sul territorio mediante la sorveglianza a scuola, nei punti nascita, servizio sociale ed attività di: <ul style="list-style-type: none"> - sorveglianza malattia tubercolare - vaccinazioni di legge - promozione dove possibile del passaggio al pediatra di libera scelta
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole e famiglie. Servizio sociale.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici pediatri e assistenti sanitarie della pediatria di comunità

<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Per quanto riguarda le attività di screening e diagnosi precoce: 70% dei nati e residenti displasia dell'anca 100% dei richiamati entro la 1° elementare per ambliopia 90% dei ragazzi screenati per il rachide</p> <p>Per quanto riguarda il percorso per i bambini extracomunitari: n. bambini presi in carico n. mantoux effettuate</p>								
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>euro</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti - specificare</p>
		<p>Budget Az. USL</p>							

AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO
***AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED
ESCLUSIONE SOCIALE***

**AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO. AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE
(CONTRASTARE LA POVERTÀ ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA)**

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ANNUALE 2015

SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI E PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA: PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 192.214,19 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015, 1527/2015)

L'intervento "**Progetti di autonomia per soggetti fragili**" supporta i Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale, che si conferma in aumento su tutto il territorio distrettuale.

Il **programma distrettuale di sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica** finanzia progetti di servizio sociale finalizzati a pagare quote di affitto, utenze domestiche, spese per il sostentamento (integrazione al reddito) e per spese straordinarie (es. mediche) che gli utenti non sono in grado di fronteggiare. Il dispositivo si rivolge sia ai "nuovi poveri" figli della crisi di questi anni (**progetti di contrasto all'impovertimento**), sia agli utenti "cronici" dei Servizi Sociali territoriali (**progetti di contrasto alle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale**): adulti fragili, senza un reddito, in situazione di povertà conclamata, spesso soli o componenti di famiglie multiproblematiche, sovente in carico al Servizio Sanitario per problemi di varia natura (es. dipendenze, problemi di salute mentale, malattia), i quali hanno come principale riferimento e supporto proprio il Servizio comunale.

Nell'ambito del piano attuativo 2015 i Comuni hanno presentato i propri progetti con richieste di finanziamento in due distinti momenti: al 31/10/2015 e, successivamente, al 30/04/2016.

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e valutate a seguito dei due termini di presentazione.

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTA') - PIANO ATTUATIVO 2015 DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHIESTO	DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO	<i>di cui ammesse a finanziamento (totale o parziale)</i>	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
1° scadenza 31/10/2015	118	€ 139.072,55	112	111	7	€ 116.884,64
2° scadenza 30/04/2016	119	€ 136.979,56	111	100	19	€ 75.329,55
totale	237	€ 226.803,73	223	211	26	€ 192.214,19

DOMANDE PRESENTATE ED IMPORTI EROGATI PER COMUNE

COMUNE	N.DOMANDE PRESENTATE	N.DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO
Agazzano	2	2	€ 2.170,00
Borgonovo	28	22	€ 16.587,20
Calendasco	6	5	€ 3.195,93
Caminata	0	0	€ 0,00
Castel San Giovanni	59	54	€ 58.169,05
Gazzola	6	5	€ 3.419,50
Gossolengo	6	6	€ 6.600,00
Gagnano	14	12	€ 16.800,00
Rivergaro	12	11	€ 10.020,00
Rottofreno	42	38	€ 30.336,96
Sarmato	14	11	€ 10.995,75
Unione Comuni Valle Tidone*	26	25	€ 16.237,62
Unione Montana Valli Trebbia Luretta**	15	13	€ 11.008,00
Ziano P.no	7	7	€ 6.674,18
TOTALE DOMANDE:	237	211	€ 192.214,19

*di cui: 17 per residenti a Pianello, 7 per residenti a Nibbiano, 2 per residenti a Pecorara.

**di cui: 6 per residenti a Bobbio, 4 per residenti a Travo, 2 per residenti a Coli, 1 per residente a Ottone, 1 per residente a Cortebrugatella, 1 per residente a Cerignale.

ACCOGLIENZA RESIDENZIALE PER ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 30.000,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

Il progetto di "**Accoglienza residenziale per adulti fragili**" offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico (es. ospiti Case Accoglienza). I Servizi Sociali territoriali presentano i propri progetti all'Ufficio di Piano secondo le modalità descritte nel dispositivo distrettuale.

Nel 2015, le domande pervenute entro il termine del 15/11/2015 sono state **n. 18**. Il costo complessivo degli interventi oggetto di richiesta di finanziamento da parte dei Comuni proponenti è stato di **€ 51.264,08**. Tutte e 18 le domande sono state ammesse a finanziamento ed hanno beneficiato, in rapporto alle risorse disponibili, di un contributo pari a circa il 58,5% della spesa totale sostenuta.

Questo il dettaglio delle domande presentate e dei contributi erogati per Comune richiedente:

SOGGETTO PROPONENTE	N. DOMANDE	SPESA SOSTENUTA	CONTRIBUTO EROGATO
COMUNE AGAZZANO	1	€ 1.375,00	€ 804,66
COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE	1	€ 8.669,58	€ 5.073,48
COMUNE CASTEL SAN GIOVANNI	11	€ 24.229,50	€ 14.179,23
COMUNE RIVERGARO	1	€ 4.800,00	€ 2.808,98
COMUNE ROTTOFRENO	1	€ 1.790,00	€ 1.047,52
UNIONE DEI COMUNI VAL TIDONE	3	€ 10.400,00	€ 6.086,13
totale:	18	€ 51.264,08	€ 30.000,000

Gli utenti destinatari dei progetti di accoglienza residenziale sono, nel dettaglio:

- 1 utente di Agazzano ospitato presso la Casa Albergo "Jacopo da Pecorara" di Pecorara,
- 1 utente di Borgonovo V.T. ospitato presso la struttura "Papa Giovanni XXIII" di Dolzago (Lecco),
- 4 utenti di Castel San Giovanni ospitate presso la Casa Accoglienza femminile "Il Porto" di Castel San Giovanni,
- 7 utenti di Castel San Giovanni ospitati presso la Casa Accoglienza maschile "Il Raggio" di Castel San Giovanni,
- 1 utente di Rivergaro ospitato presso la Comunità di accoglienza madre/bambino "Suore del Buon Pastore" di Piacenza,
- 1 utente di Rottofreno ospitato presso la Casa Accoglienza maschile "Il Raggio" di Castel San Giovanni
- 2 utenti dell'Unione dei Comuni Val Tidone ospitati presso la Casa Albergo "Jacopo da Pecorara" di Pecorara,
- 1 utente dell'Unione dei Comuni Val Tidone ospitato presso la struttura "Don Orione" di Borgonovo V.T.

INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 16.079,90 AUSL

L'intervento di **Riduzione del danno** consiste in un servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi con assistenza all'auto-assunzione della terapia presso il Ser.T. di Borgonovo V.T., mentre il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** coinvolge adulti multiproblematici (alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici) in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente.

Nel corso del 2015 sono stati complessivamente raggiunti **n. 4 minori e n. 65 adulti fragili e multiproblematici**, per un monte ore degli operatori pari a n. 230 ore di attività di sostegno alla persona, colloqui individuali e visite domiciliari, n. 143 ore di accompagnamenti sociali e sull'inclusione, n. 40 ore di incontri di rete, n. 104 ore di attività risocializzanti e di reinserimento sociale e lavorativo (e monitoraggio), n. 63 ore di assistenza durante l'assunzione dell'autoterapia (riduzione del danno).

Si conferma buona la collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle comunità di trattamento per utenza multiproblematica, così come si conferma il costante aumento di utenza complessa (adulti fragili) ed un aumento dell'accesso di minori in situazioni di difficoltà, che richiedono progettazioni flessibili, personalizzate e condivise con tutti i servizi coinvolti e con la rete territoriale.

QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ.USL

Il report del "**Progetto Autismo 0-30**" con i dati di attività 2015 non è ancora pervenuto. In generale, il progetto prevede: attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative; attività del team di transizione, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali per la Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte dei Servizi per la Disabilità per Adulti; percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete inter-istituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti).

2. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

A fronte della riduzione delle risorse regionali a sostegno della programmazione di zona e delle indicazioni ministeriali sulle modalità di impiego delle risorse statali di cui alla DGR 1527/2015, il programma attuativo 2016 assicura continuità al dispositivo di **sostegno al reddito e all'abitare per adulti in condizione di fragilità socio-economica** (progetti di autonomia per soggetti fragili), seppur con una dotazione di risorse decisamente inferiore a quella del 2015 (e decisamente inferiore al fabbisogno), nonché al dispositivo per l'**accoglienza residenziale temporanea di adulti in condizione di fragilità**, in attesa di conoscere l'impatto sul territorio delle nuove misure di contrasto alla povertà stabilite dal Governo (SIA) e dalla Regione (L.R. 14/2015). La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'**area-obiettivo "Impoverimento. Affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale"**. La scelta del Comitato di Distretto, in una fase locale di transizione e cambiamento dell'assetto organizzativo dell'ufficio di piano, nonché di predisposizione del piano integrato previsto dalla L.R. 14/2015 e di avvio delle misure previste dal S.I.A., è stata quella di assicurare continuità ai progetti-intervento fino al 31/12/2016 e di lasciare il compito al nuovo ufficio di piano di perfezionare la programmazione degli interventi per il primo semestre 2017.

		PROGRAMMAZIONE PIANO ATTUATIVO 2016					
	SERVIZI-PROGETTI-INTERVENTI	FSL 2016 DGR 897/16 REGIONE	DGR 1527/2015 REGIONE	COMUNI	ALTRE RISORSE	TOTALE	...di cui per assicurare interventi fino al 31.12.2016
	AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO. AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE	€ 75.513,87	€ 72.597,21	€ 0,00	€ 11.018,00	€ 159.129,08	€ 101.861,57
Scheda 15	MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI E PERSONE IN DIFFICOLTA' ECONOMICA	€ 62.271,90	€ 57.310,51			€ 119.582,41	€ 62.314,90
Scheda 16	MISURE DI SOSTEGNO PER L'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE DI ADULTI FRAGILI	€ 13.241,97	€ 15.286,70			€ 28.528,67	€ 28.528,67
Scheda 17	FONDO SOCIALE MOBILITA' 2016				€ 11.018,00	€ 11.018,00	€ 11.018,00
Scheda 18	INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL
Scheda 19	QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30)				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL

Seguono le schede-intervento delle progettualità inserite nel programma annuale, ivi comprese le schede degli interventi di area sanitaria di competenza dell'Az. USL di Ponente.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 15
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale X - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Si X NO <input type="checkbox"/> (SI nella misura in cui si erogano contributi ad adulti fragili che potrebbero rientrare nei progetti integrati di inclusione sociale/lavorativa previsti dalla legge 14/15. Non è per ora previsto un budget specifico sul SIA) Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 40. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 41. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 42. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI FAMILIARI E PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti e famiglie in condizione di fragilità socio-economica.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative. Politiche per il lavoro. Politiche per l'inclusione sociale.
6. Azioni previste	<p>Le misure di "Sostegno al reddito e all'abitare per nuclei familiari e persone in difficoltà economica: progetti di autonomia per soggetti fragili" comprendono due sotto-progetti:</p> <p>1) PROGETTI DI CONTRASTO ALL'IMPOVERIMENTO: progetti finalizzati a contrastare il processo di impoverimento di cittadini e famiglie a seguito del perdurare degli effetti della crisi socio-economica. Si collocano qui tutte quelle situazioni in cui la povertà è principalmente connessa alla perdita o precarietà del lavoro – o al perdurare dello stato di inoccupazione - da parte di uno o più componenti il nucleo familiare.</p> <p>2) PROGETTI DI CONTRASTO ALLE SITUAZIONI DI GRAVE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE: progetti finalizzati a supportare cittadini e famiglie in situazione di povertà conclamata e perdurante. Si collocano qui tutte quelle situazioni in cui la condizione di povertà – socio-economica, ma anche socio-culturale - costituisce un tratto stabile e caratterizzante l'utente e/o il suo nucleo familiare. Si collocano qui gli utenti "cronici" dei Servizi Sociali, totalmente in carico alle istituzioni, i casi complessi in carico a più servizi, le famiglie multiproblematiche.</p> <p>L'erogazione dei contributi è regolata da un dispositivo distrettuale che stabilisce criteri e modalità di accesso ai finanziamenti per il periodo di attuazione del programma annuale. Un'apposita Commissione si occupa dell'istruttoria e valutazione delle domande pervenute da parte dei Comuni/Unioni del Distretto.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti individualizzati per situazioni di grave disagio socio-economico e relazionale.

10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
euro	€ 119.582,41		€ 119.582,41					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 16
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza
	X	X

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 43. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 44. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 45. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: MISURE DI SOSTEGNO PER L'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE DI ADULTI FRAGILI

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Potenziamento del servizio di accoglienza residenziale: dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni								
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale								
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it								
4. Destinatari	Adulti in difficoltà, che necessitano di un'accoglienza residenziale in situazioni di emergenza.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative. Politiche per il lavoro. Politiche per l'inclusione sociale.								
6. Azioni previste	Le misure di sostegno per la " Accoglienza residenziale di adulti fragili " si attuano mediante un progetto distrettuale a sostegno di progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico (es. ospiti Case Accoglienza). Il progetto è regolato da un dispositivo distrettuale che stabilisce criteri e modalità di finanziamento: i Servizi Sociali territoriali presentano i propri progetti all'Ufficio di Piano secondo le modalità descritte nel dispositivo distrettuale; i progetti vengono valutati da un'apposita Commissione.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni/Unioni; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali). Parrocchie e istituti religiosi.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale sul territorio • Omogeneizzazione dei criteri di accesso • Messa in rete dell'offerta 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 28.528,67		€ 28.528,67					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 17
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	
	X	Prevenzione
	X	Cura/Assistenza

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 46. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 47. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 48. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: FONDO SOCIALE MOBILITÀ 2016 (attuazione DGR 1982/2015 & DGR 187/2016) (intervento di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Famiglie numerose (4 o più figli) con ISEE non superiore a € 18.000. Disabili (di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l dell'allegato 2 alla DGR 1982/2015).
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per il trasporto. Politiche per l'inclusione sociale.
6. Azioni previste	<p>L'Ufficio di Piano ha inviato in data 31/03/2016 una comunicazione alle Agenzie di Trasporto Locali, invitandole ad informare i cittadini titolari degli abbonamenti annuali "Mi muovo insieme" di rivolgersi agli Sportelli Sociali dei propri Comuni di residenza (o delle Unioni) per sapere se possono beneficiare o meno delle ulteriori possibili agevolazioni economiche aggiuntive a quelle derivanti dall'applicazione dell'accordo regionale ex DGR 1982/2015.</p> <p>Il Comitato di Distretto di Ponente ha, quindi, approvato il 21/04/2016 i criteri e le priorità di utilizzo delle risorse regionali di cui alla DGR 187/2016 nel territorio di Ponente, stabilendo di ripartire i fondi fra i Comuni/Unioni di Ponente in base alla popolazione residente e di individuare quali beneficiari esclusivamente:</p> <p>a) Le famiglie numerose (4 o più figli) con ISEE non superiore a € 18.000.</p> <p>b) I disabili (di cui ai punti b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l dell'allegato 2 alla DGR 1982/2015).</p> <p>È stato deciso di provvedere al rimborso del 50% del costo di ogni abbonamento annuale "Mi muovo insieme" sottoscritto.</p> <p>Il Comune capofila ha provveduto a predisporre la modulistica per la raccolta delle domande di contributo da parte degli utenti e ad inviarla a tutti i Comuni/Unioni sede di Sportello Sociale.</p> <p>Ciascuno Sportello Sociale provvede a raccogliere le domande dei propri residenti, ad effettuare le istruttorie e a liquidare i contributi agli aventi diritto, fino ad esaurimento della propria quota di fondo.</p> <p>Ogni Comune/Unione provvede ad inoltrare al Comune capofila formale richiesta di liquidazione delle quote spettanti, a titolo di rimborso dei contributi effettivamente erogati.</p> <p>Al 30/09/2016 sarà effettuata un'azione di monitoraggio sul consumo delle risorse e sarà possibile rivedere i tetti di spesa stabiliti per ciascun Comune/Unione alla luce dell'effettivo livello di utilizzo del fondo.</p>

7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Sportelli Sociali dei Comuni/Unioni; Agenzie per il trasporto locale.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Operatori degli Sportelli Sociali e degli uffici dei Servizi Sociali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> • Abbattimento della tariffa dell'abbonamento annuale "Mi muovo insieme" per circa n. 110 beneficiari 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) DGR 187/2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	€ 11.018,00			€ 11.018,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 18
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 <input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione	Cura/Assistenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 49. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 50. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 51. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza – SER.T. Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Bassa e Alta Valtidone
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	SER.T. Ponente: Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante Tel. 0523/846220 - 846258– e-mail f.bonfa@ausl.pc.it
4. Destinatari	Pazienti multiproblematici giovani e/o adulti sia TD che alcolisti, con fragilità e disagio sociale, patologie psichiatriche e/o sanitarie, a rischio di esclusione sociale, di marginalità e di devianza, policonsumatori, giovani a rischio.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi di bassa soglia e di riduzione del danno; politiche abitative; interventi e politiche di sostegno al reddito; interventi e politiche per il reinserimento lavorativo e sociale. Integrazione con la rete dei centri di aggregazione giovanile, integrazione con progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione e per le politiche abitative, riqualificazione dei percorsi di cura e riabilitazione del sistema integrato pubblico/privato (Accordo CEA), progetto di animazione relazionale per funzioni di prossimità, integrazione con le attività della U.O. Psichiatria di Collegamento (DSM/DP), collegamento con attività CIL (Coordinamento Inserimenti Lavorativi AUSL), collegamento con le politiche per il lavoro e per i disabili.
6. Azioni previste	INTERVENTO 1 – CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA Il progetto è finalizzato a favorire l'inclusione per utenti a rischio di emarginazione e di disagio sociale. L'educatore/responsabile del caso per utenti multiproblematici svolge funzioni di raccordo e integrazione fra i servizi sociali e sanitari, favorisce l'attivazione delle risorse della rete e dell'utente finalizzate al progetto sociosanitario individualizzato: gli adulti multiproblematici (alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici) sono coinvolti in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente.
	INTERVENTO 2 – RIDUZIONE DEL DANNO L'intervento consiste in un servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi con assistenza all'auto-assunzione della terapia presso il Ser.T. di Borgonovo V.T. Il progetto è in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti. Prevede la differenziazione degli interventi che possano meglio rispondere ai bisogni della popolazione target: <ul style="list-style-type: none"> - diversificazione dei percorsi di accesso e trattamento per le differenti tipologie di consumatori e potenziali utenti, - Interventi di riduzione del danno e di bassa soglia per soggetti a rischio di marginalità, finalizzati a avvicinare e

	<p>mantenere in trattamento utenti altrimenti destinati al drop-out e a rischio sociosanitario, mantenimento della apertura festiva dell'ambulatorio metadonico, con riduzione della quota di "mercato grigio",</p> <p>- interventi nei luoghi di aggregazione giovanile, finalizzati ad un primo contatto con nuovi consumatori, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche emergenti delle nuove dipendenze (gioco d'azzardo, internet, social network), presentazione dei servizi dedicati alle dipendenze attraverso la partecipazione ad alcuni eventi giovanili realizzati sul territorio, raccordo e collegamento con associazioni giovanili del territorio, partecipazione degli operatori del progetto alla rete di coordinamento distrettuale per gli interventi rivolti ai giovani.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi sociali dei Comuni, centri di pronta accoglienza, CSM territoriale, gruppi di auto mutuo aiuto, servizi di bassa soglia, associazioni di volontariato, UEPE, Centro per l'impiego e collocamento disabili, ecc...</p> <p>Servizi AUSL, Centro per le famiglie, Consultorio Giovani, Servizi Sociali comunali, cooperativa L'arco, centri di aggregazione giovanile, comunità.</p>								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Educatori convenzionati (coop.va L'ARCO), assistente sociale SERT (coordinamento dei progetti integrati individuali), equipe SERT, volontari associazioni</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>INTERVENTO 1 – CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA Mantenimento della continuità di trattamento per soggetti a grave rischio di emarginazione, sviluppo di azioni sociosanitarie integrate sul territorio, sviluppo di progetti sociosanitari integrati per adulti fragili. Il costante aumento di soggetti in condizioni di fragilità, che presentano bisogni complessi e che toccano servizi diversi, richiede peraltro integrazione e collegamento fra operatori e servizi, pubblici e privati, in progettazioni condivise e trasversali e un raccordo costante con l'U.O. Psichiatria di Collegamento. In questi anni si è evidenziata quindi la necessità di implementazione di questa tipologia progettuale "leggera", che può favorire la domiciliarità e la territorializzazione dei progetti individualizzati.</p> <p>INTERVENTO 2 – RIDUZIONE DEL DANNO Ampliamento del nr. soggetti contattati con gli interventi realizzati, miglioramento del raccordo fra attività e servizi di cura e prevenzione, raccordo con le attività di prossimità rivolte a giovani e nuovi consumatori, implementazione di attività di informazione e contrasto all'uso di sostanze e per le nuove dipendenze, in particolare per la popolazione giovanile. La riduzione delle risorse economiche disponibili rende necessaria una programmazione che individui le priorità del territorio, a fronte di un aumento dei bisogni e delle richieste di intervento.</p>								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Budget Az. USL							

INTERVENTO/PROGETTO: QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30) (in continuità con la precedente annualità) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Sviluppo strutturato e organizzato di collegamento e sinergia professionale tra le aree operative del DSM e Dipendenze Patologiche, della Disabilità adulti, dei Servizi Sociali comunali minori e adulti. Programma "Autismo 0/30".	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Giuliano Limonta - NPIA Az. USL Tel. 0523 358702 – e-mail: g.limonta@ausl.pc.it
4. Destinatari	Operatori sanitari - Educatori professionali - Assistenti sociali – Psicologi - Personale del CSR
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie Politiche Sociali
6. Azioni previste	Programma autismo 0-30 anni: - Prosecuzione dell'attività di formazione per il personale del CSR con l'obiettivo di fornire una specifica metodologia di trattamento delle persone con diagnosi di autismo. - Prosecuzione di attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative. - Costituzione di un team di transizione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione del DSMDP, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali delegati della Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti. - Consolidamento di percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete interistituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti); si ritiene necessario sostenere, con la presenza di un Educatore Professionale formato dall'AUSL, i percorsi specialistici esistenti o l'attivazione di nuovi percorsi con particolare interesse per l'area d'intervento socio-occupazionale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Soggetti gestori di Servizi e interventi comunali e/o aziendali (CSR, NPIA, EE.LL., Servizio Disabilità Adulti) Comuni del Distretto di Ponente
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore, Educatori Professionali
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da	- Facilitazione di accesso al Servizio Disabilità Adulti e continuità assistenziale per i minori interessati dal passaggio all'età adulta; consolidamento dei percorsi specialistici esistenti, aumento dell'attivazione di percorsi specialistici per giovani

esplicitare)		adulti con autismo. - Sperimentazione di concrete modalità di integrazione lavorativa nel territorio di appartenenza, nell'ambito del progetto riabilitativo personalizzato dell'utente.							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Budget Az. USL							

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL
CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE
INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE. INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ANNUALE 2015

SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E SUL TERRITORIO

SPORTELLO INTERCULTURALE E SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE PRESSO CENTRO PER LE FAMIGLIE E SERVIZIO SOCIALE MINORI ASP
Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: comprese nel budget del Centro per le Famiglie

L'attività di mediazione interculturale presso il Centro per le Famiglie distrettuale, gestita dall'Associazione Alam, è articolata su più livelli: tutti i giovedì mattina è attivo lo **sportello interculturale** (che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere); il servizio di mediazione interculturale risponde alle richieste di intervento dei servizi sociali territoriali (in particolare: servizi minori ASP); i mediatori culturali sono, inoltre, componenti stabili dell'equipe del Centro e partecipano a tutte le attività di programmazione, monitoraggio e verifica previste. I mediatori di Alam sono, infine, coinvolti al bisogno nei progetti attivati dal Centro Famiglie (es. home visiting, progetti con le scuole, gruppi di genitori, gruppi di adolescenti, etc.).

Per maggiori informazioni si rimanda alla lettura del report inerente il Centro per le Famiglie (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro*).

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI BASSA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: vedi Progetti di supporto al sistema scolastico

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro*).

TERRE DI FRONTIERA: PROGETTO MEDIAZIONE IN ALTA VAL TREBBIA

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 3.000,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

Il progetto "**Terre di frontiera**" è finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere che vivono nei territori montani dell'Alta Val Trebbia, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di

esperienze. Nel 2015 sono stati realizzati **interventi di mediazione interculturale** a supporto dei Servizi Sociali dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta per circa 40 ore di attività dei mediatori interculturali, come supporto alle assistenti sociali nei colloqui con utenza straniera; sono, inoltre, stati svolti colloqui informativi ed orientativi per donne migranti in tema di orientamento al lavoro e pratiche amministrative di soggiorno in Italia (circa 6 ore di attività).

È stato, infine, riproposto un **corso di lingua italiana** (durata: n. 56 ore, da febbraio a maggio 2016, con 2 incontri di 2 ore a settimana) presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio (scuola media), al quale hanno partecipato **n. 12 persone** di origine rumena, ucraina e macedone. Il corso era centrato non solo sull'apprendimento della lingua italiana, ma anche sulla conoscenza del territorio e dei servizi: sono state organizzate visite nei vari luoghi importanti di Bobbio ed incontri con i rappresentanti degli enti presenti sul territorio.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E CONSULENZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE STRANIERA

SPORTELLO IMMIGRATI DI BORGONOVO VAL TIDONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 2.500,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera presso lo **Sportello Immigrati** di Borgonovo V.T. (si rammenta che l'attività di informazione e consulenza per immigrati a Castel San Giovanni è assicurata dallo Sportello Interculturale ubicato presso il Centro per le Famiglie).

Questi i dati di attività dell'anno 2015:

SPORTELLO IMMIGRATI DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

PRINCIPALI RICHIESTE DELL'UTENZA	<i>n. richieste</i>
INFO SU RILASCIO E RINNOVO DEL PERMESSO/CARTA DI SOGGIORNO	70
INFO SU COME FUNZIONANO/COME ACCEDERE AI SERVIZI DEL TERRITORIO (SOCIALI, AUSL, CENTRO IMPIEGO, ETC.)	110
CONSULENZA IN TEMA DI RICERCA DEL LAVORO	12
INFO SU RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI	12

INFO SU CITTADINANZA ITALIANA	15
SUPPORTO COMPILAZIONE DOMANDA PER ASSEGNI FAMILIARI	5
SUPPORTO COMPILAZIONE MODULO DI OSPITALITÀ	4
TOT. COLLOQUI ANNO 2015	228

N. COLLOQUI PER MESE -ANNO 2015												
	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dic-15
TOTALE COLLOQUI:	0	6	24	25	27	24	23	11	24	21	26	17
TOTALE COLLOQUI ANNO 2015:	228											

N. COLLOQUI PER NAZIONE DI PROVENIENZA -ANNO 2015										
	MAROCCO	INDIA	EGITTO	UCRAINA	ALBANIA	MOLDAVIA	TUNISIA	LIBIA	FILIPPINE	SANTO DOMINGO
TOTALE COLLOQUI:	83	59	22	18	17	11	11	3	2	2
TOTALE COLLOQUI ANNO 2015:	228									

AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETTIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

TUTTI A SCUOLA. GRUPPI DI APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO COME L2

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: vedi Progetti di supporto al sistema scolastico

I dati di attività del progetto sono illustrati all'interno della relazione dei PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO (*Area obiettivo Immaginare e sostenere il futuro*).

ALFABETTIZZAZIONE CITTADINI STRANIERI ADULTI: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DI CORSI DI LINGUA ITALIANA DEL C.P.I.A.

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 14.022,17 FSL 2015 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015, 1527/2015)

Nel 2015 è proseguita la collaborazione con il C.P.I.A. (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Piacenza per la realizzazione di **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale. In assenza di fondi comunitari (ex FEI, ora FAMI) per sostenere corsi, nell'anno scolastico 2015-16 con le risorse dei piani di zona è stata assicurata la realizzazione di **n. 8 corsi nel territorio di Ponente**, oltre a quelli "standard" del CPIA (corsi di livello base e di cultura italiana presso la sede di Castel San Giovanni).

Nello specifico, sono stati realizzati:

a) 2 corsi di italiano di livello pre-A1 (1 a Castel San Giovanni ed 1 a Gagnano);

- b) 2 corsi di italiano di livello A1 (1 a Borgonovo ed 1 ad Agazzano);
 c) 3 corsi di italiano di livello A2 (1 a Gossolengo, 1 a Gragnano, 1 a San Nicolò) ed un completamento di corso A2 a Borgonovo;
 d) Prove simulate dei test di livello A1 ed A2 per tutti i corsi realizzati.

Nel complesso i corsi hanno coinvolto **n. 130 persone, di cui n. 60 donne** (124 corsisti e 6 uditori). Costante la partecipazione alle lezioni da parte della grande maggioranza (n. 101) dei corsisti. Svariate le provenienze dei corsisti, così come le fasce d'età.

Il dettaglio dei corsi realizzati è illustrato nella tabella seguente:

FORTE DI FINANZIAMENTO	COMUNE SEDE DEL CORSO	LIVELLO	DURATA CORSO (n. ore)	N. LEZIONI/ INCONTRI	GIORNI E ORARI DELLE LEZIONI	DATA AVVIO CORSO	DATA CONCLUSIONE CORSO	N. ISCRITTI	N. ISCRITTI con partecipazione costante	di cui donne:	PRINCIPALI NAZIONALI TA' CORSISTI	ETA' MEDIA CORSISTI	PUNTI DI FORZA	CRITICITA'
PIANI DI ZONA	CASTEL SAN GIOVANNI	PRE A1	56	28	martedì - giovedì dalle 17,00 alle 19,00	dic-15	mar-16	21	17	4	Marocco, Senegal, Egitto, Gambia	20/30 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	Data la tipologia di utenti sarebbe stato necessario offrire un numero maggiore di ore.
PIANI DI ZONA	BORGONOVO V.T.	COMPLETAMENTO A2 + TEST A2	82	40	martedì - venerdì dalle 16,30 alle 18,30	dic-15	giu-16	17 + 2 ud	13	11	India, Marocco, Ucraina	30/40 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	Sede non adeguata allo svolgimento dell'attività didattica
PIANI DI ZONA	BORGONOVO V.T.	A1 + TEST A1	92	46	martedì - venerdì dalle 14,30 alle 16,30	dic-15	giu-16	19+ 3 ud	17	14	India, Marocco, Albania	30/45 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	Sede non adeguata allo svolgimento dell'attività didattica
PIANI DI ZONA	GOSSOLEN GO	A2 + TEST A2	82	41	martedì - giovedì dalle 9,30 alle 11,30	dic-15	mag-16	7	5	3	Albania, Bielorussia, Senegal	25/62/ 77 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	Pur essendo esiguo il numero degli iscritti si è ritenuto opportuno realizzare il corso per dare l'opportunità di completare il percorso di conoscenza della lingua italiana iniziato lo scorso anno.

PIANI DI ZONA	SAN NICOLO'	A2 + TEST A2	82	41	lunedì-mercoledì 16,30-18,30	gen-16	giu-16	13+1 ud	14	8	Turchia, Marocco, Tunisia, Cina	35/49/58	Ampiamento dell'offerta formativa	Nessuna
PIANI DI ZONA	AGAZZANO	A1 + TEST A1	92	46	mercoledì - venerdì 19,00-21,00	dic-15	giu-16	19	9	5	India, Albania, Senegal, Macedonia, Russia	30/60 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	All'interno del gruppo sono stati inseriti 3 corsisti di livello preA1 perché non avevano la possibilità di raggiungere il corso preA1 di Gragnano
PIANI DI ZONA	GRAGNANO TR.	A2 + TEST A2	72	34	martedì - venerdì dalle 14,00-16,00	feb-16	giu-16	10	8	8	India, Ucraina; Senegal	30/50 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	Nessuna
PIANI DI ZONA	GRAGNANO TR.	PRE A1	56	28	mercoledì - giovedì dalle 10,00-12,00	dic-15	mar-16	18	18	7	Pakistan, Nigeria, India	18/30/40 anni	Ampiamento dell'offerta formativa	Nessuna

ORIENTAMENTO ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E/O NON ACCOMPAGNATI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 4.000,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

La sesta edizione del progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**, gestito da ENDOFAP Don Orione, ha preso avvio a novembre 2015 ed è proseguito fino alla fine di maggio 2016, con incontri pomeridiani (2 incontri a settimana, per complessive **94 ore di lezione**) di alfabetizzazione alla lingua italiana, informatica, socializzazione ed orientamento (conoscenza del settore meccanico e del settore elettrico). Hanno partecipato complessivamente **n. 20 ragazzi** (19 delle scuole secondarie di primo grado di Castel San Giovanni, Sarmato, Borgonovo e CPIA e soltanto uno di scuola superiore). Una buona parte ha frequentato con costanza.

L'esperienza si conferma positiva per i ragazzi. Si conferma la necessità di consolidare ulteriormente il rapporto con le scuole frequentate dai ragazzi, affinché la partecipazione al gruppo pomeridiano sia conosciuta (e riconosciuta) dalle scuole e ci sia un effettivo scambio con gli insegnanti di classe sulle attività svolte e sui risultati conseguiti.

LABORATORI DI PARTECIPAZIONE PER DONNE MIGRANTI E TAVOLO PERMANENTE AREA IMMIGRAZIONE

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 2.550,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)
€ 2.465,00 Provincia di Piacenza (piano immigrati 2015)

Oltre alla consulenza fornita al bisogno dall'Associazione Alam, nell'ambito delle attività di sportello e mediazione culturale del Centro per le Famiglie, alle associazioni di cittadini stranieri presenti sul territorio, è stato realizzato nel corso del primo semestre 2016 il progetto "COMUNI...chiamo" a Borgonovo V.T., ovvero un **laboratorio di prima alfabetizzazione per donne migranti**, finalizzato ad offrire alle partecipanti quegli strumenti di base della lingua italiana necessari **per l'integrazione e per la vita quotidiana**.

I dati di attività sono illustrati nella sezione riguardante il Centro per le Famiglie (alla voce "*corsi per genitori*").

Il corso del 2016 ha visto un incremento rilevante delle partecipanti e l'iscrizione al percorso anche da parte di alcuni uomini. Si è reso necessario suddividere i partecipanti in due gruppi, sia per la numerosità (**26 corsisti** in totale), sia per i differenti livelli di base di conoscenza dell'italiano. Sono state svolte in tutto circa **50 ore di laboratorio di alfabetizzazione ed ulteriori 6 ore** dedicate a momenti conviviali, con assaggi di prodotti tipici e visione di foto e video dei matrimoni indiani e marocchini. Diverse le etnie rappresentate al corso: 12 i marocchini, 10 gli indiani, 1 donna libica, 1 egiziana, 1 ucraina ed 1 mauriziana. N. 19 nel complesso le donne e n. 7 gli uomini. Buoni (in relazione ai livelli di partenza) i risultati conseguiti dai due gruppi e positivo l'affiatamento e la collaborazione fra i partecipanti.

2. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

A fronte della riduzione delle risorse regionali a sostegno della programmazione di zona e delle indicazioni ministeriali sulle modalità di impiego delle risorse statali di cui alla DGR 1527/2015, il programma attuativo 2016 mira a dare continuità agli interventi di **mediazione interculturale a supporto delle scuole, dei servizi sociali e delle famiglie**, così come vengono mantenuti i progetti di supporto all'accoglienza scolastica e, in misura ridotta, di **prima alfabetizzazione** delle donne migranti e di sostegno agli adolescenti di origine straniera. Si è altresì in attesa di conoscere l'esito delle domande di finanziamento inoltrate dal territorio a valere sugli avvisi FAMI. È stato deciso di non finanziare più con risorse regionali lo Sportello Immigrati di Borgonovo V.T.

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'**area-obiettivo "Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)"**⁹. La scelta del Comitato di Distretto, in una fase locale di transizione e cambiamento dell'assetto organizzativo dell'ufficio di piano, è stata quella di assicurare continuità ai progetti-intervento fino al 31/12/2016 e di lasciare il compito al nuovo ufficio di piano di perfezionare la programmazione degli interventi per il primo semestre 2017, fatti salvi gli interventi di supporto alle scuole, che hanno uno snodo che coincide con l'anno scolastico e che sono, pertanto, garantiti fino a giugno 2017.

		PROGRAMMAZIONE PIANO ATTUATIVO 2016					
	SERVIZI-PROGETTI-INTERVENTI	FSL 2016 DGR 897/16 REGIONE	DGR 1527/2015 REGIONE	COMUNI	ALTRE RISORSE	TOTALE	...di cui per assicurare interventi fino al 31.12.2016
	AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	€ 25.171,29	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.981,00	€ 28.152,29	€ 2.981,00
Scheda 20	SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE IN VAL TREBBIA	€ 2.500,00	€ 1.000,00			€ 3.500,00	€ 1.000,00
Scheda 21	AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI ADULTI	€ 1.084,57			€ 500,00	€ 1.584,57	€ 500,00
Scheda 22	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI				€ 1.481,00	€ 1.481,00	€ 1.481,00

⁹ Si precisa che alcuni degli interventi rivolti a minori e famiglie straniere, in parte sostenuti da risorse FSL, sono inseriti nella programmazione dell'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro". Si fa riferimento, per esempio, ai progetti di supporto al sistema scolastico (mediazione interculturale a scuola, gruppi di insegnamento dell'italiano come L2, gruppi pomeridiani di orientamento per adolescenti stranieri) e del Centro per le Famiglie (sportello interculturale e servizio di mediazione culturale a sostegno dei servizi sociali territoriali). Sono, invece, inseriti in questa tabella le quote-parte riferite ad utenza straniera per i progetti "Servizio di educativa domiciliare a sostegno di minori e della genitorialità a rischio" e "Potenziamento delle strutture semi-residenziali per adolescenti a rischio psico-sociale".

Scheda 9	SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE A SOSTEGNO DI MINORI E DELLA GENITORIALITA' A RISCHIO	€ 12.432,41				€ 12.432,41	Vedi progetto area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro"
Scheda 11	POTENZIAMENTO STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE (ED.TRANSITO)	€ 9.154,31				€ 9.154,31	Vedi progetto area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro"

Seguono le schede-intervento delle progettualità inserite nel programma annuale, ivi comprese le schede degli interventi di area sanitaria di competenza dell'Az. USL di Ponente.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
SCHEDA N. 20

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 55. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 56. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 57. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: SERVIZIO DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE IN VAL TREBBIA

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Attivare e potenziare interventi per l'accesso (servizi sociali e socio-sanitari) con particolare riferimento all'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi e ad attività di informazione e consulenza per cittadini stranieri.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Alta e Bassa Val Trebbia							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Unione Montana Valli Trebbia e Luretta: Lucia Mazzocchi Tel. 0523 955457 - lucia.mazzocchi@gmail.com							
4. Destinatari	<u>Destinatari finali</u> : cittadini stranieri residenti nel Distretto di Ponente, con particolare riferimento alle donne, alle famiglie con minori ed agli adulti in carico ai servizi sociali. <u>Destinatari intermedi</u> : operatori dei servizi sociali per adulti e minori.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri							
6. Azioni previste	Si prevede di dare continuità agli interventi di mediazione interculturale a supporto dei Servizi Sociali dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro e dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta. I mediatori interculturali intervengono al bisogno, su richiesta dello specifico servizio, al fine di: <ul style="list-style-type: none"> - facilitare l'accoglienza e la presa in carico delle famiglie migranti (es. presenza mediatore culturale durante i colloqui che il servizio sociale fa con gli utenti); - realizzare brevi momenti formativi su temi interculturali rivolti agli operatori dei servizi; - promuovere l'integrazione sociale delle donne straniere, attraverso la realizzazione di periodici incontri di confronto, socializzazione ed alfabetizzazione; - favorire l'accesso ai servizi da parte dell'utenza migrante, mediante percorsi di orientamento ed accompagnamento. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni di Gossolengo e Rivergaro, Unione Montana Valli Trebbia e Luretta, Istituti Scolastici, Centro per le Famiglie, Privato sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Mediatori interculturali di Associazioni e Cooperative sociali qualificate. Operatori dei servizi: assistenti sociali, educatori, impiegati comunali, psicologi Ausl, operatori del Centro Famiglie.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- maggiore capacità di accesso ed utilizzo dei servizi da parte dei cittadini e delle famiglie migranti - emersione e contrasto alle situazioni di isolamento con particolare riferimento alle donne migranti							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro € 3.500,00		€ 3.500,00					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016	SCHEDA N. 21
--	---------------------

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/> - Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input checked="" type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 58. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 59. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 60. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DI CITTADINI STRANIERI ADULTI

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Garantire apprendimento e alfabetizzazione attraverso interventi di apprendimento della lingua italiana, con particolare riferimento alle donne e con ampliamento del processo di conoscenza dell'educazione civica.
- Contrastare il disagio e favorire l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti.
- Sviluppare percorsi di confronto e partecipazione tra i soggetti che intervengono a favore degli immigrati stranieri
- Promuovere il dialogo tra cittadini stranieri, altri soggetti della comunità e istituzioni

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri adulti residenti nel territorio di Ponente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale. Politiche scolastiche.
6. Azioni previste	Si conferma molto positiva la collaborazione con il C.P.I.A. di Piacenza, per la realizzazione di corsi di italiano per stranieri di diverso livello nel territorio di Ponente. Per l'anno scolastico 2016-17 si è in attesa di un riscontro in merito all'eventuale approvazione di due progetti presentati a valere sugli avvisi pubblici FAMI nella prima parte dell'anno: se i progetti saranno finanziati, il C.P.I.A. di Piacenza potrà assicurare la realizzazione di corsi A1 e A2 in diversi Comuni di Ponente (es. Borgonovo, Gagnano Tr., Sarmato, Agazzano, Gossolengo, etc.), mentre Consorzio Sol.Co. Piacenza in partnership con i Comuni promuoverà la realizzazione di corsi di livello pre-A1 e per analfabeti, in particolare donne, mediante il potenziamento del laboratorio di prima alfabetizzazione per donne migranti di Borgonovo Val Tidone (finalizzato ad offrire ai partecipanti quegli strumenti di base della lingua italiana necessari per l'integrazione e per la vita quotidiana) e l'ampliamento dell'intervento ad altri contesti territoriali.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	C.P.I.A. di Piacenza. Comuni/Unioni del Distretto di Ponente. Asp Azalea. Centro per le Famiglie. Privato sociale, associazionismo e volontariato.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Docenti qualificati di italiano come L2, mediatori interculturali e volontari. Operatori dei Servizi sociali comunali. Operatori del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- aumento delle competenze linguistiche e di relazione utente immigrato/servizi; - aumento delle competenze nella relazione lavoratore immigrato/sistema del lavoro italiano; - prima alfabetizzazione per donne migranti - costruzione di una rete di conoscenza e scambio fra donne migranti che abbia come punto di riferimento il Centro per le Famiglie distrettuale								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 1.584,57		€ 1.084,57					€ 500,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
SCHEDA N. 22

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 <input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) X		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) <input type="checkbox"/>		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 61. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 62. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 63. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri residenti nel territorio di Ponente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale e le pari opportunità
6. Azioni previste	<p>Il progetto di sensibilizzazione contro le discriminazioni è promosso dal Centro per le Famiglie di Ponente, sede dello sportello interculturale per il Distretto, in collaborazione con Associazione Alam e persegue, per l'anno 2016, l'obiettivo di contrastare le discriminazioni mediante azioni di promozione della partecipazione delle donne migranti alla vita della comunità ospitante. Nello specifico, un gruppo di donne di origine nord-africana che frequenta il Centro Famiglie, in esito ad un percorso di <i>empowerment</i> attivo da alcuni anni, sarà protagonista nell'organizzazione e realizzazione di una serie di iniziative per le donne di Castel San Giovanni e dintorni, da svolgersi fra agosto e dicembre 2016, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corso di cucina marocchina per donne italiane; - la realizzazione e diffusione di una piccola pubblicazione con le ricette realizzate nel corso; - organizzazione di una festa interculturale. <p>Un corso di cucina tenuto da donne maghrebine e rivolto a persone italiane o di altre nazionalità costituisce un'attività divertente e creativa, utile a facilitare il contatto e la conoscenza tra persone di diversa provenienza geografica residenti nello stesso territorio, nell'ottica anche di favorire l'integrazione delle persone straniere e di combattere pregiudizi, stereotipi e discriminazioni.</p> <p>Il corso, articolato in 4 incontri (di circa 3 ore ciascuno), si svolgerà presso la sede del Centro Famiglie ed avrà lo scopo di insegnare ai partecipanti a realizzare alcuni piatti – dolci e salati - della cucina marocchina. Le ricette realizzate saranno poi riportate in un libretto che potrà essere successivamente pubblicato diffuso in collaborazione con il Centro per le Famiglie di Ponente.</p> <p>Gli incontri, e la successiva festa interculturale, rappresenteranno un momento di aggregazione tra culture utile a</p>

	facilitare la conoscenza, proprio grazie allo svolgimento di un'attività creativa e 'universale' come la cucina. I partecipanti, infatti, non saranno semplici spettatori delle lezioni, ma potranno anch'essi contribuire attivamente alla realizzazione delle ricette.								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro per le Famiglie di Ponente. Associazione Alam. Comuni del Distretto. Istituti Scolastici. Parrocchie, associazioni di volontariato. Eventuali sponsor per la pubblicazione del libro di ricette.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	5 volontarie per la conduzione del corso di cucina Mediatori culturali Personale del Centro Famiglie								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	- n. partecipanti al corso di cucina - n. enti/associazioni che collaborano alle varie iniziative proposte - aumento accessi allo Sportello Interculturale (nodo anti-discriminazione per il territorio di Ponente)								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi) DGR 301/2016	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 1.481,00			€ 1.481,00				

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ANNUALE 2015

RAFFORZARE LE COMPETENZE E IL RUOLO DELL'UFFICIO DI PIANO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 109.413,89 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

L'Ufficio di Piano ha assicurato lo svolgimento di tutte le sue funzioni, ai sensi della DGR 1004/2007 e successive integrazioni, mediante l'attività di un **responsabile part time** (18 ore settimanali) e di un **servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo**, formato da n. 2 operatori part time, compresa la figura di sistema ex Del. Cons. Reg. 615/2004 e L.R. 14/2008, per un totale di 49 ore settimanali di lavoro.

Il FSL 2015 ha coperto le spese di funzionamento dell'Ufficio di Piano, sia per il personale, sia per quanto riguarda l'acquisto e la manutenzione dei beni strumentali e di consumo.

SOSTENERE IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI MEDIANTE APPLICATIVO IASS

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 4.482,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

Da maggio 2015 i Comuni del Distretto di Ponente hanno avuto a disposizione la nuova versione dell'applicativo IASS, mediante la quale registrare gli accessi agli Sportelli Sociali e tenere una sorta di cartella informatizzata degli utenti, e per assolvere al debito informativo nei confronti della Regione Emilia Romagna (PG.2012.0079631 del 28/03/2012). Questi gli accessi registrati con **IASS** nel corso del 2015 dagli Sportelli Sociali di Ponente (flusso dati trasmesso alla Regione):

Distribuzione degli accessi per territorio - Anno 2015					
TERRITORIO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
Distretto di Ponente	4013	3382	3631	3068	14094

La tabella seguente illustra la **distribuzione degli accessi in base alla tipologia di domanda espressa ed al target di appartenenza** degli utenti.

Le domande più frequenti espresse dai cittadini hanno riguardato:

- 1- Aiuto e sostegno per **gestione pratiche amministrative** (comprese certificazioni ISE/ISEE), con **4.187 accessi** nell'anno a livello di Distretto.
- 2- **Supporto alla persona, famiglia e rete sociale** (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale), con **2.645 accessi** nell'anno.
- 3- Fruizione di **interventi di sostegno economico** (buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto, ecc.), con **2.022 accessi** nell'anno.

Molto frequenti anche gli accessi per informazioni, consulenza e disbrigo pratiche connesse a:

- 4- **Servizi di supporto** (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.), con **1.604 accessi** nell'anno.
- 5- **Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale**, con **1.287 accessi** nell'anno.
- 6- **Attività di sostegno e cura al domicilio** (Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.), con **1.189 accessi** nell'anno.

Per quanto riguarda i target, sono **5.596** gli accessi connessi a fabbisogni riguardanti gli **anziani**; **3.880** gli accessi relativi al target **“famiglie e minori”** e **2.953** quelli relativi al target **“povertà e disagio adulto”**. Il target **“disabili”** ha riguardato 1.053 accessi. Meno frequenti gli accessi per problematiche connesse alle dipendenze (n. 645), alle fasce giovanili (n. 551) ed all'immigrazione (n. 268).

Distribuzione degli accessi per tipologia di domanda e target. Anno 2015. Distretto di Ponente								
TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	202	74	22	1	738	16	234	1287
Aiuto a donne vittime di violenza: altre forme di sostegno (economico, lavorativo, psicologico, ecc.)	1	0	0	0	0	0	3	4
Aiuto a donne vittime di violenza: sostegno abitativo	0	0	0	0	3	0	2	5
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative adattamento domestico	2	0	2	0	22	0	2	28
Aiuto e sostegno per gestione pratiche amministrative Altro (comprese certificazioni ISE/ISEE)	1059	136	112	13	1667	68	1132	4187

TIPOLOGIA DI DOMANDA ESPRESSA	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Povertà e disagio adulto	Totale
Segnalazione di rischio di maltrattamento/trascuratezza/abbandono	7	0	0	0	4	0	8	19
Servizi di supporto (mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.)	707	34	71	2	647	0	143	1604
Servizio di accoglienza per senza fissa dimora o persone con disagio per attività di ascolto, mensa, igiene, distribuzione beni di prima necessità, ecc.	0	0	0	1	0	0	4	5
Sollievo alla famiglia per brevi periodi	3	0	14	0	66	0	0	83
Sostegno ad esigenze abitative (intermediazione abitativa, assegnazione alloggi, ecc.)	110	7	7	5	31	4	123	287
Sostegno alla coppia (sostegno alla genitorialità, mediazione familiare in caso di separazione)	40	0	2	0	1	0	5	48
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale)	610	40	397	591	527	12	468	2645
Totale	3880	551	1053	645	5596	268	2953	14946

La tabella seguente illustra la **distribuzione degli accessi suddivisi in base al target, al sesso ed alla cittadinanza**.

Dai dati si evince che si rivolgono agli Sportelli Sociali, in generale, più donne che uomini (7.634 femmine contro 6.460 maschi), sebbene i maschi costituiscano il target prevalente per le domande connesse a “disabilità” e “dipendenze”. Netta, invece, la prevalenza femminile nel target “giovani” e “anziani”.

Per quanto riguarda la cittadinanza degli utenti che hanno accesso agli Sportelli Sociali, l’83,3% è italiano, mentre il 7,4% è di nazionalità africana. Il 5,5% proviene da Paesi Europei extra-UE, mentre il 2% è appartenente a Paesi dell’Unione Europea. Poco meno dell’1% degli accessi avviene da parte di cittadini asiatici e soltanto lo 0,5% da cittadini americani (Centro e Sud America).

Distribuzione degli accessi per target, cittadinanza e sesso. Anno 2015. Distretto di Ponente.

CITTADINA NZA	Famiglie e minori			Giovani			Disabili			Dipendenze			Anziani			Immigrati			Povertà e disagio adulto			Totali		
	Masc hi	Femmi ne	Tota le	Masc hi	Femmi ne	Tota le	Masc hi	Femmi ne	Tota le	Masc hi	Femmi ne	Tota le	Masc hi	Femmi ne	Totale	Ma sch i	Femmi ne	Tota le	Masc hi	Femmi ne	Tota le	Masc hi	Femmi ne	Tota le
EUROPA	1260	1563	2823	137	320	457	524	412	936	598	35	633	2047	3241	5288	65	83	148	1076	1441	2517	5707	7095	12802
Unione Europea¹⁰	1067	1372	2439	132	289	421	497	411	908	597	35	632	2044	3222	5266	18	16	34	1007	1315	2322	5362	6660	12022
Italia	1020	1247	2267	132	287	419	496	410	906	597	35	632	2043	3215	5258	11	10	21	985	1259	2244	5284	6463	11747
Extra Unione Europea	193	191	384	5	31	36	27	1	28	1	0	1	3	19	22	47	67	114	69	126	195	345	435	780
Africa	463	252	715	30	12	42	1	5	6	0	0	0	6	4	10	41	33	74	101	89	190	642	395	1037
America Centro- Sud	11	25	36	0	1	1	2	0	2	0	0	0	0	3	3	4	2	6	2	16	18	19	47	66
America Nord	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Apolide	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Asia	31	20	51	3	14	17	0	1	1	0	0	0	0	0	0	9	6	15	20	25	45	63	66	129
Oceania	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Senza Fissa Dimora/N on Def.	11	18	29	7	6	13	2	0	2	0	0	0	1	1	2	1	0	1	7	6	13	29	31	60
Totale	1776	1878	3654	177	353	530	529	418	947	598	35	633	2054	3249	5303	120	124	244	1206	1577	2783	6460	7634	14094

¹⁰ Stati membri dell'Unione Europea nell'anno 2015: Austria, Belgio, Bulgaria, Ceca, Repubblica, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

CONTRIBUTI AI COMUNI PER GLI SPORTELLI SOCIALI DEI COMUNI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 13.244,34 FSL 2015 (DGR 1527/2015)

Grazie al fondo ad integrazione del FSL 2015 arrivato a fine 2015 dalla Regione (ex DGR 1527/2015) è stato possibile garantire ai Comuni/Unioni un contributo a sostegno dell'attività degli Sportelli Sociali. Ciascun Comune/Unione ha potuto disporre di una quota – proporzionale agli abitanti - da utilizzare per azioni di consolidamento/potenziamento dello Sportello Sociale, inclusa la possibilità di integrare le ore degli operatori di sportello per assicurare il caricamento dei dati su IASS e la collaborazione (trasmissione dati) con lo Sportello Informafamiglie del Centro per le Famiglie di Ponente.

PROGRAMMA DI FORMAZIONE E CONSULENZA AGLI OPERATORI IN TEMA DI GESTIONE CASI COMPLESSI AREA ADULTI FRAGILI

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 6.000,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

È proseguito nel 2015 il percorso di rete di **consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento**, ovvero un programma di interventi integrati (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale. A Ponente, sono operativi due gruppi territoriali (gruppo Val Tidone e gruppo Val Trebbia) al quale partecipano **operatori dei Comuni di Ponente (assistenti sociali ed educatori professionali) e dell'AUSL per incontri periodici (circa 1 incontro al mese fra incontri territoriali ed incontri formativi di carattere provinciale).**

Le risorse del FSL 2015 sono state trasferite all'AUSL Piacenza come quota-parte di Ponente del costo complessivo del percorso formativo provinciale.

PIANO DISTRETTUALE DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DEL GIOCO D'AZZARDO PROBLEMATICO

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: vedi progetto "Animazione Relazionale" (area-obiettivo Immaginare il futuro)

In esito al **percorso formativo per operatori sociali, sanitari ed educativi** dal titolo *"Incontrare il gioco d'azzardo problematico nel lavoro sociale, sanitario, educativo"*, accreditato dall'Ordine degli Assistenti Sociali, realizzato nella prima parte del 2015, si è costituito un **gruppo permanente di lavoro** sul tema, formato dagli operatori che hanno partecipato al corso di formazione ed ampliato ad altri professionisti. Il gruppo ha affrontato un

percorso di formazione e confronto denominato “**Re-play**”, riconosciuto con 20 crediti formativi dall’Ordine degli Assistenti Sociali. Obiettivo del percorso è la creazione di una rete di supporto fra operatori sociali in tema di gestione dell’utenza affetta da gioco patologico o problematico.

Nel dettaglio, sono stati realizzati **n. 4 incontri di 4 ore ciascuno**, presso il Centro Culturale di San Nicolò (l’ultimo incontro è in programma per l’autunno 2016) ai quali hanno partecipato **n. 14 assistenti sociali, n. 1 insegnante, n. 2 educatori e n. 2 psicologi** del territorio.

La conduzione dei laboratori è stata affidata alla Coop. L’Arco, in collaborazione con il Ser.T. di Ponente e con l’U.O. Gioco d’azzardo patologico del Ser.T. di Levante. I temi trattati sono stati: 1) la formazione di un gruppo di lavoro per operatori del Distretto di Ponente in tema di gioco d’azzardo problematico; 2) i giochi d’azzardo spiegati agli operatori sociali: come si chiamano, come funzionano, come illudono; 3) gioco d’azzardo e famiglie: le forme di sofferenza che si incontrano in ambito sociale e sanitario; 4) i minori e il gioco d’azzardo: i diversi impatti. Figli di giocatori o giocatori essi stessi poco consapevoli o potenziali; 5) comunicare il gioco d’azzardo: riflessione su come impostare una sensibilizzazione sul tema.

L’intenzione è quella di proseguire il prossimo anno su due linee: a) confronto su casi concreti; b) supporto a piccoli progetti generativi ideati dai partecipanti.

PROMUOVERE LA SALUTE: GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2015: BUDGET AZ.USL

Il progetto è proseguito nel 2015 con la partecipazione alle attività realizzate di circa **n. 90 adulti e n. 10 anziani** e grazie alla collaborazione dei **volontari accompagnatori**. È stata messa in posa la cartellonistica fissa “Kilometro in salute” a San Nicolò e sono state realizzate 3 giornate informative rivolte alla cittadinanza per esplicitare i benefici del progetto.

AUTONOMIA NELL’AMBIENTE DOMESTICO

CONTRIBUTI DEI COMUNI PER L’AUTONOMIA DOMESTICA ex LEGGE REGIONALE 29/97 ARTT. 9 E 10

Risorse programmate nell’ambito del piano attuativo 2015: € 7.581,34 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015, 1527/2015)

Sono state finanziate nell’anno 2015 **n. 2 domande a valere sull’Art. 9** L.R. 29/97 (per un totale di € 4.140,00) e **n. 5 domande a valere sull’Art. 10** L.R. 29/97 per un totale di € 3.441,34 (contributi per l’adattamento domestico e dei veicoli).

SERVIZIO PROVINCIALE DI CONSULENZA PER L'ADATTAMENTO DOMESTICO (CAAD)

Risorse programmate nell'ambito del piano attuativo 2015: € 2.000,00 FSL 2015 (DGR 1712/2014, 921/2015)

€ 1.000,00 risorse dei Comuni

€ 2.000,00 FRNA 2015

Il CAAD Piacenza (Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico) svolge attività di front office (consulenza ai cittadini in merito alle tematiche connesse all'adattamento domestico e supporto nella compilazione delle domande di contributo previsto dalla L.R. 29/97) e back office (consulenza telefonica/e-mail rivolta a operatori sulle tematiche connesse all'adattamento domestico e alla possibilità di accedere ai contributi previsti dalla L.R. 29/97 e supporto nella redazione della graduatoria dei contributi ex L.R. 29/97).

A Ponente, lo sportello CAAD è aperto un lunedì al mese (con possibilità di aperture aggiuntive in caso di necessità) presso gli uffici dei Servizi Sociali del Comune di Castel San Giovanni. Nel periodo gennaio-giugno 2016, il CAAD ha erogato le seguenti prestazioni in favore di cittadini di Ponente:

Comune	N. prestazioni (informazioni, consulenze al cittadino)	N. consulenze operatori	N. consulenze amministratori di condominio
Agazzano	11	3	
Bobbio	2		
Borgonovo	14	1	
Calendasco	12	1	
Castel San Giovanni	16	1	
Coli	3		
Gagnano Tr.	3		
Rivergaro	4	2	
Rottofreno	12	1	
Travo	7	4	
Totale	84	13	3

NB. Ogni utente (disabili, anziani, operatori e familiari) può ricevere più informazioni/consulenze

2. IL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2016

La volontà degli Amministratori Locali di rivedere l'organizzazione dell'**Ufficio di Piano** in un'ottica di rafforzamento dello stesso ha imposto di utilizzare tutte le risorse regionali possibili per finanziarne il funzionamento. Per il resto, rientrano nel programma annuale 2016 il pagamento all'Az. USL del canone di manutenzione del **sistema informativo IASS per gli Sportelli Sociali** e piccole quote a sostegno delle azioni formative di rete in tema di casi complessi (adulti fragili) e contrasto al gioco d'azzardo problematico.

Passano, invece, a carico dei Comuni i contributi per **interventi per l'adattamento domestico e dei veicoli** ai sensi della L.R. 29/97 (domande pervenute nel 2016). Il **servizio di consulenza per l'adattamento domestico (CAAD)** è al momento chiuso per mancanza di fondi. L'ipotesi è quella di prevedere le risorse necessarie ad assicurarne la riapertura nell'ambito della prossima programmazione del fondo per la non autosufficienza.

La tabella che segue illustra la programmazione economica di dettaglio per l'**area-obiettivo "Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano)"**. La scelta del Comitato di Distretto, in una fase locale di transizione e cambiamento dell'assetto organizzativo dell'ufficio di piano, è stata quella di assicurare continuità ai progetti-intervento fino al 31/12/2016, impegnandosi contestualmente a definire la composizione (e relativi costi) del nuovo ufficio di piano, il quale provvederà a perfezionare la programmazione degli interventi per il primo semestre 2017.

		PROGRAMMAZIONE PIANO ATTUATIVO 2016					
	SERVIZI-PROGETTI-INTERVENTI	FSL 2016 DGR 897/16 REGIONE	DGR 1527/2015 REGIONE	COMUNI	ALTRE RISORSE	TOTALE	...di cui per assicurare interventi fino al 31.12.2016
	AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)	€ 78.310,68	€ 15.117,60	€ 31.905,19	€ 96.706,79	€ 222.040,26	€ 146.058,40
Scheda 23	FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO	€ 78.310,68	€ 5.117,60		€ 14.785,58	€ 98.213,86	€ 49.750,00
Scheda 24	SOSTENERE I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI (ACCESSO E PRESA IN CARICO)		€ 10.000,00	€ 11.905,19	€ 1.921,21	€ 23.826,40	€ 21.308,40
Scheda 25	PROGETTO SPERIMENTALE PER LA VITA INDIPENDENTE DELLE PERSONE DISABILI			€ 20.000,00	€ 80.000,00	€ 100.000,00	€ 75.000,00
Scheda 26	PROMUOVERE LA SALUTE: GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE				BUDGET AUSL	BUDGET AUSL	BUDGET AUSL

Seguono le schede-intervento delle progettualità inserite nel programma annuale, ivi comprese le schede degli interventi di area sanitaria di competenza dell'Az. USL di Ponente.

INTERVENTO/PROGETTO: FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO

(in continuità con la precedente annualità)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria
- integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della mobilità, della salute, dell'urbanistica, dell'assistenza.
- consolidamento della funzione di sistema con compiti di monitoraggio e valutazione delle progettualità in essere, di supporto alla programmazione sociale distrettuale e di promozione della messa in rete fra operatori e servizi del territorio distrettuale.

1.Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Comuni del Distretto, AUSL, distretto di Ponente Comunità locale, scuole, operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi, famiglie, minori, giovani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza; - politiche per l'integrazione dei disabili e delle fasce deboli
6. Azioni previste	<p>Fino al 31/08/2016 l'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente ha assicurato lo svolgimento delle sue funzioni, ai sensi della DGR 1004/2007 e successive integrazioni, mediante l'attività di un responsabile part time (18 ore settimanali) e di un servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo, formato da n. 2 operatori part time, compresa la figura di sistema ex Del. Cons. Reg. 615/2004 e L.R. 14/2008, per un totale di 49 ore settimanali di lavoro.</p> <p>A partire dal 01/09/2016, a seguito del pensionamento della Responsabile, la volontà del Comitato di Distretto è quella di procedere ad una riorganizzazione dell'organismo tecnico di supporto alla programmazione distrettuale, al fine di consolidarne la struttura. L'ipotesi è di affiancare alle figure attualmente operative alcuni "responsabili di area" al momento da individuare.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni e Unioni di Comuni del Distretto di Ponente, Azienda Ausl.

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale dei comuni funzionalmente assegnati, personale dell'azienda Ausl distaccato, figura di sistema, servizi di supporto specificatamente attivati dal comune capofila e/o dai comuni del distretto.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano. Indicatori: n. protocolli realizzati - n. regolamenti realizzati - n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa - n. istruttorie per l'accreditamento – dati quantitativi (n. incontri, tavoli di lavoro, etc.) e qualitativi relativi alla collaborazione fra servizi sociali, sanitari, scuole, centri educativi, centri di aggregazione giovanile e altre realtà del terzo settore ed al lavoro di rete fra servizi pubblici sociali e sanitari, privato sociale, associazionismo.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 98.213,86		€ 83.428,28					€ 14.785,58

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTENERE I SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI (ACCESSO E PRESA IN CARICO) (in continuità con la precedente annualità)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare un Sistema regionale di rilevazione e monitoraggio delle informazioni di accesso allo Sportello Sociale - Definire linee guida di orientamento dell'attività della U.O.C. Psichiatria di Collegamento e dei Servizi Sociali comunali nel trattare situazioni di fragilità degli adulti. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it PER INTERVENTO 2: C.S.M. Ausl Piacenza/Ponente: Assistente sociale Marco Controguerra Tel 0523 880572 – e-mail m.controguerra@ausl.pc.it
4. Destinatari	Cittadini del distretto. Operatori dei Servizi Sociali territoriali. Operatori aziendali del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'integrazione della programmazione sanitaria e sociale Messa in rete degli sportelli tematici e raccordo con lo sportello unico distrettuale.
6. Azioni previste	INTERVENTO 1 – INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI Al fine di ottemperare ai debiti informativi stabiliti dalla Regione, si prevede il mantenimento del sistema informativo IASS per la registrazione degli accessi agli Sportelli Sociali. L'applicativo è stato aggiornato a maggio 2015 per consentire agli Sportelli Sociali di creare una sorta di cartella informatizzata degli utenti, nonché per continuare ad assolvere al debito informativo nei confronti della Regione Emilia Romagna (PG.2012.0079631 del 28/03/2012). INTERVENTO 2 – PROGRAMMA DI FORMAZIONE E CONSULENZA AGLI OPERATORI IN TEMA DI GESTIONE CASI COMPLESSI (AREA ADULTI FRAGILI) Prosegue nel 2016 il percorso di rete di consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento, ovvero un programma di interventi integrati (Comuni, AUSL) per la gestione di situazioni di adulti in condizione di particolare fragilità socio-relazionale nel territorio distrettuale. A Ponente, sono operativi due gruppi territoriali (gruppo Val Tidone e gruppo Val Trebbia) formati da operatori dei Comuni (assistenti sociali ed educatori professionali) e dell'AUSL. I gruppi territoriali si riuniscono periodicamente (circa

	<p>1 incontro al mese, inclusi gli incontri formativi di carattere provinciale).</p> <p>INTERVENTO 3 – GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEI GIOCATORI D’AZZARDO PROBLEMATICO In esito al percorso formativo per operatori sociali, sanitari ed educativi dal titolo <i>“Incontrare il gioco d’azzardo problematico nel lavoro sociale, sanitario, educativo”</i>, accreditato dall’Ordine degli Assistenti Sociali e realizzato nella prima parte del 2015, si è costituito un gruppo permanente di lavoro sul tema, formato da operatori socio-sanitari del territorio, con l’obiettivo di creare una rete di supporto fra operatori in tema di gestione dell’utenza affetta da gioco patologico o problematico. Il prossimo incontro del gruppo di lavoro è in programma per ottobre 2016. L’intenzione è quella di proseguire anche nel 2017 su due linee principali di lavoro: a) confronto su casi concreti; b) supporto a piccoli progetti generativi ideati dai partecipanti.</p> <p>INTERVENTO 4 – CONTRIBUTI DEI COMUNI L.R. 29/97 (ART. 9 E 10) Si è conclusa nel mese di giugno 2016 l’istruttoria, a cura del Comune capofila in collaborazione con il C.A.A.D. provinciale, con la pubblicazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento a valere sull’Art. 9 e 10 della L.R. 29/97 (contributi per l’adattamento domestico e dei veicoli).</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Az.USL, CAAD provinciale, terzo settore.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari, operatori degli Sportelli Sociali, operatori del CAAD provinciale
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>INTERVENTO 1 – INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI Rilevazione di un insieme di informazioni omogenee dei cittadini che si rivolgono ai Servizi Sociali territoriali. Raccolta del disagio espresso e della domanda di assistenza dei diversi target di popolazione, anche ai fini delle scelte di programmazione (progetti e risorse) nell’ambito dei Piani distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale. Approfondimento della conoscenza del contesto sociale e socio-sanitario di riferimento per implementare un’offerta effettivamente rispondente alla domanda. Comparazione dei diversi target di popolazione e della relativa domanda espressa nei differenti territori comunali del Distretto di competenza.</p> <p>INTERVENTO 2 – PROGRAMMA DI FORMAZIONE E CONSULENZA AGLI OPERATORI IN TEMA DI GESTIONE CASI COMPLESSI (AREA ADULTI FRAGILI) & INTERVENTO 3 – GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE PER LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DEI GIOCATORI D’AZZARDO PROBLEMATICO</p>

		<p>Incrociare l'offerta del fronte sociale con quella del fronte sanitario. Creare alleanze tecniche tra gli operatori al fine di affrontare in modo integrato i casi più complessi di fragilità sociale. Attivare sinergie e concrete collaborazioni tra Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e Servizio Sociale EE.LL. che svolgono interventi di risposta al bisogno di adulti fragili. Accompagnare gli operatori socio-sanitari verso la costruzione di criteri di valutazione più condivisi per la lettura e di individuazione di ipotesi a sostegno della progettualità con le situazioni di adulti in condizioni di fragilità.</p> <p>INTERVENTO 4 – CONTRIBUTI DEI COMUNI L.R. 29/97 (ART. 9 E 10) Sostenere la spesa degli utenti non autosufficienti secondo quanto previsto dalla normativa regionale.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	€ 23.826,40	€ 11.905,19	€ 10.000,00					€ 1.921,21

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
SCHEDA N. 25

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) X		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) X		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

PIANO DI ATTIVITA' FRNA⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 70. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 71. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 72. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: PROGETTO SPERIMENTALE IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE NELLA SOCIETÀ DI PERSONE CON DISABILITÀ (di nuova attivazione) OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Segreteria Ufficio di Piano Distretto di Ponente Tel 0523 889698 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini disabili adulti e loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione. Politiche abitative.
6. Azioni previste	<p>Obiettivo generale del progetto è la promozione dell'autonomia e della vita indipendente dei giovani disabili (dosi di indipendenza "durante noi" in previsione del "dopo di noi") attraverso la realizzazione di due macro-azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Sperimentazione di momenti di vita in comune (<u>residenzialità attiva</u>) per brevi periodi presso strutture pubbliche o private opportunamente selezionate, per valorizzare esperienze di partecipazione alla vita sociale, ricreativa e culturale, per sperimentare in gruppo, con gradualità, forme di gestione diretta di una casa e per acquisire autonomie vitali quali fare la spesa, preparare i pasti, rifare il letto, curare e pulire i locali. Obiettivo è favorire un distacco dalla famiglia graduale, dosato, individualizzato e supportato da figure specializzate. 2) Sperimentazione e/o potenziamento dell'intervento <u>dell'educatore a domicilio</u> come facilitatore nell'apprendimento delle competenze necessarie ad una vita autonomia (es. gestione budget per sostentamento, gestione acquisti, cura di sé e della casa, spostamenti) e nel superamento delle inevitabili difficoltà della vita quotidiana, per favorire la permanenza a domicilio di persone con disabilità con e senza famiglia. <p>Nello specifico, la sperimentazione distrettuale vede la realizzazione di tre azioni che coinvolgono, complessivamente, tutto il territorio di Ponente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <u>Laboratori di residenzialità attiva del Servizio Educativo Territoriale di Castel San Giovanni, Rottofreno, Borgonovo V.T., Ziano P.no e Unione Comuni Val Tidone</u> <p>Laboratori di sperimentazione della vita in comune per brevi periodi (es. fine settimana o giorni infrasettimanali) per un</p>

	<p>piccolo gruppo di giovani disabili con problemi di ordine intellettuale/psichico o rientranti nello spettro autistico, condotti da un educatore eventualmente coadiuvato da volontari.</p> <p>2) <u>Training di autonomia domestica ed alloggi di sollievo per utenti dei servizi sociali di ASP Azalea, dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro, dell'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta</u></p> <p>Training di sperimentazione delle autonomie domestiche ed alloggi di sollievo (es. soggiorni estivi) presso strutture opportunamente selezionate, rivolti a piccoli gruppi di utenti condotti da educatori specializzati.</p> <p>3) <u>Sperimentazione della figura dell'educatore a domicilio e nella vita quotidiana per disabili in carico ai servizi sociali territoriali di tutto il Distretto di Ponente</u></p> <p>Gli educatori domiciliari affiancheranno sperimentalmente in modo costante un piccolo gruppo di utenti individuati dai servizi sociali, in qualità di facilitatori della promozione della loro vita indipendente e dell'apprendimento delle autonomie personali e sociali necessarie ad una vita il più possibile autonoma.</p> <p>Trasversalmente alle tre azioni descritte, è prevista una <u>formazione diretta ai disabili ed alle loro famiglie</u> per promuovere nei destinatari diretti lo sviluppo di competenze a sostegno della vita indipendente e dell'inclusione sociale, a cura del Centro per le Famiglie distrettuale.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, servizio sociale ASP Azalea, Az.USL, Centro per le Famiglie distrettuale, terzo settore.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori professionali. Personale dei servizi socio-educativi di Comuni/Unioni/Asp. personale del Centro per le Famiglie.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Potenziare le autonomie personali, domestiche e socio-lavorative dei disabili destinatari degli interventi. Sostenere le famiglie nel processo di promozione della vita indipendente dei figli disabili.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – finanziamento Ministeriale
	euro	€ 100.000,00	€ 20.000,00					€ 80.000,00

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2016
SCHEDA N. 26

La scheda riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI⁽¹⁾:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale <input type="checkbox"/>		
- Sono ricomprese attività di sostegno all'attuazione alla legge regionale 14/2015 Sì <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se si indicare l'importo destinato a tale attività: EURO		
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari) <input type="checkbox"/>		
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati) <input type="checkbox"/>		
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) X		
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani X	Prevenzione X	Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

(1) Per l'annualità 2016 tra gli obiettivi finanziabili dal Fondo Sociale Locale vi sono inoltre:

- il sostegno ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 136 del 10 febbraio 2014 a favore dei tutori volontari di persone di minore età nominati dall'autorità giudiziaria
- 73. l'attuazione, per quanto di competenza degli ambiti distrettuali, del Piano regionale integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico, approvato ai sensi dell'art. 2, comma 1 della L.R. 4 luglio 2013, n. 5 "Norme per il contrasto, la prevenzione, la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate".
- 74. la promozione e il sostegno alle Banche del tempo per valorizzare, sviluppare e diffondere un sistema di scambi solidali e delle buone pratiche tra cittadini e famiglie, in attuazione delle Leggi Regionali in attuazione delle leggi regionali 2/2003;14/2008;19/2014.
- 75. l'assegnazione di eventuali contributi da destinarsi agli enti autorizzati per l'adozione internazionale, al fine dello svolgimento dei corsi rivolti alle aspiranti coppie adottive.

INTERVENTO/PROGETTO: PROMUOVERE LA SALUTE. GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE (in continuità con la precedente annualità)								
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:								
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente - Sub Area Bassa Val Tidone							
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Giorgio Chiaranda Tel. 0523 317944 - g.chiaranda@ausl.pc.it							
4. Destinatari	Cittadini residenti nei Comuni della Bassa Val Tidone (Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Sarmato, Borgonovo e Castel S. Giovanni) e in ulteriori Comuni del Distretto eventualmente interessati							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie di Educazione alla Salute - Medicina dello Sport							
6. Azioni previste	Il progetto prosegue con attività che vedono la partecipazione di un gruppo consolidato e numeroso di adulti ed anziani , sostenuti dai volontari accompagnatori . Prosegue, inoltre, la messa in posa di cartellonistica fissa a tema "Kilometro in salute" e l'organizzazione di giornate informative rivolte alla cittadinanza per esplicitare i benefici del progetto a San Nicolò ed in altri comuni della Val Tidone.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni interessati, Associazioni locali impegnate a vario titolo nella promozione degli stili di vita sani, MMG, professionisti sanitari							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Una dietista, professionista incaricata dall'Azienda USL Un medico dello Sport – Azienda USL Un coordinatore amm.vo							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare lo stato di salute della popolazione dei Comuni aderenti all'iniziativa attraverso la lotta alla sedentarietà e quindi a tutte le patologie correlate (disturbi cardiovascolari, diabete mellito, ipertensione, forme tumorali, etc.) - migliorare lo stato d'ansia e ridurre il livello di stress dei partecipanti all'iniziativa - creare occasioni di socializzazione e di aumento dell'autostima 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	Budget Az. USL						

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE
(si allega foglio excel)

TAB. A - QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2016

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di AGAZZANO	9.400,00	199.817,60	5.000,00	66.474,00	14.254,40	-	7.500,00	8.400,00	-	75.000,00	385.846,00
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE	5.666,00	589.108,20	1.493,00	102.747,00	111.248,80	-	6.919,00	7.893,00	-	100.097,00	925.172,00
Comune di CALEDASCO	3.846,00	215.518,40	500,00	15.000,00	27.279,60	-	2.005,00	5.136,00	-	4.500,00	273.785,00
Comune di CAMINATA	-	7.200,00	-	2.300,00	1.800,00	-	-	-	-	-	11.300,00
Comune di CASTEL SAN GIOVANNI	118.376,00	1.147.222,05	-	159.000,00	265.660,04	-	36.845,00	90.000,00	-	102.000,00	1.919.103,09
Comune di GAZZOLA	-	53.600,00	-	54.500,00	16.807,00	-	-	-	-	3.000,00	127.907,00
Comune di GOSSOLENGO	14.202,00	323.039,00	23.203,00	51.217,85	29.802,00	851,00	1.703,00	17.500,00	851,00	38.750,00	501.118,85
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	11.925,00	283.850,00	18.250,00	106.200,00	74.706,00	2.500,00	4.500,00	53.800,00	6.000,00	103.610,00	665.341,00
Comune di NIBBIANO VAL TIDONE	-	73.000,00	-	-	15.000,00	-	-	-	-	-	88.000,00
Comune di PECORARA	1.000,00	22.400,00	1.200,00	148.000,00	5.600,00	-	-	-	-	-	178.200,00
Comune di PIANELLO VAL TIDONE	-	72.750,00	2.500,00	-	16.600,00	-	2.250,00	-	-	-	94.100,00
Comune di RIVERGARO	156.722,00	121.186,00	8.764,61	112.855,14	161.522,00	3.000,00	8.674,71	24.607,85	14.607,85	5.843,14	617.783,30
Comune di ROTTOFRENO	11.500,00	963.000,00	2.150,00	231.000,00	222.200,00	3.000,00	41.055,00	56.055,00	1.000,00	239.026,00	1.769.986,00
Comune di SARMATO	2.175,00	230.600,00	15.000,00	37.730,00	42.950,00	-	3.056,00	3.058,00	-	57.295,00	391.864,00
Comune di ZIANO PIACENTINO	2.090,00	103.763,60	-	58.000,00	23.156,40	700,00	700,00	700,00	700,00	18.530,00	208.340,00
UNIONE COMUNI VALLE DEL TIDONE	-	-	-	147.500,30	24.200,30	9.267,00	8.657,60	28.467,90	4.399,20	23.778,00	246.270,30
UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA E LURETTA	6.000,00	347.950,00	40.000,00	73.000,00	186.000,00	3.000,00	2.000,00	15.000,00	3.000,00	90.000,00	765.950,00
Regione - F.do sociale locale DGR 897/2016	62.356,80	38.328,36	-	-	-	-	25.171,29	75.513,87	-	78.310,68	279.681,00
Regione altro (specificare in nota ¹)	19.443,95	5.744,49	-	-	-	-	1.481,00	11.018,00	-	-	37.687,44
FRNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FNNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUSL ²	50.000,00	428.240,00	3.000,00	2.659.850,00	330.400,00	180.000,00	-	480.000,00	601.600,00	17.163.381,64	21.896.471,64
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc.): finanziamenti ministeriali	-	50.000,00	-	-	80.000,00	-	-	-	-	-	130.000,00
Altri soggetti pubblici (ASP, ecc.) - altri enti	-	39.000,00	-	16.650,00	4.000,00	1.000,00	6.500,00	19.900,00	-	-	87.050,00
Altri soggetti privati - Specificare (esclusa contribuzione utenti)	-	142.400,00	-	-	-	-	-	-	-	-	142.400,00
TOTALE	474.702,75	5.457.717,70	121.060,61	4.042.024,29	1.653.186,54	203.318,00	159.017,60	897.049,62	632.158,05	18.103.121,46	31.743.356,62
(1) Regione - altri fondi :											
denominazione	importo										
Sviluppo Centri per le Famiglie 2016	€ 19.443,95										
Residui FSL 2015 riprogrammati	€ 5.744,49										
Fondo Regionale Mobilità Sociale	€ 11.018,00										
Azioni sensibilizzazione contro discriminazioni	€ 1.481,00										
totale	€ 37.687,44										
(2) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009..." di seguito richiamati:											
v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);											
v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;											
v Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;											
v Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni											
NOTE:											
(3) Finanziamenti ministeriali:											
denominazione	importo										
P.I.P.P.I. 5	€ 50.000,00										
Vita indipendente disabili	€ 80.000,00										
totale	€ 130.000,00										

TB. B - Fondo Sociale Locale - Previsione di spesa 2016

AREA /TARGET	TIPOLOGIA	Rif. Scheda Interventi to n.	REGIONE		ALTRI - specificare in nota	COMUNE	ASL	Altri soggetti pubblici (Ministero Lavoro e Politiche Sociali)	Altri soggetti privati (specificate)	TOTALE
			Fondo sociale bose 2016 (OGR 691/2016)	Fondo sociale Locale non utilizzato al 31/12/2015 e riprogrammato						
RESPONSABILITA' FAMILIARI	A) servizio sociale professionale									
	B) integrazione sociale									
	C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo									
	D) assistenza domiciliare									
	E) interventi di recupero	5	29714,93							66.588,60
	F) strutture diverse									
	G) strutture residenziali e comunitarie									
	H) pronto intervento sociale									
	I) Totale Responsabilita' familiari			29.714,93						
	A) servizio sociale professionale	6-10								
	B) integrazione sociale	4-12			19.443,95					
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo	2-9									
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Intervento sociale				19.443,95						
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Intervento e sostegno			70.531,95			127.840,68		50.000,00		248.372,63
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Intervento sociale			22.225,00							22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Dipendenti										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Disabilita'										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Dipendenti										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										
D) assistenza domiciliare										
E) interventi di recupero										
F) strutture diverse										
G) strutture residenziali e comunitarie										
H) pronto intervento sociale										
I) Totale Anziani										22.225,00
A) servizio sociale professionale										
B) integrazione sociale										
C) servizi educativi/assistenziali e per l'ins. lavorativo										

EURO	277.940,05	TB. C - Fondo Sociale Locale – quota Risorse Statali - Previsione di spesa 2016			
MACRO-LIVELLO		OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA)	DISABILITA' E NON AUTOSUFFICIENZA (SINA)	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP)
1	SERVIZI PER L' ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO	34.743,00		11.118,00
		PRESA IN CARICO	19.456,00		8.338,00
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE			2.779,00
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE	2.779,00		2.779,00
		SERVIZI PROSSIMITA'			
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA			
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI			1.390,00
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA'	83.382,00		15.287,00
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L' INCLUSIONE E L' AUTONOMIA	30.573,00		16.676,00
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO	31.963,00		16.676,00
TOTALI			202.896,00	0,00	75.043,00